



Missione

Siamo un'impresa integrata nell'energia, impegnata a crescere nell'attività di ricerca, produzione, trasporto, trasformazione e commercializzazione di petrolio e gas naturale. Tutti gli uomini e le donne di Eni hanno una passione per le sfide, il miglioramento continuo, l'eccellenza e attribuiscono un valore fondamentale alla persona, all'ambiente e all'integrità.

I Paesi di attività di Eni

EUROPA

Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Ungheria

AFRICA

Algeria, Angola, Congo, Costa d'Avorio, Egitto, Gabon, Ghana, Guinea Equatoriale, Libia, Mali, Marocco, Mauritania, Mozambico, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, Togo, Tunisia

ASIA E OCEANIA

Arabia Saudita, Australia, Azerbaijan, Cina, Emirati Arabi Uniti, Filippine, India, Indonesia, Iran, Iraq, Kazakistan, Kuwait, Malaysia, Myanmar, Oman, Pakistan, Papua-Nuova Guinea, Qatar, Russia, Singapore, Siria, Taiwan, Thailandia, Timor Leste, Turkmenistan, Vietnam, Yemen

AMERICHE

Argentina, Bolivia, Brasile, Canada, Colombia, Ecuador, Messico, Perù, Repubblica Dominicana, Stati Uniti, Suriname, Trinidad & Tobago, Venezuela



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari
2011¹

approvata dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2012

[1] La Relazione è pubblicata nel sito internet della Società all'indirizzo www.eni.com nella sezione "Corporate Governance".

	Eni: profilo, struttura e valori		
4	Profilo	23	Formazione del Consiglio di Amministrazione
4	Struttura di Corporate Governance	24 Relazione sulla Remunerazione	
6	Codice Etico	24 Comitati del consiglio	
6	Policy di Corporate Governance	24	Comitato per il controllo interno
7	Proposte Eni per il sistema di Corporate Governance	26	Compensation Committee
7	Sostenibilità	27	Comitato per le nomine
		27	Oil - Gas Energy Committee
8	Informazioni sugli assetti proprietari	28 Direttori Generali delle Divisioni	
8	Struttura del capitale sociale, partecipazioni rilevanti e patti parasociali	28 Collegio sindacale	
9	Limiti di possesso azionario e restrizioni al diritto di voto	28	Compiti
9	Poteri speciali riservati allo Stato (Golden Share)	28	Composizione e nomina
10	Azioni e strumenti finanziari partecipativi di cui alla legge 23 dicembre 2005, n. 266	30	Professionalità, onorabilità e indipendenza, cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza
10	Accordi significativi che acquistano efficacia, si modificano o si estinguono nel caso di cambio del controllo di Eni	31	Riunioni e funzionamento
10	Accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto	31 Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	
10	Deleghe per l'aumento di capitale, potere degli Amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	32	Nuovo Sistema Normativo Eni
		33	Consiglio di Amministrazione
11	Informazioni sul governo societario	33	Collegio Sindacale
11	Adesione al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e Codice Eni	34	Comitato per il controllo interno
12	Assemblea e diritti degli azionisti	34	Amministratore Delegato
15	Consiglio di Amministrazione	35	Persone di Eni - Management
15	Composizione	35	Preposto al controllo interno e Internal Audit
17	Nomina	36	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sistema di controllo interno ai fini dell'informativa finanziaria
18	Piano di successione dell'Amministratore esecutivo	38	Organismo di Vigilanza e Modello 231
18	Requisiti di indipendenza	40	Policy anti-corrruzione
19	Requisiti di onorabilità, cause di ineleggibilità e incompatibilità	41 Società di revisione	
19	Orientamento del Consiglio sul cumulo massimo di incarichi ricoperti dagli Amministratori in altre società	41 Controllo della Corte dei Conti	
20	Compiti	41 Interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate	
22	Riunioni e funzionamento	42 Rapporti con gli azionisti e il mercato	
22	Autovalutazione e peer review	43 Trattamento delle informazioni societarie	
		43	Comunicazione al mercato di documenti e informazioni privilegiate
		43	Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate
		43	Internal Dealing
		45 Tabelle	

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

La presente Relazione intende fornire un quadro generale e completo sul sistema di governo societario adottato da Eni SpA (di seguito anche "Eni" o la "Società").

Adempiendo agli obblighi normativi e regolamentari in materia², in linea con gli orientamenti e le raccomandazioni di Borsa Italiana SpA ("Borsa Italiana") e delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative, la Relazione riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione al Codice di Autodisciplina per le società quotate promosso da Borsa Italiana ("Codice di Borsa")³, motivando le scelte effettuate nell'applicazione dei principi di autodisciplina, nonché sulle pratiche di governo societario effettivamente applicate.

Il Codice di Borsa è accessibile al pubblico sul sito internet www.borsaitaliana.it⁴.

Il testo della presente Relazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2012, è pubblicato nella sezione "Corporate Governance" del sito internet della Società⁵.

Le principali informazioni sul sistema di controllo interno di Eni sono inoltre contenute nella Relazione sulla gestione facente parte della Relazione Finanziaria Annuale relativa all'esercizio 2011⁶; la stessa Relazione contiene altresì il capitolo "Governance", in cui la Corporate Governance di Eni è descritta in termini di supporto al business, nell'ottica integrata della creazione di valore sostenibile.

Infine, sul tema dei compensi, si rinvia per maggiori approfondimenti alla Relazione sulla Remunerazione, di cui all'art. 123-ter del decreto legislativo n. 58/98 ("Testo Unico della Finanza"), approvata dal Consiglio il 15 marzo 2012 e pubblicata congiuntamente alla presente Relazione con le modalità di cui all'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob.

Le informazioni contenute nella presente Relazione sono riferite all'esercizio 2011 e, relativamente a specifici temi, aggiornate alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione che l'ha approvata.

Eni: profilo, struttura e valori

Profilo

Eni è un emittente con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana SpA e con titoli quotati presso il New York Stock Exchange ("NYSE") degli Stati Uniti.

Eni è un'impresa integrata nell'energia, presente in 85 Paesi e con 78.754 dipendenti (33.238 Italia - 45.516 Estero), operante nelle attività del petrolio, del gas naturale e dell'energia in genere, della generazione e commercializzazione dell'energia elettrica, della petrolchimica e dell'ingegneria e costruzioni, tutti settori in cui vanta competenze di eccellenza e forti posizioni di mercato a livello internazionale.

Ogni azione di Eni è caratterizzata da un forte impegno per lo sviluppo sostenibile: valorizzare le persone, contribuire allo sviluppo e al benessere delle comunità nelle quali opera, rispettare l'ambiente, investire nell'innovazione tecnica, perseguire l'efficienza energetica e mitigare i rischi del cambiamento climatico sono obiettivi condivisi da organi sociali, management e dipendenti.

Tutti gli uomini e le donne di Eni hanno una passione per le sfide, il miglioramento continuo, l'eccellenza e attribuiscono un ruolo fondamentale alla persona, all'ambiente, alla correttezza e ai valori stabiliti nel Codice Etico⁷.

Integrità e trasparenza sono i principi che Eni persegue nel delineare un assetto di amministrazione e controllo adeguato alle proprie dimensioni, complessità e struttura operativa, nell'adottare un sistema di controllo interno efficace, nel comunicare con gli azionisti e gli altri stakeholder, anche attraverso la cura e l'aggiornamento delle informazioni disponibili sul proprio sito internet.

Struttura di Corporate Governance

La struttura di Corporate Governance di Eni è articolata secondo il modello tradizionale, che – fermi i compiti dell'Assemblea – attribuisce la gestione strategica aziendale al Consiglio di Amministrazione, fulcro del sistema organizzativo, le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale e quelle di revisione legale dei conti alla Società di revisione incaricata dall'Assemblea degli azionisti.

Conformemente alle previsioni statutarie, il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato cui affida la gestione della Società, riservando alla propria esclusiva competenza la decisione su alcune materie, e attribuisce al Presidente deleghe per l'individuazione e la promozione di progetti integrati ed accordi internazionali di rilevanza strategica.

Il modello prescelto sancisce, pertanto, la netta distinzione tra le funzioni di Presidente e quelle di Amministratore Delegato; entrambi competono, ai sensi dell'art. 25 dello statuto, la rappresentanza della Società.

[2] Art. 123-bis del decreto legislativo n. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza").

[3] Il riferimento è al Codice di Borsa del 2006, come modificato nel marzo 2010. Il 5 dicembre 2011 è stata presentata una nuova edizione del Codice, le cui raccomandazioni in tema di remunerazione sono state recepite da Eni il 15 dicembre 2011.

[4] All'indirizzo: <http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/ufficio-stampa/comunicati-stampa/2006/codiceautodisciplina.pdf.htm>. Le modifiche apportate nel marzo 2010 alle raccomandazioni in tema di remunerazioni (art. 7) sono accessibili all'indirizzo <http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/corpgovart7.pdf.htm>. La nuova edizione del Codice, del dicembre 2011, è accessibile all'indirizzo <http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/codicecorpogov2011clean.pdf.htm>.

[5] All'indirizzo: http://www.eni.com/it_IT/governance/relazione-governo-societario/relazione-governo-societario.shtml.

[6] All'indirizzo: http://www.eni.com/it_IT/investor-relations/bilanci-e-rapporti/bilanci_rapporti.page?type=bil-rap. La Relazione sulla gestione indica inoltre la sezione del sito internet della Società dove è possibile reperire il testo integrale della presente Relazione.

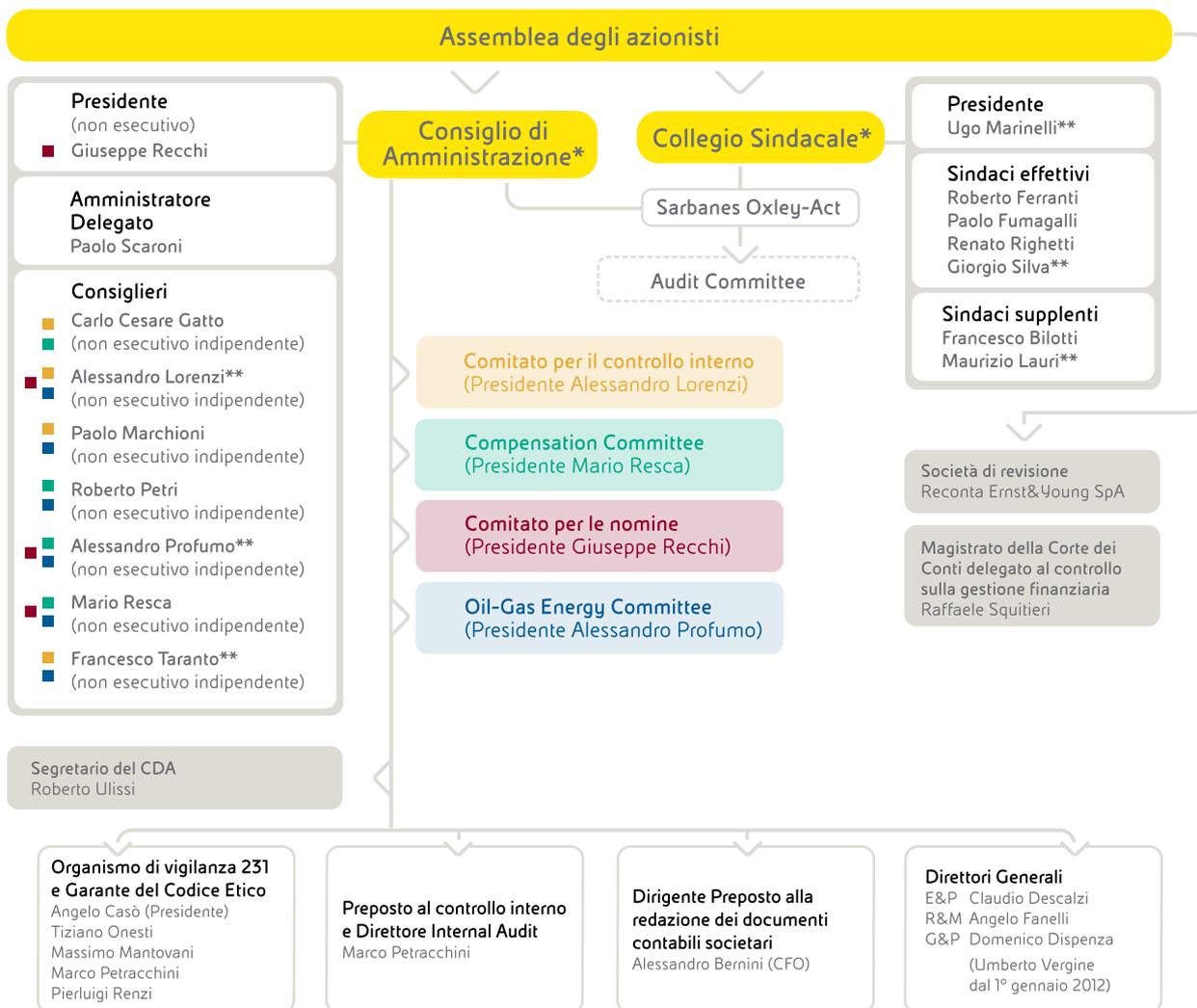
[7] Per maggiori dettagli si rinvia al relativo paragrafo "Codice Etico".

Il Consiglio ha costituito al suo interno quattro comitati con funzioni consultive e propositive: il Comitato per il controllo interno, il Compensation Committee, il Comitato per le nomine⁸ e l'Oil-Gas Energy Committee. Inoltre, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente, ha nominato tre Direttori Generali (Chief Operating Officer) ponendoli a capo delle tre Divisioni operative di Eni⁹. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa col Presidente, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Chief Financial Officer della Società. I Direttori Generali e il Chief Financial Officer, unitamente al Chief Corporate Operations Officer, all'Executive Assistant to the CEO, ai

Direttori direttamente dipendenti dall'Amministratore Delegato (Senior Executive Vice President della Società) e all'Amministratore Delegato di Polimeri Europa SpA¹⁰ prendono parte, su base permanente¹¹, al Comitato di Direzione, che ha funzioni consultive e di supporto all'attività dell'Amministratore Delegato.

Alcune scelte organizzative e gestionali, evidenziate nel corso della Relazione, sono state effettuate in applicazione della normativa statunitense, cui la Società è soggetta in ragione della quotazione sul NYSE.

Si fornisce, di seguito, una rappresentazione grafica della struttura di governance della Società riferita al 31 dicembre 2011:



* Fino al 5 maggio 2011 sono stati componenti (i) del Consiglio di Amministrazione: Roberto Poli, Paolo Scaroni, Paolo Andrea Colombo, Alberto Clò, Paolo Marchioni, Marco Reboa, Mario Resca, Pierluigi Scibetta e Francesco Taranto; (ii) del Collegio Sindacale: Ugo Marinelli, Roberto Ferranti, Luigi Mandolesi, Tiziano Onesti e Giorgio Silva.

** Componenti designati dalla lista di minoranza.

[8] Costituito dal Consiglio di Amministrazione il 28 luglio 2011.

[9] Divisioni Exploration & Production, Gas & Power e Refining & Marketing.

[10] Da gennaio 2012.

[11] Il Direttore Internal Audit non partecipa su base permanente alle riunioni del Comitato di Direzione.

Codice Etico

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di fondamentale importanza definire con chiarezza i valori e i principi che guidano l'azione di Eni, all'interno della propria struttura come all'esterno, per garantire che tutte le attività aziendali siano svolte nell'osservanza delle norme di riferimento, in un quadro di concorrenza leale, con onestà, integrità, correttezza e buona fede, nel rispetto dei legittimi interessi di tutti gli stakeholder con cui Eni quotidianamente entra in relazione: azionisti, dipendenti, fornitori, clienti, partner commerciali e finanziari, comunità locali e istituzioni dei Paesi in cui Eni opera.

Questi valori sono fissati nel nuovo Codice Etico Eni, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 marzo 2008, in sostituzione del precedente Codice di Comportamento del 1998. Il Codice Etico recepisce l'evoluzione del quadro normativo, sviluppa le tematiche inerenti ai diritti umani e alla Sostenibilità, garantisce l'adeguamento alle best practice internazionali e aggiorna i riferimenti in relazione all'intervenuta evoluzione dell'assetto organizzativo di Eni. È preciso impegno di tutti coloro che lavorano per Eni, a partire dagli organi sociali e dal management, osservare e fare osservare tali principi nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità. In nessun modo la convinzione di agire a vantaggio di Eni può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con questi principi, a tutela e a promozione dei quali agisce il Garante del Codice Etico che, semestralmente, presenta una relazione sull'attuazione del Codice al Comitato per il controllo interno, al Collegio Sindacale, nonché al Presidente e all'Amministratore Delegato, che ne riferiscono al Consiglio.

Con specifico riferimento ai temi di governo societario, il Codice contiene un richiamo alle principali regole di Corporate Governance contenute nel Codice di Autodisciplina adottato da Eni¹², valorizzando i rapporti con gli azionisti e il mercato e definendo i principi generali da seguire nella diffusione delle informazioni societarie e nei rapporti con i media.

Il Codice rappresenta un principio generale non derogabile del Modello 231¹³, nonché elemento chiave della disciplina definita in materia di anti-corruzione¹⁴, del quale è parte integrante: le sinergie fra Codice Etico e Modello sono sottolineate dall'assegnazione all'Organismo di Vigilanza di Eni, istituito dal Modello 231, delle funzioni di Garante del Codice Etico, con il compito di promuoverne e verificarne l'attuazione. Il Codice Etico si applica a tutte le società controllate direttamente e indirettamente, in Italia e all'estero. Le società controllate quotate in Borsa e quelle del settore gas soggette alla regolamentazione cd. unbundling adottano il Codice adeguandolo, se necessario, alle peculiarità della propria azienda in coerenza con la propria autonomia gestionale. Ogni società controllata attribuisce al proprio Organismo di Vigilanza la funzione di Garante del Codice Etico.

I rappresentanti indicati da Eni negli organi sociali delle altre partecipate, nei consorzi e nelle joint-venture promuovono i principi e i contenuti del Codice negli ambiti di rispettiva competenza.

L'impegno di Eni alla diffusione dei principi del Codice è ulteriormente sottolineato dalla creazione, alle dipendenze del Garante del Codice Etico, di un apposito "Team di Promozione del Codice Etico". Il Team ha il compito di favorire la conoscenza e facilitare l'attuazione del Codice

fornendo ogni strumento conoscitivo e di chiarimento per la relativa interpretazione e attuazione; a tal fine, promuove iniziative differenziate a seconda dei vari stakeholder coinvolti, destinate, tra l'altro, a stimolare osservazioni sul Codice, affinché questo possa essere sempre aggiornato alla sensibilità della realtà sociale in cui Eni opera. Il Codice Etico è stato tradotto finora in 21 lingue, incluso l'italiano, per assicurare la massima diffusione nel contesto internazionale in cui Eni opera. È, inoltre, proseguito il processo di distribuzione capillare del Codice Etico dal Consiglio di Amministrazione fino ai giovani neoassunti, illustrato attraverso azioni differenziate che hanno utilizzato strumenti interattivi, oltre alle presentazioni dedicate e all'integrazione nei corsi di formazione istituzionale dell'azienda. Per maggiori dettagli sull'attività di diffusione e comunicazione del Codice, si rinvia alla sezione "Sostenibilità" del sito internet di Eni¹⁵.

Policy di Corporate Governance

Nell'ambito del Nuovo Sistema Normativo¹⁶, il 28 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha definito i principi inderogabili posti a base del sistema di Corporate Governance di Eni, emanando la Policy "Corporate Governance". In tale contesto, il Consiglio ha individuato l'integrità e la trasparenza come principi fondanti l'architettura del governo societario, e ha affermato il proprio impegno a:

- adottare misure che assicurino la corretta gestione delle situazioni in cui possa sussistere un conflitto di interessi anche potenziale, curando la tutela dei diritti e i rapporti con i propri stakeholder e fornendo informazioni complete, tempestive, chiare e corrette;
- perseguire le migliori pratiche di governo societario, anche attraverso il confronto con i modelli di governance italiani ed esteri e, in particolare, con i principi emessi dalle istituzioni e associazioni più rappresentative;
- promuovere i principi della propria Corporate Governance facendosi portavoce di riflessioni e novità, in particolare con la partecipazione a gruppi di lavoro istituzionali e di settore, nonché con la promozione di iniziative in materia;
- promuovere e mantenere un adeguato, efficace ed efficiente sistema di controllo interno.

Inoltre, il Consiglio ha stabilito che il modello perseguito da Eni nello svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento, è quello dell'impresa integrata, intesa come realizzazione di un comune disegno strategico nell'ottica della massimizzazione del valore per tutte le componenti societarie. Nel perseguire tale obiettivo, Eni agisce nel rispetto dell'autonomia gestionale delle singole imprese, in particolare di quelle quotate e di quelle soggette a regolamentazione speciale, degli interessi di eventuali soci terzi, degli obblighi di riservatezza richiesti a tutela degli interessi commerciali delle società coinvolte, e, nel caso delle società estere, delle disposizioni previste dalla normativa locale. Fra le ulteriori finalità perseguite, primaria importanza rivestono le azioni miranti ad assicurare adeguatezza, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno dell'impresa integrata, nel suo complesso e nelle sue articolazioni principali, e il rispetto delle norme cui è soggetta la Società, in veste di controllante¹⁷.

[12] Per un maggior approfondimento si rinvia al paragrafo "Adesione al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e Codice Eni".

[13] Per un maggior approfondimento si rinvia al paragrafo "Organismo di Vigilanza e Modello 231".

[14] Per un maggior approfondimento si rinvia al paragrafo dedicato.

[15] http://www.eni.com/it/IT/sostenibilita/sostenibilita.shtml?home_2010_it_tab=navigation_menu.

[16] Per maggiori dettagli si rinvia al relativo paragrafo in "Sistema di controllo interno".

[17] Tutte le società controllate da Eni adottano la Management System Guideline sul Sistema di Controllo Eni sull'Informativa Societaria; per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria" della Relazione.

Proposte Eni per il sistema di Corporate Governance

In linea con i principi della Policy di Corporate Governance Eni ha inteso fornire un contributo al dibattito sulla Corporate Governance delle società italiane quotate, muovendo dall'analisi delle best practice estere che ancora non trovano riscontro nel sistema nazionale e alle quali la Società presta particolare attenzione per la proiezione internazionale della sua attività.

I risultati delle analisi svolte, filtrati dall'esperienza della Società, hanno condotto a elaborare alcune proposte (normative o di autodisciplina) che possono contribuire alle riflessioni sulle misure per incrementare l'efficienza del sistema italiano. Lo studio è frutto del lavoro svolto dagli uffici della Società, con il supporto di una Commissione di esperti esterni¹⁸ e della Società stessa, istituita da Eni nel novembre 2010.

Le Proposte sono state elaborate con riferimento al sistema di amministrazione e controllo cd. tradizionale.

La maggior parte delle proposte sono state pensate per essere adottate dalle società in via di autoregolamentazione. Altre proposte, invece, potrebbero essere introdotte solo a fronte di una modifica normativa, al fine di superare alcuni profili di conflittualità con altre disposizioni o per assicurare un enforcement maggiore.

Le proposte, presentate alla stampa il 13 luglio 2011, sono state sottoposte al pubblico dibattito¹⁹, aperto al mondo economico, finanziario, accademico e istituzionale.

Alcune delle Proposte Eni sono state recepite nella nuova edizione del Codice di Autodisciplina delle società quotate, del dicembre 2011.

Sostenibilità

La Sostenibilità è parte integrante del modello di governance di Eni e rappresenta il motore di un processo di miglioramento continuo che si sviluppa intorno ai temi che emergono dal dialogo con gli stakeholder, dal confronto con gli scenari, anche futuri, dell'energia e dall'analisi multidimensionale dei contesti in cui Eni opera. La Sostenibilità fa parte del modello di business di Eni, è integrata nel modo di operare dell'azienda, orienta le strategie e contribuisce al conseguimento di obiettivi di medio e lungo termine: Eni è consapevole che una società ben governata deve considerare una visione di lungo termine che integri le responsabilità sociali e ambientali nell'analisi dei rischi e nella ricerca di opportunità. Per questi e altri motivi la Sostenibilità è integrata in tutti i processi aziendali: dalla pianificazione, monitoraggio e controllo alla prevenzione e gestione dei rischi, dall'attuazione delle operazioni al reporting e alla comunicazione verso l'esterno delle performance e delle attività.

Secondo questa logica tutti gli obiettivi aziendali sono perseguiti con un approccio fortemente orientato all'eccellenza operativa, all'innovazione tecnologica, alla cooperazione per lo sviluppo nei Paesi di presenza, alla centralità delle persone, alla responsabilità nella gestione del business improntata a una rigorosa disciplina finanziaria, ai più elevati principi etici e alle sinergie derivanti dall'integrazione lungo tutta la filiera energetica.

Al fine di mantenere alti standard di Sostenibilità nelle modalità operative sono definiti specifici obiettivi da conseguire annualmente e nell'arco di Piano Strategico, perseguiti attraverso progetti e

iniziative condivise fra tutte le strutture interessate di Eni e delle controllate. L'approvazione dei relativi piani di azione e la review dei principali risultati conseguiti è sottoposta ai massimi livelli decisionali aziendali. Il Consiglio di Amministrazione si è, inoltre, riservato un ruolo centrale nella definizione delle politiche di Sostenibilità e nell'approvazione dei risultati di Sostenibilità di cui è prevista anche la presentazione all'Assemblea dei soci.

La Sostenibilità e l'etica della gestione sono stati specifici argomenti di Board Induction al fine di consentire agli Amministratori di comprendere i processi di integrazione della Sostenibilità nel business, evidenziando inoltre come le questioni ambientali e sociali interessino e influenzino le attività.

Dal 2010, al fine di rendere evidente il contributo alla creazione di valore per l'azienda e gli stakeholder che deriva dall'operare in modo sostenibile, i risultati di Sostenibilità, e tutti gli elementi che la determinano, sono comunicati in modo integrato con i risultati economico finanziari e inclusi nella Relazione Finanziaria Annuale. La Società di revisione di Eni (Reconta Ernst & Young) verifica la correttezza del processo di pianificazione e gestione dell'attività complessiva, nonché la trasparenza e tracciabilità dei dati di Sostenibilità originati dai siti operativi, poi consolidati e controllati a livello di Paese, Società, Divisione, Direzioni Corporate e Unità Sostenibilità. Tale processo di certificazione risponde ai criteri stabiliti dallo standard ISAE 3000, emesso nel 2004 dall'International Auditing and Assurance Standard Board (IAASB), lo stesso organismo deputato all'emanazione dei principi di revisione contabile.

Nel 2011 è stata elaborata la Policy di Sostenibilità, che richiama i principi fondamentali su cui si basa l'operare sostenibile della società e che fa parte degli indirizzi di più alto livello del nuovo sistema normativo interno di Eni.

Le iniziative più rilevanti nell'ambito della Sostenibilità del sistema di governance intraprese negli ultimi anni da Eni riguardano, in particolare, la promozione della partecipazione degli azionisti alla vita d'azienda, la sensibilizzazione degli azionisti e del Consiglio sui temi che fanno parte del modello di business e, in particolare, sulle diversità, nonché la diffusione di buone pratiche di governance in coerenza con i principi contenuti nel Codice Etico e la sensibilizzazione al perseguimento di best practice in materia di Corporate Governance. A testimonianza dell'impegno di Eni alla diffusione di pratiche di good governance sul territorio nazionale, vi sono le 35 Proposte per il sistema di Corporate Governance, descritte nel paragrafo precedente.

L'impegno di Eni per lo sviluppo sostenibile è riconosciuto anche dai principali indici finanziari di Sostenibilità. Nel 2011 l'azienda è stata riconfermata nel Dow Jones Sustainability Index e STOXX, di cui fa parte dal 2007, e nel FTSE4GOOD.

Sempre nel 2011 Eni ha aderito al Programma LEAD delle Nazioni Unite – destinato alle aziende eccellenti nell'ambito della Sostenibilità secondo il Global Compact – e ha annunciato la disponibilità a farsi promotrice di una Collective Action contro la povertà energetica.

Per maggiori approfondimenti, si rinvia alla sezione del sito internet di Eni dedicata alla Sostenibilità²⁰.

[18] Lamberto Cardia (già Presidente Consob) e Massimo Capuano (già Amministratore Delegato di Borsa Italiana).

[19] Le proposte sono disponibili sul sito internet di Eni, all'indirizzo: <http://www.eni.com/it/IT/governance/proposte/proposte-corporate-governance.shtml>. È possibile inviare un commento compilando l'apposito form presente al seguente indirizzo: http://www.eni.com/portal/proposte/processGovernance.do?locale=it_IT.

[20] http://www.eni.com/it/IT/sostenibilita/sostenibilita.shtml?home_2010_it_tab=navigation_menu.

Informazioni sugli assetti proprietari²¹

Struttura del capitale sociale, partecipazioni rilevanti e patti parasociali

Il capitale sociale di Eni è costituito da azioni ordinarie nominative. Le azioni sono indivisibili e ogni azione dà diritto a un voto. I possessori di azioni Eni possono votare nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società e, comunque, esercitare i diritti sociali e patrimoniali loro attribuiti dalla normativa vigente, nel rispetto dei limiti posti da quest'ultima e dallo statuto della Società.

Alla data del 31 dicembre 2011 il capitale della Società ammonta a 4.005.358.876 euro, interamente versato, ed è rappresentato da n. 4.005.358.876 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro.

Le azioni della Società sono quotate presso il Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana SpA. Nel 1995 Eni ha emesso un programma di ADR (American Depositary Receipts) per il mercato statunitense. L'ADR identifica i certificati azionari rappresentativi di titoli di società estere trattati sui mercati borsistici degli Stati Uniti. Ogni ADR Eni rappresenta due azioni ordinarie ed è quotato al New York Stock Exchange²². Sulla base delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza e della delibera Consob n. 11971/1999 ("Regolamento Emittenti Consob"), al 31 dicembre 2011 gli azionisti possessori di quote superiori al 2% del capitale di Eni sono:

Principali azionisti

Azionisti	Numero di azioni	% sul capitale
Ministero dell'economia e delle finanze	157.552.137	3,93
Cassa Depositi e Prestiti SpA	1.056.179.478	26,37
Gruppo BNP Paribas	91.529.423	2,29
Eni SpA (azioni proprie)	382.654.833	9,55

Sulla base delle informazioni disponibili, inoltre, Blackrock Investment Inc., in quanto società di gestione indiretta del risparmio, dispone di una quantità di azioni pari al 2,68% del totale delle azioni ordinarie di Eni SpA.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 30 novembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 293 del 16 dicembre 2010, è stata disposta una permuta di azioni che prevede, tra l'altro, il trasferimento a Cassa Depositi e Prestiti SpA (CDP SpA) di n. 655.891.140 azioni ordinarie Eni SpA detenute dal Ministero dell'economia e delle finanze. Secondo quanto previsto dal suddetto decreto, l'indicato trasferimento delle azioni è stato perfezionato il 21 dicembre 2010. Il Ministero dell'economia e delle finanze ha il controllo di fatto in Eni in forza della partecipazione detenuta

indirettamente tramite la CDP SpA, controllata al 70% dallo stesso Ministero.

Eni è pertanto soggetta al controllo di fatto da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, che dispone dei voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'Assemblea ordinaria della Società. Eni, tuttavia, non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte dello stesso Ministero dell'economia e delle finanze²³ né sono noti alla Società accordi stipulati fra azionisti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza.

Di seguito, si fornisce una rappresentazione grafica della ripartizione dell'azionariato per area geografica e per fascia di possesso, sulla base delle più recenti informazioni in possesso della Società:

Ripartizione dell'azionariato per area geografica ^(a)

Azionisti	Numero di azionisti	Numero di azioni	% sul capitale
Italia	340.808	1.972.853.828	49,26
UK e Irlanda	848	226.326.097	5,65
Altri Stati UE	4.385	740.176.934	18,48
USA e Canada	1.542	410.831.160	10,26
Resto del Mondo	1.085	264.893.837	6,61
Azioni proprie alla data del pagamento del dividendo		382.654.833	9,55
Altri		7.622.187	0,19
Totale		4.005.358.876	100

(a) Sulla base delle segnalazioni nominative dei percettori del dividendo pagato in acconto dell'esercizio 2011 (data pagamento: 22 settembre 2011 - data stacco: 19 settembre 2011).

[21] Le informazioni sugli assetti proprietari sono rese in ottemperanza a quanto richiesto dall'art 123-bis, primo comma, del Testo Unico della Finanza. Per quanto attiene alle informazioni su: - meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da questi ultimi, come richiesto dalla lettera e) della disposizione citata, si rinvia al paragrafo "Assemblea e diritti degli azionisti";

- norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli Amministratori, come richiesto dalla lettera l) della disposizione citata, si rinvia al paragrafo "Nomina" del capitolo "Consiglio di Amministrazione"; - modifiche statutarie, richieste dalla lettera l) della disposizione citata, si rinvia al paragrafo "Assemblea e diritti degli azionisti".

[22] Per maggiori informazioni sul programma di ADR, si rinvia alla relativa sezione del sito internet di Eni dedicato alle FAQ <http://www.eni.com/it/IT/faq/faq.shtml?header=faq>.

[23] L'art. 19, comma 6, del decreto legge n. 78/2009, convertito dalla legge n. 102/2009, prevede che il riferimento contenuto nell'art. 2497, primo comma, del codice civile, in materia di direzione e coordinamento, si interpreta nel senso che per "enti" si intendono "i soggetti giuridici collettivi diversi dallo Stato che detengono la partecipazione sociale nell'ambito della propria attività imprenditoriale ovvero per finalità di natura economica o finanziaria".

Ripartizione dell'azionariato per fascia di possesso ^(a)

Azionisti	Numero di azionisti	Numero di azioni	% sul capitale
>10%	1	1.056.179.478	26,37
3%-10%	1	157.552.137	3,93
2%-3% ^(b)	2	231.250.491	5,77
1%-2%	6	269.043.353	6,72
0,5%-1%	9	244.698.551	6,11
0,3%-0,5%	10	148.426.610	3,71
0,1%-0,3%	40	256.636.615	6,41
≤ 0,1%	348.599	1.251.294.621	31,24
Azioni proprie alla data del pagamento del dividendo		382.654.833	9,55
Altri		7622.187	0,19
Totale		4.005.358.876	100

(a) Sulla base delle segnalazioni nominative dei percettori del dividendo pagato in acconto dell'esercizio 2011 (data pagamento: 22 settembre 2011 - data stacco: 19 settembre 2011).

(b) Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha successivamente comunicato la riduzione del possesso azionario della Banca IMI dal 2,90% all'1,65%.

Limiti di possesso azionario e restrizioni al diritto di voto

Ai sensi dell'art. 6 dello statuto, in applicazione delle norme speciali di cui all'art. 3 del decreto legge n. 332 del 1994, convertito dalla legge n. 474 del 1994 ("legge n. 474/1994"), nessuno può possedere, a qualsiasi titolo, azioni della Società che comportino una partecipazione, diretta o indiretta, superiore al 3% del capitale sociale; il superamento di questo limite comporta il divieto di esercitare il diritto di voto e comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale attinenti alle partecipazioni eccedenti il limite stesso. Da tale previsione sono escluse, ai sensi dell'art. 32 dello statuto e delle stesse norme citate, le partecipazioni al capitale della Società detenute dal Ministero dell'economia e delle finanze, da Enti pubblici o da soggetti da questi controllati.

La norma speciale prevede, infine, che la clausola sui limiti al possesso azionario decada allorché il limite sia superato per effetto di un'offerta pubblica di acquisto, a condizione che l'offerente arrivi a detenere, a seguito dell'offerta, una partecipazione almeno pari al 75% del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli Amministratori²⁴.

Poteri speciali riservati allo Stato (Golden Share)²⁵

Ai sensi dell'art. 6.2 dello statuto, in applicazione delle norme speciali di cui alla legge n. 474/1994, il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro dello sviluppo economico, è titolare di poteri speciali da esercitarsi nel rispetto dei criteri indicati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004²⁶. I poteri speciali sono, in sintesi, i seguenti:

a) opposizione all'assunzione, da parte dei soggetti nei cui confronti opera il limite di possesso azionario²⁷, di partecipazioni

rilevanti, per tali intendendosi quelle che rappresentino almeno il 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. L'opposizione, debitamente motivata, deve essere espressa qualora l'operazione sia considerata pregiudizievole degli interessi vitali dello Stato, entro dieci giorni dalla data della comunicazione che deve essere effettuata dagli Amministratori al momento della richiesta di iscrizione nel libro dei soci. Nelle more di decorrenza del termine per l'esercizio del potere di opposizione, il diritto di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante, sono sospesi. In caso di esercizio del potere di opposizione, attraverso provvedimento debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato dall'operazione agli interessi vitali dello Stato, il cessionario non può esercitare i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante e dovrà cedere le stesse azioni entro un anno. In caso di mancata ottemperanza, il Tribunale, su richiesta del Ministro dell'economia e delle finanze, ordina la vendita delle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante secondo le procedure di cui all'art. 2359-ter del codice civile;

b) opposizione alla conclusione di patti o accordi di cui all'art. 122 del Testo Unico della Finanza nel caso in cui negli accordi sia rappresentato almeno il 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. Ai fini dell'esercizio del potere di opposizione, Consob informa il Ministro dell'economia e delle finanze dei patti e degli accordi rilevanti di cui abbia avuto comunicazione, ai sensi del citato

[24] In base a quanto previsto dalla legge n. 266 del 2005 (Legge Finanziaria per il 2006), cui è dedicato specifico paragrafo nella presente Relazione, la medesima clausola verrebbe meno qualora nello statuto fossero inserite le norme sull'emissione di azioni o di strumenti finanziari partecipativi previsti dalla disposizione stessa.

[25] Il 15 marzo 2012 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto legge 15 marzo 2012, n. 21 recante "Norme in materia di poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni", ancora soggetto a conversione, che, fermo quanto previsto in materia di limiti di possesso azionario e restrizioni al diritto di voto di cui all'art. 3 della legge n. 474/1994, ha modificato le disposizioni relative ai poteri speciali descritte nella presente Relazione.

[26] I poteri speciali sono esercitati esclusivamente ove ricorrano rilevanti e imprescindibili motivi di interesse generale, in particolare con riferimento all'ordine pubblico, alla sicurezza pubblica, alla sanità pubblica e alla difesa, in forma e misura idonee e proporzionali alla tutela di detti interessi, anche mediante l'eventuale previsione di opportuni limiti temporali, fermo restando il rispetto dei principi dell'ordinamento interno e comunitario, e tra questi in primo luogo del principio di non discriminazione. Il comma 2 dell'art. 1, relativo alle circostanze di dettaglio a fronte delle quali i poteri speciali possono essere esercitati, è stato abrogato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 maggio 2010.

[27] Si tratta dei soggetti descritti nell'art. 6.1 dello statuto, con esclusione di quelli previsti dall'art. 32.2.

art. 122 del Testo Unico della Finanza. Il potere di opposizione deve essere esercitato entro dieci giorni dalla data della comunicazione effettuata da Consob. Nelle more di decorrenza del termine per l'esercizio del potere di opposizione, il diritto di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale dei soci aderenti al patto sono sospesi. In caso di emanazione del provvedimento di opposizione, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato dai suddetti accordi o patti agli interessi vitali dello Stato, gli accordi sono inefficaci. Qualora dal comportamento in Assemblea dei soci vincolati dal sindacato si desuma il mantenimento degli impegni assunti con l'adesione ai patti o accordi di cui al citato art. 122 del Testo Unico della Finanza, le delibere assunte con il voto determinante dei soci stessi sono impugnabili;

- c) veto, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato agli interessi vitali dello Stato, all'adozione delle delibere di scioglimento della Società, di trasferimento dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, di modifica dello statuto che sopprimono o modificano i poteri di cui alle lettere {a}, {b}, {c} e successiva lettera {d};
- d) nomina di un Amministratore senza diritto di voto nelle riunioni consiliari.

I provvedimenti di esercizio dei poteri richiamati alle lettere a), b) e c) sono impugnabili entro sessanta giorni dai soggetti legittimati dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio.

Azioni e strumenti finanziari partecipativi di cui alla legge 23 dicembre 2005, n. 266

La legge n. 266 del 2005 [Legge Finanziaria per il 2006], all'art. 1, commi da 381 a 384, al fine di "favorire i processi di privatizzazione e la diffusione dell'investimento azionario" delle società nelle quali lo Stato detiene una partecipazione rilevante, ha introdotto la facoltà di inserire nello statuto delle società privatizzate a prevalente partecipazione dello Stato, come Eni, norme che prevedono l'emissione di azioni o di strumenti finanziari partecipativi che attribuiscono all'Assemblea speciale dei relativi titolari il diritto di richiedere l'emissione a favore dei medesimi di nuove azioni, anche al valore nominale, o nuovi strumenti finanziari partecipativi muniti del diritto di voto nell'Assemblea ordinaria e straordinaria. L'inserimento di tale modifica dello statuto comporterebbe il venir meno del limite del possesso azionario di cui al citato art. 6.1 dello statuto. Al momento, tuttavia, lo statuto di Eni non contiene tale previsione.

Accordi significativi che acquistano efficacia, si modificano o si estinguono nel caso di cambio del controllo di Eni

Salvo quanto di seguito indicato, Eni e le sue controllate non sono parti di accordi significativi, che siano divulgabili senza arrecare grave pregiudizio per la Società, che acquistano efficacia, si modificano o si estinguono nel caso di cambio degli azionisti che attualmente controllano Eni.

Sono considerati accordi significativi quelli che sono stati oggetto di esame ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in quanto rientranti nelle sue competenze riservate, come di seguito indicato.

In particolare gli accordi che rientrano nella fattispecie indicata riguardano:

(i) le disposizioni dello Shareholders' Agreement in essere tra Eni, Amorim Energia e Caixa Geral de Depósitos per la gestione congiunta della Galp Energia SGPS SA, che stabiliscono, nel caso di cambio di controllo sulle società partecipanti al patto, la facoltà degli altri partner di acquistare le azioni detenute dalle parti contrattuali nei cui confronti si è verificato il cambio di controllo;

(ii) la possibile decadenza della licenza di distribuzione di gas naturale della controllata Distribuidora de Gas Cuyana SA per effetto delle disposizioni dell'art. 34 del titolo VIII della legge 24.076 nei casi in cui la società fosse controllata da un azionista attivo in Argentina, direttamente o tramite controllate, nelle attività di produzione, stoccaggio o distribuzione di gas naturale.

Accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Le informazioni su accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto sono rese – conformemente a quanto suggerito da Borsa Italiana per la redazione della presente Relazione – nell'ambito della Relazione sulla Remunerazione.

Deleghe per l'aumento di capitale, potere degli Amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sono previste deleghe al Consiglio di Amministrazione ad effettuare aumenti di capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile. Gli Amministratori non hanno il potere di emettere strumenti finanziari partecipativi.

Con delibera del 29 aprile 2008, l'Assemblea aveva autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2357 codice civile, previa revoca dell'autorizzazione precedente per la parte non ancora eseguita, ad acquistare azioni proprie sul Mercato Telematico Azionario, entro 18 mesi dalla data della delibera stessa, fino a raggiungere il massimo di 400 milioni di azioni del valore nominale di 1 euro e fino all'ammontare complessivo di 7,4 miliardi di euro, comprensivi delle azioni in portafoglio alla data dell'Assemblea, ad un prezzo non inferiore al loro valore nominale e non superiore al prezzo di riferimento registrato il giorno di borsa precedente ogni singolo acquisto aumentato del 5%. Il 29 ottobre 2009 l'autorizzazione è scaduta e l'Assemblea non ha successivamente deliberato una nuova autorizzazione. Al 31 dicembre 2011, le azioni proprie in portafoglio di Eni ammontano a n. 382.654.833 pari al 9,55% del capitale sociale.

Informazioni sul governo societario²⁸

Adesione al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e Codice Eni

Eni ha aderito al Codice di Borsa, nella versione del 14 marzo 2006, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2006, conformemente ad analoga decisione del 20 gennaio 2000, in relazione alla precedente versione del Codice. Inoltre, nella riunione del 15 dicembre 2011, il Consiglio ha recepito le raccomandazioni in materia di remunerazioni che sono state introdotte nel Codice di Autodisciplina a marzo 2010 e ha altresì deliberato il recepimento delle modifiche alle stesse raccomandazioni, contenuto nella nuova edizione del Codice del dicembre 2011, modificando di conseguenza il Regolamento del Compensation Committee.

Le informazioni sull'adesione alle raccomandazioni in materia di remunerazione, conformemente a quanto suggerito da Borsa Italiana per la redazione della presente Relazione, sono rese nell'ambito della Relazione sulla Remunerazione, di cui all'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza. L'adozione in Eni del Codice di Autodisciplina delle società quotate, nell'edizione del 5 dicembre 2011, è prevista entro la prima metà del 2012.

Sulla base del Codice di Borsa del 2006, Eni ha adottato un proprio Codice di Autodisciplina (di seguito anche "Codice" o "Codice Eni"), con l'obiettivo di recepirne le previsioni, adeguandole alla realtà specifica di Eni, e di valorizzarne alcuni principi. Sin dal 13 dicembre 2006, il Collegio Sindacale aderisce espressamente alle disposizioni del Codice che lo riguardano. Le previsioni del Codice di Borsa che si riferiscono a competenze dell'Assemblea sono state poste in forma di auspicio o raccomandazione, non potendo il Consiglio garantirne l'osservanza.

Il Codice Eni²⁹ rappresenta, pertanto, in modo chiaro e completo il sistema di governance della Società, in coerenza con le previsioni del Codice di Borsa e con i principali documenti della Società.

In particolare, il Codice tiene conto del fatto che Eni è una società capogruppo, non controllata da altra società, né sottoposta ad altrui direzione o coordinamento. Parimenti, il Codice considera le vigenti disposizioni statutarie che stabiliscono un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale (eliminando, quindi, le previsioni relative ai modelli monistico e dualistico contenute nel Codice di Borsa), con separazione delle cariche di Presidente e Amministratore Delegato e che dettano specifiche previsioni sulla nomina e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Per maggiore trasparenza e comprensione, il Codice Eni si esprime direttamente in relazione alle diverse opzioni previste dal Codice di Borsa, senza rinviare cioè ad atti successivi (con riferimento, ad esempio, alla scelta di prevedere un solo Preposto al controllo interno, di prevedere che il Preposto riferisca anche all'Amministratore Delegato, di non affidare l'Internal Audit a soggetti esterni).

Alcune raccomandazioni generiche del Codice di Borsa sono state

specificate, in particolare quelle relative ai criteri di indipendenza degli Amministratori, come meglio di seguito specificato.

Alcune disposizioni del Codice Eni sono destinate a elevare il livello di governance proposto dal Codice di Borsa. In particolare:

- l'interesse di tutti gli stakeholder è stato assunto come criterio di riferimento per gli Amministratori, i quali agiscono e deliberano in modo informato ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti, tenendo presenti gli interessi degli altri stakeholder (art. 1.P.2);
- la periodicità minima dell'informativa al Consiglio da parte degli Amministratori con deleghe è stata ridotta da tre a due mesi (art. 1.C.1 lett. c);
- per l'autovalutazione del Consiglio è prevista la possibilità di avvalersi dell'assistenza di un consulente esterno specializzato, allo scopo di assicurare maggiore obiettività al lavoro svolto (art. 1.C.1 lett. g);
- è stato sottolineato l'impegno di Amministratori e Sindaci ad accettare e mantenere la carica fin quando possono assicurare la disponibilità del tempo necessario allo svolgimento del compito (artt. 1.C.2 e 10.C.3);
- sono state specificate le raccomandazioni previste dall'art. 3 del Codice di Borsa sui criteri di indipendenza degli Amministratori, adottando formulazioni puntuali per l'individuazione della "significativa remunerazione aggiuntiva" che potrebbe pregiudicarne l'autonomia, nonché per la definizione di "stretti familiari" (art. 3.C.1 lett. d) e h);
- è stato stabilito che i comitati del Consiglio previsti dal Codice Eni (Comitato per il controllo interno, Comitato per le nomine e Compensation Committee) non possano essere composti da un numero di Consiglieri che rappresentino la maggioranza del Consiglio, per non alterare il processo di formazione della volontà consiliare (art. 5.C.1 lett. a);
- è stato previsto il parere del Comitato per il controllo interno sulle regole per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e di quelle nelle quali un Amministratore sia portatore di un interesse in proprio o per conto terzi (art. 8.C.3 lett. f);
- è previsto che almeno due componenti del Comitato per il controllo interno possiedano un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria (il Codice di Borsa ne prevede uno soltanto) (art. 8.P.4);
- per la nomina del Preposto al controllo interno è previsto che la proposta al Consiglio sia formulata dall'Amministratore Delegato d'intesa con il Presidente. Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 30 ottobre 2008, ha inoltre previsto che a tal fine sia sentito anche il Comitato per il controllo interno e che le medesime modalità di nomina si applichino anche al responsabile dell'Internal Audit, nominando quindi quest'ultimo, con il parere positivo del Comitato, quale Preposto al controllo interno di Eni (art. 8.C.5, lett. c).

[28] L'informazione sul governo societario è resa altresì in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 123-bis, primo comma, lettere e) ed l), e secondo comma, del Testo Unico della Finanza.

[29] Il Codice Eni è pubblicato sul sito internet di Eni, nella sezione Governance, all'indirizzo: <http://www.eni.com/it/IT/governance/sistema-e-regole/codice-autodisciplina-eni/codice-autodisciplina-eni.shtml>. Il "Commento" contenuto nel Codice di Borsa non è riportato per non appesantire il testo, ma è tenuto presente da Eni nell'applicazione dei Principi e dei Criteri.

Il Codice Eni non contempla invece la previsione di cui all'art. 2.C.3 del Codice di Borsa relativa al Lead Independent Director, in quanto la separazione delle cariche di Presidente e Amministratore Delegato prevista dallo statuto di Eni non ne rende necessaria la nomina. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28 luglio 2011, ha costituito al proprio interno un Comitato per le nomine, in attuazione della facoltà prevista dal Codice Eni (art. 6.C.2)³⁰. In linea con l'adozione del Codice Eni, il Consiglio di Amministrazione ha altresì assunto alcune delibere di attuazione e specificazione delle disposizioni in esso contenute.

In particolare:

- sono state definite le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione, confermandone il ruolo strategico e la posizione di assoluta centralità nel sistema di Corporate Governance della Società, con ampie competenze, anche in materia di organizzazione della Società e del Gruppo e di sistema di controllo interno;
- sono state definite le operazioni più rilevanti, della Società e delle controllate, sottoposte all'approvazione del Consiglio, e sono stati adottati presidi di tipo comportamentale e procedurale a fronte delle situazioni nelle quali gli Amministratori siano portatori di interessi propri o di terzi;
- è stata attribuita al Consiglio, conformemente alle previsioni del Regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate, la competenza in materia di operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, riservando altresì un ruolo primario agli Amministratori indipendenti riuniti nel Comitato per il controllo interno³¹; sono stati, inoltre, previsti obblighi informativi verso il Consiglio e il Collegio Sindacale, con cadenza bimestrale³², sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate, anche di minore rilevanza, e sulle operazioni con soggetti di interesse di Amministratori e Sindaci³³;
- è stato riservato un ruolo centrale al Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche di Sostenibilità e nell'approvazione del bilancio di Sostenibilità, di cui è prevista anche la presentazione all'Assemblea dei soci³⁴;
- sono state individuate le società controllate aventi rilevanza strategica (Snam SpA³⁵, Saipem SpA, Polimeri Europa SpA ed Eni International BV);
- è stato individuato il cumulo massimo degli incarichi ricoperti dagli Amministratori in altre società – le cui disposizioni previste per l'Amministratore Esecutivo sono estese anche ai Direttori Generali – per assicurare che essi dedichino il tempo necessario all'efficace svolgimento del loro incarico;
- è stato espressamente enunciato il principio del rispetto dell'autonomia gestionale delle società controllate quotate (attualmente, per l'Italia, Saipem SpA e Snam SpA), con l'impegno di Eni ad osservare nei loro confronti le previsioni del Codice che si rivol-

gono agli azionisti degli emittenti;

- tenuto conto dell'evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento, il principio del rispetto dell'autonomia gestionale è stato esteso alle società soggette al regime di separazione amministrativa e contabile (cd. unbundling) previsto dalla normativa di settore³⁶.

Eni ha, inoltre, definito i principi generali di governance applicati, nella sua qualità di azionista, per l'individuazione dei sistemi di amministrazione e controllo, nonché per la composizione degli organi sociali e la definizione dei relativi criteri di designazione, delle società da essa partecipate, in Italia e all'estero. Le linee guida in materia, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 23 aprile 2009, prevedono per le società italiane il modello di governance della società per azioni con sistema tradizionale di amministrazione e controllo, mentre per le società estere, è prevista l'adozione di forme giuridiche analoghe a quella della società per azioni o della società a responsabilità limitata di diritto italiano. La revisione legale dei conti deve essere in ogni caso affidata a una società di revisione. Alla luce delle recenti novità normative e delle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina sono stati avviati dei tavoli di lavoro finalizzati allo studio di soluzioni volte alla razionalizzazione del sistema dei controlli societari nell'ottica di una maggiore efficienza e della riduzione delle duplicazioni di attività. Con riferimento, infine, alla composizione degli organi sociali delle società controllate da Eni e alla definizione dei criteri di designazione dei componenti degli organi sociali, sono state avviate iniziative volte a promuovere i principi ispiratori delle previsioni della legge n. 120 del 2011, in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società controllate non quotate. Accanto a tali iniziative, è stato programmato per il 2012 il primo piano di formazione destinato ai componenti degli organi di amministrazione delle società controllate da Eni, con particolare attenzione al contributo apportato dalla diversità negli organi sociali.

Il sistema di governo societario di Eni è pertanto in linea con le prescrizioni del Codice di Borsa e contiene altresì previsioni migliorative del livello di Corporate Governance da esso delineato. Dell'attuazione delle relative disposizioni verrà dato ulteriore dettaglio nel prosieguo della Relazione.

Assemblea e diritti degli azionisti³⁷

L'Assemblea degli azionisti è l'organo attraverso cui i soci possono partecipare attivamente alla vita societaria esprimendo la propria volontà con le modalità e sugli argomenti ad essi riservati dalla legge e dallo statuto sociale. L'Assemblea degli azionisti si riunisce in forma ordinaria e straordinaria.

[30] Per approfondimenti su composizione e funzionamento del Comitato, si rinvia al paragrafo "Comitato per le nomine" del capitolo "Comitati" della presente Relazione.

[31] In materia di remunerazione tale ruolo è stato attribuito al Compensation Committee.

[32] L'informativa al Consiglio è resa con maggior frequenza rispetto alle previsioni del Regolamento Consob, che richiede una periodicità almeno trimestrale.

[33] Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 gennaio 2012, modificando le procedure interne in materia di operazioni con parti correlate e soggetti di interesse di Amministratori e Sindaci, ha previsto anche un'informativa semestrale in forma aggregata sulle operazioni eseguite nel periodo di riferimento. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al paragrafo "Interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate" della presente Relazione.

[34] Nel 2012 Eni presenta al mercato un report integrato (Relazione Finanziaria Annuale 2011), per consentire agli stakeholder, investitori e non, di comprendere in maniera esaustiva le interconnessioni esistenti tra i risultati economico-finanziari e le realizzazioni in campo ambientale e sociale, declinando le dimensioni del modello di sviluppo sostenibile di Eni.

[35] Dal 1° gennaio 2012 la società quotata Snam Rete Gas SpA ha assunto la denominazione Snam SpA.

[36] In data 2 luglio 2010 sono state inoltre emanate apposite "linee guida" volte a garantire il rispetto delle finalità della separazione funzionale all'interno del gruppo, per quanto riguarda in particolare le attività svolte dalle società operanti nel settore del gas (per l'Italia, Snam SpA e le società da questa controllate). Il 29 giugno 2011 è entrato in vigore il decreto legislativo 1° giugno 2011 n. 93 (il "decreto n. 93/2011"), con cui il legislatore italiano ha recepito la Direttiva 2009/73/CE, che ha introdotto nuove disposizioni in materia di separazione dei gestori di sistemi di trasporto del gas naturale dalle altre attività della filiera del gas. Ai sensi del decreto n. 93/2011, l'impresa maggiore di trasporto (Snam SpA) deve conformarsi alla disciplina del "Gestore di trasporto indipendente". Snam SpA, per adeguarsi alla disciplina del decreto n. 93/2011, ha conferito, con efficacia dal 1° gennaio 2012, il ramo d'azienda dell'attività di trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas nella controllata al 100% Snam Rete Gas SpA, società dotata di un assetto di governance, di competenze e strutture organizzative autonome e conformi agli specifici requisiti previsti dal decreto n. 93/2011.

[37] Informazioni rese ai sensi dell'art. 123-bis, primo comma, lettere e) e l) con riferimento alle modifiche statutarie, e secondo comma, lettera c), del Testo Unico della Finanza.

Le modalità di convocazione e funzionamento dell'Assemblea e le modalità di esercizio dei diritti previsti a favore degli azionisti sono regolati dalla legge e dallo statuto, come modificato per effetto dell'entrata in vigore del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 27 (di seguito "D.Lgs. n. 27/2010"), che ha recepito in Italia la cd. Direttiva Shareholders' Rights³⁸ sui diritti degli azionisti nelle società quotate. Le previsioni statutarie – introdotte dall'Assemblea il 29 aprile 2010, nell'esercizio delle facoltà previste dal decreto legislativo citato, e dal Consiglio di Amministrazione, per assicurare il pieno adeguamento dello statuto al mutato contesto normativo – hanno trovato applicazione per la prima volta in occasione dell'Assemblea del 5 maggio 2011, che ha approvato il bilancio d'esercizio 2010 e ha nominato i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Eni.

Competenze dell'Assemblea

L'Assemblea ordinaria (i) approva il bilancio di esercizio (che, per Eni, si chiude il 31 dicembre); (ii) nomina e revoca gli Amministratori, e ne determina il numero entro i limiti fissati dallo statuto; (iii) nomina i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale (iv) conferisce l'incarico di revisione legale dei conti, su proposta motivata del Collegio Sindacale; (v) determina il compenso degli Amministratori e dei Sindaci ai sensi legge; (vi) delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci; (vii) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla sua competenza, nonché sulle autorizzazioni richieste dallo statuto³⁹; (viii) approva il regolamento dei lavori assembleari.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche statutarie e sulle operazioni di carattere straordinario, quali, ad esempio, aumenti di capitale, fusioni e scissioni, fatta eccezione per le materie la cui competenza è demandata dall'art. 23.2 dello statuto al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2365, comma 2, del codice civile, ossia (i) fusione per incorporazione e scissione proporzionale di società con azioni o quote possedute dalla Società almeno nella misura del 90% del loro capitale sociale; (ii) istituzione e soppressione di sedi secondarie e (iii) adeguamento dello statuto alle disposizioni normative.

Per quanto attiene, in particolare, alle norme applicabili alle modifiche dello statuto, Eni è soggetta alla disciplina normativa ordinaria, ad eccezione di quanto esposto nel paragrafo relativo ai poteri speciali riservati allo stato della presente Relazione, cui si rinvia.

Modalità di convocazione

L'Assemblea ordinaria e quella straordinaria, ai sensi dell'art. 16.2 dello statuto modificato per tenere conto del D.Lgs. n. 27/2010, si tengono normalmente a seguito di più convocazioni. Il Consiglio di Amministrazione può stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità, che queste si tengano a seguito di un'unica convocazione. In ogni caso, si applicano le maggioranze costitutive e deliberative previste dalla legge.

La convocazione dell'Assemblea è effettuata mediante avviso pubblicato entro il trentesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima o unica convocazione⁴⁰, sul sito internet della Società nonché con le altre modalità previste dalla Consob con proprio Regolamento. L'avviso di convocazione, il cui contenuto è definito dalla legge e dallo statuto, riporta le indicazioni necessarie ai fini della partecipazione in Assemblea, ivi incluse, in particolare, le indicazioni riguardo alle modalità di reperimento, anche tramite il sito internet della Società, dei moduli di delega e dei moduli per l'esercizio del voto per corrispondenza.

Con le medesime modalità ed entro il medesimo termine di pubblicazione dell'avviso di convocazione, salvo diversa previsione normativa, il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione del pubblico una relazione sulle materie poste all'ordine del giorno della riunione assembleare.

Inoltre, l'art. 12.2 dello statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione possa convocare l'Assemblea di approvazione del bilancio nel maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, fermo l'obbligo di pubblicazione del progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione entro i 120 giorni successivi alla chiusura dell'esercizio sociale.

A beneficio di maggior chiarezza per gli azionisti, l'art. 12.3 dello statuto specifica la soglia minima, pari al ventesimo del capitale sociale, prevista per la convocazione dell'Assemblea su richiesta dei soci, richiamando altresì limiti e modalità di esercizio di tale facoltà previsti dalla legge⁴¹.

Legittimazione e modalità di intervento e voto

Ai fini dell'intervento in Assemblea, opera il meccanismo della cd. "record date", introdotto dal D.Lgs. n. 27/2010 e recepito nello statuto all'art. 13.2, che stabilisce che la legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto sia attestata da una comunicazione alla Società effettuata su richiesta del soggetto legittimato, ai sensi di legge, da parte di un intermediario abilitato, in conformità alle proprie scritture contabili. La comunicazione è effettuata sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima o in unica convocazione. Le registrazioni (in accredito o in addebito) compiute sui conti dell'intermediario successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto in Assemblea.

Le comunicazioni effettuate dall'intermediario devono pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima o unica convocazione, ovvero entro il diverso termine stabilito dalla Consob, d'intesa con la Banca d'Italia, con regolamento, ferma restando la legittimazione all'intervento e al voto nei casi in cui le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i suddetti termini, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

[38] Direttiva 2007/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 luglio 2007, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate.

[39] In particolare, ai sensi dell'art. 16.1 dello statuto Eni, l'Assemblea ordinaria autorizza il trasferimento dell'azienda.

[40] Tale termine, ai sensi del Testo Unico della Finanza, è anticipato al quarantesimo giorno per le Assemblee convocate per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo ed è posticipato al ventunesimo giorno per le Assemblee previste dagli artt. 2446 (riduzione del capitale sociale per perdite), 2447 (riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale) e 2487 (nomina e revoca dei liquidatori; criteri di svolgimento della liquidazione) del codice civile.

[41] Ai sensi dell'art. 2367 del codice civile, i soci non possono richiedere la convocazione per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori ovvero sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta; al di fuori di tali casi, i soci richiedenti la convocazione devono predisporre una relazione sulle proposte concernenti le materie da trattare da mettere a disposizione del pubblico, unitamente alle valutazioni eventualmente espresse dal Consiglio di Amministrazione, contestualmente alla pubblicazione dell'avviso di convocazione, secondo quanto disposto dall'art. 125-ter, comma terzo, del Testo Unico della Finanza.

Con le modifiche statutarie introdotte a seguito del D.Lgs. n. 27/2010, la Società ha inteso fornire agli azionisti la possibilità di avvalersi di ulteriori strumenti per la partecipazione all'Assemblea e l'esercizio del diritto di voto. In particolare, ferma la possibilità di utilizzare il voto per corrispondenza nei termini di legge, sono stati previsti in statuto i seguenti istituti:

- conferimento delle deleghe assembleari in via elettronica, in relazione al quale sono state richiamate le modalità che, ai sensi di legge, devono essere previste con regolamento del Ministero della Giustizia⁴²;
- notifica elettronica delle deleghe, per le quali è stato previsto che l'azionista possa avvalersi di apposita sezione del sito internet della Società secondo le modalità stabilite nell'avviso di convocazione;
- intervento in Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ovvero espressione del voto, oltre che per corrispondenza, anche in via elettronica. Lo statuto rimette all'avviso di convocazione l'indicazione della possibilità di utilizzare tali mezzi di telecomunicazione.

È stato inoltre previsto che la Società possa avvalersi della facoltà di designare un rappresentante degli azionisti (di seguito "Rappresentante designato"), al quale gli stessi possano conferire una delega, con istruzioni di voto, su tutte o parte delle materie all'ordine del giorno, sino alla fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima o in unica convocazione. Per facilitare, infine, l'attività di raccolta delle deleghe da parte delle associazioni degli azionisti dipendenti rispondenti ai requisiti della normativa vigente, lo statuto conferma la messa a disposizione delle medesime associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, di spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

Per assicurare agli azionisti l'esercizio dei diritti previsti nello statuto di Eni, è stata predisposta un'apposita sezione del sito web della Società dedicata all'Assemblea, attraverso la quale è possibile, fra l'altro, porre domande prima dell'Assemblea e notificare elettronicamente la delega di voto. In occasione dell'Assemblea 2011 è stato organizzato un collegamento video presso la sede Eni di San Donato Milanese, attraverso il quale, previa comunicazione alla Società, gli azionisti hanno potuto collegarsi con la sala dell'Assemblea di Eni a Roma.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 83-sexies del Testo Unico della Finanza, l'esercizio di diritti su indicati è subordinato alla ricezione da parte della Società della comunicazione rilasciata da un intermediario abilitato, che gli azionisti possono inviare direttamente attraverso il sito internet di Eni. Inoltre, per facilitare gli azionisti nell'esercizio dei propri diritti, il modulo di delega semplice, quello per conferire delega al Rappresentante designato e la scheda di voto per corrispondenza sono messi a disposizione nell'apposita sezione dedicata del sito internet di Eni, insieme alla documentazione di interesse.

In occasione dell'Assemblea di Bilancio 2010 (del 5 maggio

2011), Eni si è avvalsa della facoltà di nominare un Rappresentante designato cui gli azionisti hanno potuto conferire gratuitamente delega⁴³.

Diritti degli azionisti e svolgimento dei lavori assembleari

Ai sensi di legge e di statuto, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono richiedere – salvi gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera su proposta degli Amministratori o sulla base di progetti o relazioni da essi predisposti – entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli argomenti proposti e consegnando al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle materie indicate. Tale relazione deve essere messa a disposizione del pubblico, presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla regolamentazione vigente, unitamente alle valutazioni eventualmente espresse dal Consiglio di Amministrazione, contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione, nei quindici giorni precedenti l'Assemblea.

Lo svolgimento ordinato e funzionale dei lavori assembleari e il diritto di ciascun azionista ad intervenire sui singoli argomenti all'ordine del giorno sono assicurati dal Regolamento Assembleare approvato dall'Assemblea ordinaria il 4 dicembre 1998 e disponibile sul sito internet di Eni⁴⁴.

Ai sensi del Codice Eni, il Consiglio si adopera per rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni societarie che rivestono rilievo per gli azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti⁴⁵. Inoltre, in coerenza con le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 27/2010, i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa. Al fine di rendere più agevole l'attività di risposta, la Società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto e non è tenuta a fornire risposta quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato «domanda e risposta» in apposita sezione del sito internet della Società.

In ogni caso, le risposte sono fornite nel rispetto della disciplina sulla comunicazione delle informazioni privilegiate.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza o impedimento, dall'Amministratore Delegato, ovvero, in loro assenza, dal soggetto eletto dall'Assemblea stessa. Il Presidente dell'Assemblea illustra gli argomenti da trattare e dirige i lavori assicurando la correttezza della discussione e il diritto agli interventi e alle relative risposte su ciascun argomento posto all'ordine del giorno. Per sollecitare l'interesse ed un maggior coinvolgimento degli azionisti nella vita societaria, la Società mette a disposizione, sul proprio sito internet⁴⁶ un cartoon interattivo e una Guida dell'Azionista, allo scopo di fornire informazioni chiare ed immediate sulle modalità di partecipazione e sui diritti esercitabili in occasione di tale rilevante appuntamento per la vita della Società. Eni, infatti, vuole che gli azionisti siano messi in grado di partecipare attivamente alle decisioni di loro competenza e di effettuare scelte consapevoli.

[42] Ad oggi tale Regolamento non risulta ancora emesso.

[43] Il Rappresentante designato dalla Società in occasione dell'Assemblea tenutasi il 5 maggio 2011 è stato lo Studio Legale Trevisan & Associati.

[44] All'indirizzo: <http://www.eni.com/it/IT/governance/assemblea-azionisti/regolamento-assembleare/regolamento-assembleare.shtml>.

[45] Per maggiori dettagli, si rinvia al capitolo "Rapporti con gli azionisti e il mercato".

[46] All'indirizzo: <http://www.eni.com/it/IT/governance/assemblea-azionisti/azionisti-eni/azionisti-iniziativa/iniziativa-per-gli-azionisti.shtml>.

Consiglio di Amministrazione⁴⁷



Da sinistra verso destra:

Francesco Taranto, Alessandro Lorenzi, Alessandro Profumo, Paolo Marchioni, Paolo Scaroni, Giuseppe Recchi, Roberto Petri, Mario Resca, Carlo Cesare Gatto.

Composizione

Ai sensi dell'art. 17 dello statuto, i componenti del Consiglio di Amministrazione variano da un minimo di tre a un massimo di nove. L'Assemblea ordinaria ne determina il numero entro detti limiti. Ad essi può aggiungersi il Consigliere senza diritto di voto nominato dallo stato ai sensi della legge n. 474/1994, come recepito dall'art. 6.2, lettera d) dello statuto della Società.

Lo statuto prevede che gli azionisti di minoranza possano designare un numero di loro rappresentanti nel Consiglio pari a tre decimi del totale⁴⁸.

L'Assemblea del 5 maggio 2011 ha determinato in nove il numero degli Amministratori, nominando il Consiglio di Amministrazione e il Presidente, determinando la durata del mandato in tre esercizi, e comunque sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013. Il giorno 6 maggio 2011, il Consiglio ha individuato in Paolo Scaroni l'Amministratore Delegato della Società.

Il Consiglio è composto da Giuseppe Recchi (Presidente), Paolo Scaroni (Amministratore Delegato), Carlo Cesare Gatto, Alessandro Lorenzi, Paolo Marchioni, Roberto Petri, Alessandro Profumo, Mario Resca e Francesco Taranto.

Giuseppe Recchi, Paolo Scaroni, Carlo Cesare Gatto, Paolo Marchioni, Mario Resca e Roberto Petri sono stati eletti sulla base della lista presentata dal Ministero dell'economia e delle finanze, titolare direttamente del 3,93% del capitale sociale, e votata dalla maggioranza degli azionisti che hanno partecipato all'Assemblea (ossia il 60% circa del capitale votante), pari al 33,12% del capitale sociale. Alessandro Profumo, Francesco Taranto e Alessandro Lorenzi sono stati eletti sulla base della lista presentata da investitori istituzionali, titolari complessivamente dello 0,9% del capitale sociale, e votata dalla minoranza degli azionisti che hanno partecipato all'Assemblea (ossia il 38% circa del capitale votante), pari al 20,89% del capitale sociale. Il 6 maggio 2011, Roberto Ulissi, Direttore Affari Societari e Governance (Corporate Affairs and Governance Senior Executive Vice President) della Società, è stato confermato dal Consiglio di Amministrazione, su

proposta del Presidente, quale Segretario del Consiglio stesso.

Si forniscono di seguito alcune informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei Consiglieri eletti.



Giuseppe Recchi

È Presidente di Eni da maggio 2011. Nato nel 1964. È Vice Presidente di GE Capital SpA; Consigliere di Exor SpA; componente dell'European Advisory Board di Blackstone e del Massachusetts Institute of Technology E.I. External Advisory

Board. È inoltre componente del Consiglio Direttivo e Presidente del Comitato Investitori Esteri di Confindustria; fa parte del Consiglio Direttivo e del Comitato di Presidenza di Assonime, del Comitato Esecutivo di Aspen Institute Italia, della Trilateral Commission, del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Eni Enrico Mattei e dell'Istituto Italiano di Tecnologia. Laureato in ingegneria al Politecnico di Torino, inizia la carriera nel 1989 nella gestione dell'Impresa Recchi Costruzioni Generali, gruppo attivo in 25 Paesi nel settore delle costruzioni di grandi infrastrutture pubbliche. Dal 1994 al 1999 è Presidente Esecutivo della Recchi America Inc, filiale statunitense del Gruppo Recchi e Amministratore Delegato per le attività all'estero del gruppo Ferrocemento-Recchi (ora Condotte SpA). Nel 1999 entra in General Electric (GE), società in cui ricopre numerosi incarichi negli Stati Uniti e in Europa. Nel corso degli anni è stato Direttore di GE Capital Structure Finance; Amministratore Unico di GE Capital SFG Italia; Managing Director dell'Industrial M&A and Business Development per la regione EMEA; Presidente di GE Italia. Fino a maggio 2011 è stato Presidente e Amministratore Delegato di GE South Europe. È stato consigliere di Permasteelisa SpA, membro dell'Advisory Board di Invest Industrial (private equity), componente del Comitato Promotore per la candidatura olimpica di Roma 2020 e, negli anni 2004-2006, Professore a contratto di Corporate Finance presso l'Università di

[47] Informazioni rese anche ai sensi dell'art. 123-bis, secondo comma, lettera d) del Testo Unico della Finanza.

[48] L'art. 4, comma 1-bis, della legge n. 474/1994 (come modificato dal D.Lgs. n. 27/2010) nel prevedere che alle società privatizzate quotate si applichi la normativa generale dettata dal Testo Unico della Finanza, ha comunque confermato che almeno 1/5 degli Amministratori sia espresso dalle liste di minoranza.

Torino. Occasionalmente scrive sul Sole 24 Ore, Corriere della Sera, MF e Harvard Business Review.



Paolo Scaroni

È Amministratore Delegato e Direttore Generale di Eni da giugno 2005. È Consigliere di Amministrazione di Assicurazioni Generali, Vice Presidente non esecutivo del London Stock Exchange Group e Consigliere di Amministrazione di Veolia Environnement. È inoltre nel Board of Overseers della Columbia Business School di New York e della Fondazione Teatro alla Scala. Dopo la laurea in Economia e Commercio conseguita nel 1969 all'Università Luigi Bocconi di Milano e dopo una prima esperienza di lavoro di tre anni in Chevron, consegue un Master in Business Administration, presso la Columbia University di New York, e continua la sua carriera in McKinsey. Nel 1973 entra in Saint Gobain, dove svolge numerosi incarichi manageriali in Italia e all'estero, fino alla nomina, nel 1984, a Presidente della Divisione Vetro a Parigi. Dal 1985 al 1996 è Vice Presidente e Amministratore Delegato della Techint. Nel 1996 si trasferisce in Gran Bretagna entrando in Pilkington come Amministratore Delegato fino a maggio 2002. Dal maggio 2002 al maggio 2005 è stato Amministratore Delegato e Direttore Generale di Enel. Dal 2005 al luglio 2006 è stato Chairman di Alliance Unichem. Nel maggio 2004 è stato nominato Cavaliere del Lavoro. Nel novembre 2007 è stato insignito del grado di Officier nell'ordine della Légion d'honneur.



Carlo Cesare Gatto

È Consigliere di Eni da maggio 2011. Nato nel 1941. È laureato in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Torino. È iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Attualmente è Presidente del Collegio Sindacale di RAI SpA, Natuzzi SpA e Difesa Servizi SpA, Presidente del Consiglio di Amministrazione di DeaPrinting Officine Grafiche Novara 1901 SpA, nonché Presidente di Flenco Fluid System Srl e Consigliere di Arcese Trasporti SpA. È stato docente alla scuola di formazione Isvor Fiat SpA per le materie di Amministrazione Finanza e Controllo. Nel 1968 viene assunto in Impresit in qualità di capo contabile dirigendo, in Giordania, l'area amministrativa della local branch. Nel 1969 entra nel Gruppo Fiat al cui interno ricopre numerosi incarichi di crescente responsabilità sotto il profilo amministrativo, finanziario e di controllo. Dal 1979 al 1990 è Responsabile della Direzione Bilanci del Gruppo Fiat e diventa, altresì, Responsabile del controllo delle Società Trasporto in concessione del Gruppo Fiat (Sapav, Sadem, Sita), di cui cura in seguito le cessioni. Nel 1990 diviene Condirettore della Direzione Amministrazione e Controllo del Gruppo Fiat, fino alla nomina, nel 1998, di Chief Administration Officer (CAO) del Gruppo Fiat. Dal 2000 al 2004, è Amministratore Delegato e Vice Presidente della Business Solution, un nuovo settore costituito dalla Fiat per la fornitura di servizi alle imprese. Nel 1993 è stato il rappresentante italiano presso la Commissione Europea per l'armonizzazione fiscale degli Stati membri. Nel 1992 gli è sta-

ta conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e, nel 1995, quella di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.



Alessandro Lorenzi

È Consigliere di Eni da maggio 2011. Nato nel 1948. È laureato in Scienze Politiche all'Università degli Studi di Torino. Attualmente è socio fondatore e partner di Tokos Srl, società di consulenza in materia di investimenti mobiliari e Presidente di Società Metropolitana Acque Torino SpA. Dopo la laurea inizia la propria attività in SAIAG SpA, nell'ambito dell'implementazione della contabilità industriale e del reporting. Nel 1975 entra in Fiat Iveco SpA al cui interno ha ricoperto diversi incarichi: Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo e capo del personale di Orlandi SpA di Modena (1977-1980) e Responsabile del progetto sistema amministrativo e controllo delle aree di produzione (1981-1982). Nel 1983 entra nel Gruppo GFT assumendo la carica di: Direttore Amministrazione, finanza e Controllo della Cidat SpA, controllata di GFT SpA (1983-1984), Controller centrale del Gruppo GFT (1984-1988), Direttore Finanza e Controllo del Gruppo GFT (1989-1994) e Consigliere Delegato di GFT, con delega ordinaria e straordinaria su tutte le attività operative (1994-1995). Nel 1995 diviene Amministratore Delegato di SCI SpA gestendone il processo di ristrutturazione. Nel 1998 è nominato Direttore Centrale e successivamente Consigliere di Ersel SIM SpA. Nel 2000 assume l'incarico di Direttore Centrale Pianificazione e Controllo nel Gruppo Ferrero e Direttore Generale di Soremartec, società di ricerca tecnica e di marketing del Gruppo Ferrero. Nel maggio 2003 diviene CFO del Gruppo Coin. Nel 2006 è Direttore Centrale Corporate di Lavazza SpA, di cui ne diviene Consigliere di Amministrazione dal 2008 al giugno 2011. Fino a tale data è stato, altresì, Consigliere di LCS Srl nonché Presidente di CONFINCAF SpA fino al maggio 2011.



Paolo Marchioni

È Consigliere di Eni da giugno 2008. Nato nel 1969. È avvocato con specializzazioni in diritto penale e amministrativo, patrocinante in Cassazione e giurisdizioni superiori. Attualmente è Consigliere provinciale della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola. Da agosto 2010 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte partecipazioni SpA. È consulente di enti pubblici e società commerciali in materia di diritto commerciale, societario, amministrativo e degli enti locali. È stato Sindaco della città di Baveno (VB) dall'aprile 1995 al giugno 2004. È stato Presidente dell'Assemblea dei Sindaci di Con.Ser.Vco. dal settembre 1995 al giugno 1999 e componente dell'Assemblea dei Sindaci dell'Asl 14, del direttivo del Distretto sanitario del Verbano, dell'Assemblea dei Sindaci dell'Azienda speciale Consorzio acque reflue Valle Ossola nonché dell'Assemblea dei Sindaci del Consorzio dei servizi sociali del Verbano fino al giugno 2004. Dall'aprile 2005 al gennaio 2008 è stato Consigliere comunale del Comune di Stresa (VB). Dall'ottobre 2001 all'aprile 2004 è stato Consigliere di Amministrazione di CIM SpA di Novara (Centro Interportuale Merci) e, dal dicembre 2002 al dicembre 2005, Consigliere di Amministrazione e componente del Comitato esecutivo di Finpie-

monte SpA. Da giugno 2005 a giugno 2008 è stato Consigliere di Amministrazione di Consip SpA. È stato Vicepresidente ed Assessore al bilancio, patrimonio, affari legali e attività produttive della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola da giugno 2009 fino ad ottobre 2011.



Roberto Petri

È Consigliere di Eni da maggio 2011. Nato nel 1949. È laureato in Giurisprudenza all'Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti e Pescara. Dal 2007 fa parte del Consiglio di Amministrazione

del Ravenna Festival e dal 2011 è Presidente del Consiglio di Amministrazione della società Italimmobili Srl. Nel 1976 viene assunto alla Banca Nazionale del Lavoro (BNL) al cui interno ha ricoperto diversi incarichi: Responsabile "Segreteria Fidi" della BNL di Busto Arsizio (1982), Vice Direttore addetto al comparto industriale presso la filiale BNL di Ravenna (1983-1987), Capo Area presso la BNL di Venezia (1987-1989) e Condirettore presso la Direzione Generale BNL di Roma (1989-1990). Nel 1990 viene nominato Direttore Commerciale della Banca Popolare e nel 1994 passa, con il medesimo ruolo, al Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna (Carisp Ravenna e Banca di Imola). Dal 2001 al 2006 è stato Capo della Segreteria del Sottosegretario alla Difesa, dedicandosi in particolare ai rapporti con il mondo industriale della difesa e a quelli internazionali, mentre dal 2008 al 2011 ha ricoperto l'incarico di Capo della Segreteria del Ministro della difesa. Dal 2003 al 2006 è stato Consigliere di Fintecna SpA e dal 2005 al 2008 è stato Consigliere di Finmeccanica SpA.



Alessandro Profumo

È Consigliere di Eni da maggio 2011. Nato nel 1957. È laureato in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano. Attualmente è Presidente

di Appeal Strategy & Finance Srl e componente del Supervisory Board di Sberbank. Inoltre, è Consigliere dell'Università Luigi Bocconi e della Fondazione Arnaldo Pomodoro. Inizia la propria attività nel 1977 presso il Banco Lariano, diventando in seguito Direttore di filiale in Milano. Nel 1987 entra in McKinsey assumendo il ruolo di Project Manager in ambito strategico per le compagnie finanziarie. Nel 1989 è nominato Responsabile delle relazioni con le istituzioni finanziarie e dei progetti di sviluppo integrati in Bain, Cuneo e Associati (oggi Bain & Company). Nel 1991 lascia il settore della consulenza aziendale per ricoprire l'incarico di Direttore Centrale responsabile dei settori bancario e parabancario per la RAS, Riunione Adriatica di Sicurtà. Sua anche la responsabilità dello sviluppo reddituale dell'azienda di credito di proprietà del gruppo e delle società di distribuzione e di gestione operanti nel settore della gestione del risparmio. Nel 1994 entra a far parte del Credito Italiano come Condirettore Centrale, responsabile della funzione Programmazione e Controllo e, nel 1995, ne diviene General Manager. Nel 1997 è nominato Amministratore Delegato di Credito Italiano e successivamente di Unicredit, carica che mantiene fino al settembre 2010. A livello internazionale è stato

Presidente della European Banking Federation a Bruxelles e dell'International Monetary Conference a Washington. Nel maggio 2004 gli è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro.



Mario Resca

È Consigliere di Eni da maggio 2002. Nato nel 1945. È laureato in Economia e Commercio all'Università Luigi Bocconi di Milano. Attualmente è Direttore Generale per la valorizzazione del Patrimonio culturale del Ministero per i Beni e le Attività

Culturali. È, inoltre, Presidente di Confimprese, Presidente di Convention Bureau Italia SpA, Vicepresidente di Sesto Immobiliare SpA e Consigliere di Mondadori SpA. Assunto dopo la laurea dalla Chase Manhattan Bank, nel 1974 è nominato Direttore della Saifi Finanziaria (Gruppo Fiat) e dal 1976 al 1991 è partner di Egon Zehnder. In questo periodo è Consigliere di Lancôme Italia e di società del Gruppo RCS Corriere della Sera e del Gruppo Versace. Dal 1995 al 2007 è stato Presidente e Amministratore Delegato di McDonald's Italia. È stato inoltre Presidente di Sambonet SpA e di Kenwood Italia SpA, socio fondatore della Eric Salmon & Partners e Presidente dell'American Chamber of Commerce. Nel giugno 2002 gli è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro.



Francesco Taranto

È Consigliere di Eni da giugno 2008. Nato nel 1940. Attualmente è Consigliere di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Firenze SpA e di Ersel SIM. Ha iniziato la propria attività nel 1959 a Milano presso lo studio di un agente di cambio, per poi operare,

dal 1965 al 1982 nel Banco di Napoli, dove ha ricoperto la carica di Vice Direttore responsabile del servizio borsa e titoli. Ha ricoperto numerosi incarichi direttivi nel settore della gestione collettiva del risparmio, in particolare, quelli di Direttore Gestioni mobiliari di Eurogest, dal 1982 al 1984, e di Direttore Generale di Interbancaria Gestioni, dal 1984 al 1987. Passato al Gruppo Prime (dal 1987 al 2000), ha ricoperto per un lungo periodo la carica di Amministratore Delegato della Capogruppo. È stato inoltre membro del Consiglio direttivo di Assogestioni e del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate costituito su iniziativa di Borsa Italiana. È stato Consigliere di Amministrazione di Enel dall'ottobre 2000 a giugno 2008.

Nomina⁴⁹

Al fine di consentire la presenza in Consiglio di Amministratori designati dagli azionisti di minoranza, la nomina degli Amministratori avviene mediante voto di lista. Tale meccanismo è previsto dallo statuto della Società sin dal 1994, in ossequio alle norme speciali ad essa applicabili. L'art. 4 della legge n. 474/1994 regola, infatti, le modalità di nomina dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, prevedendo, oltre al voto di lista, anche le modalità di convocazione dell'assemblea e di pubblicazione delle liste, la percentuale del capitale necessaria per la presentazione delle liste, il numero di componenti riservati alle minoranze azionarie.

[49] Informazione resa anche ai sensi dell'art. 123-bis, primo comma, lettera l) del Testo Unico della Finanza.

Tuttavia, la norma, modificata dal D.Lgs. n. 27/2010 con l'introduzione nell'art. 4 citato del comma 1-bis, prevede che, nelle Assemblee convocate dopo il 31 ottobre 2010, le modalità di nomina dei componenti degli organi sociali siano allineate a quelle previste per tutte le società quotate, con l'eccezione del numero di componenti del Consiglio riservati alle minoranze azionarie⁵⁰.

Dunque, ai sensi dell'art. 17 dello statuto, come modificato per adeguarne le previsioni alle disposizioni del citato decreto legislativo⁵¹, hanno diritto di presentare liste gli azionisti⁵² che, da soli o insieme ad altri, rappresentino almeno l'1% del capitale sociale o la diversa misura stabilita dalla Consob con proprio regolamento. Con delibera del 26 gennaio 2011, confermata con delibera del 25 gennaio 2012, Consob ha individuato per Eni la percentuale dello 0,5% del capitale sociale della Società.

La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società, non rilevando eventuali successivi trasferimenti delle azioni. Ogni azionista può presentare, o concorrere alla presentazione, e votare una sola lista. I soggetti che lo controllano, le società da essi controllate e quelle sottoposte a comune controllo non possono presentare, né concorrere alla presentazione di altre liste né votarle, nemmeno per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Le liste, in cui i candidati sono elencati in numero progressivo e con espressa individuazione di quelli in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dallo statuto, sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima della data dell'Assemblea in prima o unica convocazione e sono messe a disposizione del pubblico, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla legge e dalla Consob con proprio regolamento, almeno ventuno giorni prima della medesima data. Le liste sono, inoltre, comunicate a Borsa Italiana SpA.

Tutti i candidati devono possedere i requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente. Unitamente al deposito di ciascuna lista, a pena di inammissibilità della stessa, devono essere depositati il curriculum professionale di ciascun candidato e le dichiarazioni con le quali i medesimi accettano la propria candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti di onorabilità ed eventuale indipendenza stabiliti dalla legge e dallo statuto. Le liste devono inoltre essere corredate dell'indicazione dell'identità dei soci che le hanno presentate con la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta.

A seguito dell'espletamento delle formalità di voto, si procede alla nomina traendo i sette decimi degli Amministratori (con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore), nell'ordine progressivo con cui sono elencati, dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti e i restanti dalle altre liste che non siano collegate in alcun modo, nemmeno indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti⁵³.

La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Per la nomina degli Amministratori che non siano stati eletti, per qualsiasi ragione, con la procedura di cui sopra, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, in modo tale da assicurare comunque che la composizione del Consiglio sia conforme alla legge e allo statuto.

Il Consiglio di Amministrazione di Eni SpA del 15 marzo 2012 ha deliberato la convocazione dell'Assemblea annuale anche in sede straordinaria al fine di provvedere alle modifiche statutarie conseguenti alle disposizioni della legge n. 120/2011 in materia di equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera d) dello statuto, in aggiunta agli Amministratori nominati dall'Assemblea, al Ministro dell'economia e delle finanze è riservata la nomina, da effettuarsi d'intesa con il Ministro dello sviluppo economico, di un Amministratore senza diritto di voto. Tale facoltà non è stata esercitata.

Piano di successione dell'Amministratore esecutivo

In materia di piani di successione degli Amministratori esecutivi, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato per le Nomine la competenza a formulare una proposta sul piano di successione dell'Amministratore Delegato al Consiglio stesso, laddove possibile e opportuno in relazione all'assetto azionario della Società. Alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato non ha proposto un piano per la successione dell'Amministratore Delegato di Eni. Le informazioni sui piani di successione per i ruoli di rilevanza strategica di Eni sono riportate nell'ambito del paragrafo "Comitato per le nomine" della presente Relazione, cui si rinvia.

Requisiti di indipendenza

Il Testo Unico della Finanza stabilisce che almeno uno degli Amministratori, ovvero due, se il Consiglio è composto da più di sette membri, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci delle società quotate dall'art. 148, comma 3, della stessa norma, nonché, se lo statuto lo prevede, gli ulteriori requisiti previsti dai codici di comportamento.

L'art. 17.3 dello statuto di Eni, migliorando tale previsione normativa, prevede che almeno un Amministratore, se il Consiglio è composto da un numero di membri non superiore a cinque, ovvero almeno tre, se il Consiglio è composto da un numero di membri superiore a cinque, possiedano i citati requisiti di indipendenza. La stessa norma statutaria ha poi previsto un meccanismo, suppletivo rispetto al sistema di elezione ordinario, che assicuri comunque la presenza del numero minimo di Amministratori indipendenti in Consiglio. Con queste disposizioni, Eni ha inteso rafforzare la presenza degli Amministratori indipendenti nel Consiglio.

Accanto ai requisiti richiesti dal Testo Unico della Finanza, l'art. 3 del Codice Eni, conformemente a quanto previsto dal Codice di Borsa Italiana, ha individuato ulteriori requisiti di indipendenza. Tali criteri ricalcano quelli previsti dal Codice di Borsa, specificandoli in tre punti:

- l'identificazione delle "società controllate aventi rilevanza stra-

[50] L'art. 4, comma 1-bis, della legge n. 474/1994 conferma, infatti, che alle liste di minoranza debba essere riservato complessivamente almeno un quinto degli Amministratori con diritto di voto, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

[51] L'Assemblea del 29 aprile 2010 e il Consiglio di Amministrazione del 3 giugno 2010 hanno adeguato lo statuto alla nuova normativa.

[52] Ai sensi dell'art. 17.3 dello statuto il Consiglio di Amministrazione può presentare una lista di candidati.

[53] I criteri di collegamento sono definiti dall'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti Consob.

tecnica”, in cui l’Amministratore sia stato eventualmente esponente di rilievo, sulla base della valutazione del Consiglio di Amministrazione⁵⁴;

- l’individuazione nel 30% dell’emolumento “fisso” di Amministratore non esecutivo della Società la “remunerazione aggiuntiva” che pregiudica la posizione di indipendenza⁵⁵;
- la definizione di “stretti familiari”, intendendosi per tali parenti o affini entro il secondo grado⁵⁶. Successivamente alla nomina e periodicamente, gli Amministratori non esecutivi effettuano le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di indipendenza e il Consiglio ne valuta la sussistenza, tenendo conto di tutti i criteri su indicati e, come previsto dal Codice Eni, avendo più riguardo alla sostanza che alla forma. Il Comitato per le nomine provvede all’istruttoria relativa alle verifiche periodiche del Consiglio sui requisiti di indipendenza degli Amministratori.

Nella riunione del 6 maggio 2011 e, da ultimo, previa istruttoria da parte del Comitato per le nomine, nella riunione del 14 febbraio 2012, il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle dichiarazioni rese e delle informazioni a disposizione della Società, ha valutato che gli Amministratori non esecutivi Gatto, Lorenzi, Marchioni, Petri, Profumo, Resca e Taranto sono indipendenti ai sensi di legge e di statuto, nonché ai sensi del Codice Eni⁵⁷.

Il Consigliere Resca è stato confermato quale indipendente, anche ai sensi del Codice Eni, pur ricoprendo la carica da più di nove anni negli ultimi dodici⁵⁸, in considerazione dell’indipendenza di giudizio dimostrata. Con riferimento al rapporto di coniugio che il Consigliere Profumo ha con un dipendente della Società, il Consiglio ha ritenuto che questo non pregiudichi assolutamente i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, in considerazione del rigore etico e professionale e della reputazione internazionale riconosciuti al Consigliere.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l’indipendenza dei suoi componenti.

Le valutazioni del Consiglio, successivamente alla nomina, sono state comunicate al mercato. Le valutazioni del Consiglio effettuate il 14 febbraio 2012, sono riportate in modo schematico nelle tabelle allegate alla presente Relazione.

Come chiarito in precedenza, non è stato nominato un Lead Independent Director in considerazione della presenza di un Amministratore Delegato e di un Presidente con ruoli distinti.

Requisiti di onorabilità, cause di ineleggibilità e incompatibilità

Il Testo Unico della Finanza prevede che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione delle società quotate debbano possedere i requisiti di onorabilità prescritti per i membri degli organi di controllo dal Regolamento del Ministro della giustizia emanato ai sensi dell’art. 148 della stessa norma⁵⁹.

L’art. 17.3 dello statuto, nel recepire tale previsione normativa, ha

stabilito che tutti i candidati alla carica di Consigliere di amministrazione debbano possedere i requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente. Agli Amministratori è richiesto, inoltre, il possesso degli ulteriori specifici requisiti previsti dalle norme speciali ad essi applicabili.

La medesima disposizione statutaria prevede che il Consiglio valuti periodicamente, unitamente ai requisiti di indipendenza, anche quelli di onorabilità degli Amministratori, nonché l’inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità.

Sempre ai sensi dell’art. 17.3 dello statuto, nel caso in cui in capo ad un Amministratore non sussistano o vengano meno i requisiti di indipendenza od onorabilità dichiarati e normativamente prescritti ovvero sussistano cause di ineleggibilità o incompatibilità, il Consiglio dichiara la decadenza dell’Amministratore e provvede alla sua sostituzione ovvero lo invita a far cessare la causa di incompatibilità entro un termine prestabilito, pena la decadenza dalla carica. Gli Amministratori nominati devono comunicare alla Società l’eventuale perdita dei requisiti di indipendenza e onorabilità, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o incompatibilità.

Successivamente alla nomina e periodicamente, gli Amministratori effettuano le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di onorabilità richiesti dalle norme ad essi applicabili e il Consiglio ne valuta la sussistenza, come previsto dalla regolamentazione vigente e dal Codice Eni. Il Comitato per le nomine provvede all’istruttoria relativa alle verifiche periodiche del Consiglio sui requisiti di onorabilità degli Amministratori e sull’assenza di cause di ineleggibilità o incompatibilità in capo agli stessi.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 6 maggio 2011 e, da ultimo, previa istruttoria da parte del Comitato per le nomine, nella riunione del 14 febbraio 2012, sulla base delle dichiarazioni rese e delle informazioni a disposizione della Società, ha constatato la sussistenza dei requisiti di onorabilità e l’assenza di cause di incompatibilità e ineleggibilità, anche con riferimento alle eventuali partecipazioni di Eni al capitale di società del settore finanziario, bancario e/o assicurativo, da parte di tutti gli Amministratori.

Orientamento del Consiglio sul cumulo massimo di incarichi ricoperti dagli Amministratori in altre società

Con delibera del 6 maggio 2011 (confermando l’orientamento del precedente Consiglio), come richiesto dal Codice Eni, il Consiglio ha definito i criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società, compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore di Eni, prevedendo che:

- un Amministratore esecutivo non dovrebbe ricoprire: (i) la carica di Consigliere esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria⁶⁰, bancaria o assicurativa o con un patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro e (ii) la carica di Consigliere non esecutivo o Sindaco (o di componente di altro organo di controllo) in più di tre delle predette società;
- un Amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella

[54] Criterio 3.C.1.b).

[55] Criterio 3.C.1.d).

[56] Criterio 3.C.1.h).

[57] Pur essendo il Presidente del Consiglio un Amministratore non esecutivo, non può essere dichiarato indipendente trattandosi di esponente di rilievo della Società (Criterio Applicativo 3.C.2 del Codice di Borsa).

[58] Il Consigliere Resca è stato nominato per la prima volta nel 2002.

[59] Decreto ministeriale 30 marzo 2000, n. 162.

[60] Sono state considerate quali società finanziarie, ai fini della valutazione del cumulo degli incarichi, gli intermediari finanziari di cui all’art. 106 del decreto legislativo 385/1993 (Testo Unico Bancario) e le imprese che svolgono attività e servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio ai sensi del Testo Unico della Finanza.

Società, non dovrebbe ricoprire: (i) la carica di Consigliere esecutivo in più di una delle predette società e la carica di Consigliere non esecutivo o di Sindaco (o di componente di altro organo di controllo) in più di tre delle società indicate, ovvero (ii) la carica di Consigliere non esecutivo o di Sindaco in più di sei delle predette società.

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società del Gruppo Eni.

Nel caso di superamento dei limiti indicati, gli Amministratori informano tempestivamente il Consiglio, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della Società e invita l'Amministratore ad assumere le conseguenti decisioni. In ogni caso, prima di assumere un incarico di Amministratore o di Sindaco (o componente di altro organo di controllo) in altra società non partecipata o controllata, direttamente o indirettamente, da Eni, l'Amministratore esecutivo informa il Consiglio di Amministrazione, che ne valuta la compatibilità con le funzioni attribuite all'Amministratore esecutivo e con l'interesse di Eni. La disciplina riferita all'Amministratore esecutivo si applica anche ai Direttori Generali.

Il Comitato per le nomine provvede all'istruttoria relativa alle verifiche periodiche e valutazioni del Consiglio sul numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che un Amministratore può ricoprire.

Il Consiglio di Amministrazione, successivamente alla nomina, periodicamente e, da ultimo, previa istruttoria da parte del Comitato per le nomine, sulla base delle informazioni fornite, nella riunione del giorno 14 febbraio 2012, ha verificato che gli Amministratori rispettano i citati limiti al cumulo degli incarichi.

Informazioni di dettaglio sul numero degli incarichi ricoperti dai componenti del Consiglio con riferimento alla delibera sul cumulo degli incarichi del 14 febbraio 2012 sono disponibili nella tabella allegata alla presente Relazione.

Compiti

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società in relazione all'oggetto sociale.

Con delibera 6 maggio 2011, il Consiglio ha nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Scaroni^[61], affidandogli i più ampi poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, e riservandosi in esclusiva le attribuzioni strategiche, operative e organizzative più rilevanti, oltre a quelle non delegabili per legge. Tali poteri specificano il ruolo definito per l'organo di gestione dal Codice Eni.

Più dettagliatamente, il Consiglio:

1. Definisce il sistema e le regole di governo societario della Società e del Gruppo. In particolare, sentito il Comitato per il controllo interno, adotta regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e delle operazioni nelle quali un Amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi; adotta, inoltre, una procedura per la gestione e la comunicazione delle informazioni societarie, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.
2. Istituisce i comitati interni del Consiglio, con funzioni propositive e consultive, nominandone i membri, stabilendone i compiti e il compenso e approvandone i regolamenti.
3. Attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato e al Presidente, definendone i limiti e le modalità di esercizio e determinando, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la retribuzione connessa alle deleghe. Può impartire direttive agli organi delegati e avocare operazioni rientranti nelle deleghe.
4. Definisce le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, ivi compreso il sistema di controllo interno, delle principali società controllate e del Gruppo. Valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento alle modalità di gestione dei conflitti di interesse.
5. Definisce, in particolare, esaminate le proposte del Comitato per il controllo interno, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo da assicurare l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi della Società e delle sue controllate. Valuta, con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, cui sovrintende l'Amministratore Delegato.
6. Definisce, su proposta dell'Amministratore Delegato, le linee strategiche e gli obiettivi della Società e del Gruppo incluse le politiche per la Sostenibilità. Esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, nonché gli accordi di carattere strategico della Società. Esamina e approva il piano degli interventi non profit della Società e approva gli interventi non inclusi nel piano di importo superiore a 500.000 euro.
7. Esamina e approva i budget annuali delle Divisioni, della Società e quello consolidato del Gruppo.
8. Esamina e approva la relazione finanziaria semestrale e i resoconti intermedi di gestione della Società e del Gruppo, previste dalla normativa vigente. Esamina e approva il bilancio di Sostenibilità, da sottoporre all'Assemblea dei soci.
9. Riceve dagli Amministratori con deleghe, in occasione delle riunioni del Consiglio, e comunque con periodicità almeno bimestrale, un'informativa sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, sull'attività del Gruppo e sulle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate della Società, che non siano sottoposte all'esame e approvazione del Consiglio. In particolare riceve periodicamente un'informativa semestrale, con le relative motivazioni, delle modifiche intervenute nelle operazioni di investimento, già approvate dal Consiglio, di cui al punto 12, lettere b) e c), sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio stesso.
10. Riceve dai comitati interni del Consiglio un'informativa periodica semestrale.
11. Valuta il generale andamento della gestione della Società e del Gruppo, sulla base dell'informativa ricevuta dagli Amministratori con deleghe, prestando particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interesse e confrontando i risultati conseguiti, risultanti dal bilancio e dalle situazioni contabili periodiche, con quelli di budget.

[61] Paolo Scaroni è stato nominato Amministratore Delegato della Società per la prima volta il 1° giugno 2005.

12. Esamina e approva le operazioni della Società e delle sue controllate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per la Società, prestando particolare attenzione alle situazioni nelle quali uno o più Amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, e alle operazioni con parti correlate⁶². Nel caso di società quotate e delle società soggette alla disciplina dell'unbundling, il Consiglio ha cura di assicurare il principio di autonomia gestionale. È fatto salvo, in ogni caso, il rispetto degli obblighi di riservatezza relativi ai rapporti commerciali intercorrenti tra la società controllata ed Eni o terzi, per la tutela dell'interesse della controllata.

Sono considerate di significativo rilievo le seguenti operazioni:

- a) acquisizioni e alienazioni di partecipazioni, aziende o rami di azienda, titoli minerari e immobili, conferimenti, fusioni, scissioni e liquidazioni di società, di valore superiore a 100 milioni di euro, fermo quanto previsto dall'art. 23.2 dello statuto;
- b) investimenti in immobilizzazioni tecniche di importo superiore a 300 milioni di euro, ovvero anche di importo minore, se di particolare rilievo strategico o se presentano un particolare rischio;
- c) iniziative di esplorazione e operazioni di portafoglio del settore E&P in nuovi Paesi;
- d) compravendita di beni e servizi diversi da quelli destinati a investimenti e dalle forniture di gas, ad un prezzo complessivo superiore a 1 miliardo di euro – ad esclusione delle operazioni rientranti nella gestione ordinaria – ovvero di durata superiore a 20 anni; contratti di fornitura gas, o modifiche di tali contratti, di almeno tre miliardi di metri cubi annui e durata decennale;
- e) finanziamenti a soggetti diversi dalle società controllate: (i) di ammontare superiore a 200 milioni di euro, se in misura proporzionale alla quota di partecipazione ovvero (ii) di qualunque importo, se a favore di società non partecipate o se in misura non proporzionale alla quota di partecipazione;
- f) rilascio di garanzie, personali o reali, a soggetti diversi dalle società controllate: (i) di importo superiore a 200 milioni di euro, se nell'interesse della Società o di società controllate ovvero nell'interesse di società partecipate non controllate purché la garanzia sia proporzionale alla quota di partecipazione ovvero (ii) di qualunque importo, se nell'interesse di società partecipate non controllate, e la garanzia non è proporzionale alla quota di partecipazione. Per il rilascio delle garanzie di cui al punto (i) di importo compreso tra 100 e 200 milioni di euro, il Consiglio conferisce delega congiunta all'Amministratore Delegato e al Presidente;
- g) contratti di intermediazione di Eni SpA.

13. Nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato e d'intesa con il Presidente, i Direttori Generali, conferendo loro i relativi poteri. Nel caso di nomina dell'Amministratore Delegato quale Direttore Generale, la proposta è del Presidente.

14. Nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato e d'intesa con il Presidente, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e vigila affinché il Dirigente disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla

legge, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili predisposte da detto Dirigente.

15. Nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente, e sentito il Comitato per il controllo interno, un Preposto al controllo interno e il Responsabile Internal Audit, definendone la remunerazione coerentemente con le politiche retributive della Società, e approva le linee di indirizzo dell'attività del Preposto e dell'Internal Audit.
16. Assicura che sia identificato il soggetto incaricato della struttura responsabile della gestione dei rapporti con gli azionisti.
17. Definisce, esaminate le proposte dell'apposito Comitato, i criteri per la remunerazione dell'alta dirigenza della Società e del Gruppo e dà attuazione ai piani di compenso basati su azioni o strumenti finanziari deliberati dall'Assemblea.
18. Delibera, su proposta dell'Amministratore Delegato, sull'esercizio del diritto di voto e sulle designazioni dei componenti degli organi delle principali società controllate. Nel caso di società quotate il Consiglio ha cura di assicurare il rispetto delle previsioni del Codice di Autodisciplina di competenza dell'Assemblea.
19. Formula le proposte da sottoporre all'Assemblea dei soci.
20. Esamina e delibera sulle altre questioni che gli Amministratori con deleghe ritengano opportuno sottoporre all'attenzione del Consiglio, per la particolare rilevanza o delicatezza.

Ai sensi dell'art. 23.2 dello statuto, il Consiglio delibera altresì: sulle operazioni di fusione per incorporazione e di scissione proporzionale di società partecipate almeno al 90%; sull'istituzione e soppressione di sedi secondarie; sull'adeguamento dello statuto alle disposizioni normative.

Il Consiglio può, inoltre, nel corso dell'esercizio, deliberare la distribuzione agli azionisti di acconti sul dividendo, come consentito dall'art. 29.3 dello statuto.

Il Consiglio, nella riunione del 6 maggio 2011, ha attribuito al Presidente, Giuseppe Recchi, deleghe per l'individuazione e la promozione di progetti integrati e di accordi internazionali di rilevanza strategica, ai sensi dell'art. 24.1 dello statuto. Ai sensi dell'art. 27 dello statuto, il Presidente presiede l'Assemblea, convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio stesso.

Nella riunione del 6 maggio 2011, il Consiglio ha individuato Saipem SpA, Snam Rete Gas SpA⁶³, Eni International BV e Polimeri Europa SpA quali società controllate aventi rilevanza strategica, ai fini dell'approvazione delle operazioni di cui al punto 12 dei suoi poteri. Nella riunione del 19 gennaio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha valutato come adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, delle principali società controllate e del Gruppo.

Nella riunione del 15 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione ha valutato come adeguato, efficace ed effettivamente funzionante il complessivo sistema di controllo interno di Eni. Nella stessa riunione, il Consiglio ha altresì verificato, anche ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili predisposte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e ha altresì valutato come adeguati i poteri e i mezzi allo stesso attribuiti per l'esercizio dei suoi compiti.

[62] In materia di operazioni con interessi di Amministratori e Sindaci e di operazioni con parti correlate le competenze del Consiglio di Amministrazione sono state definite nelle procedure adottate dal Consiglio il 18 novembre 2010 e successivamente modificate il 19 gennaio 2012 (cfr. paragrafo della Relazione specificamente dedicato all'argomento).

[63] Dal 1° gennaio 2012 la società ha assunto la denominazione Snam SpA.

Nella riunione del 18 novembre 2010, il Consiglio, con il parere favorevole e unanime del Comitato per il controllo interno, ha approvato la procedura, in veste di Management System Guideline (MSG), in materia di "Operazioni con interessi degli Amministratori e dei Sindaci e operazioni con parti correlate". Come previsto dalla stessa MSG, conformemente alle previsioni del Regolamento Consob, nella riunione del 19 gennaio 2012 il Consiglio ha svolto la prima verifica annuale della MSG, apportando alcune modifiche previo parere favorevole del Comitato per il controllo interno⁶⁴.

Nella riunione del 14 febbraio 2012, il Consiglio ha provveduto all'autovalutazione relativa alla propria composizione e funzionamento⁶⁵.

Riunioni e funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 6 maggio 2011, ha approvato, confermando il precedente, il regolamento sulle modalità di convocazione e svolgimento delle proprie riunioni. In particolare, il Consiglio è convocato dal Presidente che, di concerto con l'Amministratore Delegato, definisce l'ordine del giorno e lo invia agli Amministratori, ai Sindaci effettivi e al Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria di Eni, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione. Nei casi di necessità e urgenza, l'avviso di convocazione è inviato almeno 12 ore prima dell'ora fissata per la riunione. Lo statuto consente che le riunioni consiliari si tengano per video o teleconferenza, e tali modalità sono specificamente disciplinate nel regolamento.

Di norma, contestualmente all'avviso di convocazione e comunque non oltre tre giorni precedenti la data della riunione, è messa a disposizione degli Amministratori, dei Sindaci effettivi e del Magistrato della Corte dei Conti la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno, con l'eccezione delle informazioni price-sensitive, che non sono oggetto di preventiva comunicazione. Alle riunioni consiliari sono invitati, di regola, i manager della Società e delle sue controllate, per fornire informazioni sulle materie all'ordine del giorno. Sono, inoltre, fornite specifiche informative sui singoli settori in cui si articola l'operatività della Società e del Gruppo.

In base a quanto previsto dall'art. 2391 del codice civile, dal Codice Eni e dalla MSG in materia di "Operazioni con interessi degli Amministratori e dei Sindaci e operazioni con parti correlate"⁶⁶, prima della trattazione di ciascun punto all'ordine del giorno della riunione consiliare, ogni Amministratore è tenuto a segnalare eventuali interessi, per conto proprio o di terzi, di cui sia portatore in relazione alle materie o questioni da trattare, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.

Nel corso del 2011, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 18 volte: 7 volte fino alla scadenza del Consiglio precedentemente in carica (5 maggio 2011), con una durata media di 2 ore e 36 minuti e la partecipazione, in media, del 95% degli Amministratori e, in particolare, del 94% degli indipendenti; 11 volte dal 5 maggio 2011, con una durata media di 3 ore e 13 minuti e la partecipazione, in media, del 98% degli Amministratori e, in particolare, del 99% circa degli Amministratori indipendenti. Nell'esercizio in corso, alla data

15 marzo 2012, si sono tenute 3 riunioni, inclusa quella tenutasi in pari data. Entro la fine dell'esercizio sono previste altre 10 riunioni. Nelle tabelle allegate alla presente Relazione è riportata la percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati di appartenenza.

Ai sensi del Regolamento di Borsa, è data notizia al pubblico, entro 30 giorni dal termine dell'esercizio sociale precedente, delle date delle riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'esame del pre-consuntivo, del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali previste dalla normativa vigente, nonché per la determinazione dell'acconto sul dividendo dell'esercizio e la formulazione all'Assemblea della proposta del dividendo a saldo, corredate delle relative date di messa in pagamento e di stacco cedola. Il calendario finanziario è disponibile sul sito internet di Eni⁶⁷.

Il Codice Eni rimette agli Amministratori indipendenti la facoltà di riunirsi in assenza degli altri Amministratori per la discussione di temi giudicati di interesse per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione. Tale espressa previsione di convocarsi autonomamente era stata richiesta dagli Amministratori indipendenti stessi, per una maggiore flessibilità, in relazione alle effettive esigenze. Nel corso del 2011, gli Amministratori indipendenti, tenuto conto della frequenza delle riunioni consiliari, hanno avuto numerose occasioni di incontro, riunendosi anche informalmente, per scambi di riflessioni e confronti.

Autovalutazione e peer review

In linea con le best practices internazionali e con le previsioni del Codice Eni, il Consiglio di Amministrazione ha dato corso, per il sesto anno consecutivo⁶⁸, al programma di autovalutazione (board review) del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, riferita all'esercizio 2011. Il Consiglio si è avvalso, come di consueto, di un consulente esterno, al fine di assicurare l'obiettività del processo.

Coerentemente con i compiti attribuitigli dal Consiglio e in linea con quanto indicato dalle raccomandazioni di autodisciplina, il Comitato per le nomine ha svolto un ruolo di supervisione nel processo di autovalutazione. In particolare, il Comitato ha valutato le offerte dei consulenti esterni, proponendo al Consiglio il consulente da incaricare, previa verifica della sussistenza del requisito di indipendenza. La board review è stata effettuata con il supporto di Spencer Stuart e si è basata su colloqui individuali svolti dal consulente con i singoli Consiglieri, sulla base di una traccia (interview guide) anticipata dal consulente agli Amministratori, coinvolgendo anche il Presidente del Collegio Sindacale e il Segretario del Consiglio su specifici aspetti del funzionamento del Consiglio stesso.

Gli argomenti trattati nel corso dei colloqui hanno tenuto conto del rinnovo del Consiglio, avvenuto il 5 maggio 2011, anche valutando gli esiti della precedente autovalutazione e, in particolare, le aree che presentavano opportunità di miglioramento, al fine di verificare i progressi rispetto all'anno precedente.

Come previsto dal Codice di Autodisciplina, l'autovalutazione ha riguardato la dimensione, la composizione, il livello di funzionamento e di efficienza del Consiglio e dei Comitati.

[64] Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo della Relazione specificamente dedicato all'argomento.

[65] Per maggiori dettagli, si rinvia al paragrafo della Relazione specificamente dedicato all'argomento.

[66] Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo della Relazione specificamente dedicato all'argomento.

[67] All'indirizzo: <http://www.eni.com/it/IT/investor-relations/calendario-finanziario/calendario-finanziario.shtml>.

[68] Per la prima volta, con riferimento al Consiglio in carica.

Parallelamente, e con il supporto dello stesso consulente esterno, è stato avviato un processo di peer review, dei Consiglieri, consistente nella valutazione di ciascun Consigliere sul contributo fornito singolarmente dagli altri Consiglieri ai lavori del Consiglio, al fine di individuare eventuali aree di miglioramento a beneficio del funzionamento dell'organo collegiale. La peer review rappresenta una novità assoluta nel panorama italiano delle società quotate e, nel recepire una best practice internazionale, dà attuazione ad una delle Proposte Eni sulla Corporate Governance, presentate al mercato il 13 luglio 2011.

I risultati delle interviste svolte dal consulente per la board review sono stati presentati in Consiglio nella riunione del 14 febbraio 2012, che li ha discussi⁶⁹.

In generale si è riscontrata un'ampia convergenza nelle opinioni espresse dai Consiglieri e soddisfazione e apprezzamento sulla composizione e il funzionamento del Consiglio.

In particolare sono stati evidenziati i seguenti punti di forza:

- ottimo clima nei lavori consiliari, grazie anche alla modalità di gestione delle riunioni da parte del Presidente;
- unanime apprezzamento per la professionalità e capacità dell'Amministratore Delegato;
- elevata qualità della composizione del Consiglio;
- coinvolgimento tempestivo del Consiglio sulle decisioni strategiche;
- apprezzamento per la struttura di governo societario e l'assetto organizzativo, così come per l'attenzione alla Corporate Social Responsibility e alla Sostenibilità ambientale;
- efficacia ed efficienza della comunicazione all'interno del Consiglio e soddisfazione per la qualità e tempestività delle informazioni fornite anche tra una riunione e l'altra e grazie anche alla partecipazione dei key manager alle riunioni consiliari;
- efficace programmazione delle riunioni consiliari, di frequenza e durata adeguate, tempestiva trasmissione della documentazione consiliare, corretta verbalizzazione delle discussioni consiliari e riservatezza di tutti i partecipanti;
- apprezzamento per il programma di induction dei nuovi Consiglieri e Sindaci, ben strutturato ed efficace;
- soddisfazione per il numero, la composizione, l'articolazione, la missione e l'attività dei Comitati;
- apprezzamento per l'autonomia dell'Internal Audit.

Fra le aree di miglioramento i Consiglieri hanno individuato:

- l'esigenza di dedicare meno tempo alle questioni operative di minore rilevanza, al fine di riservare maggiore spazio ai temi di carattere strategico;
- l'opportunità che i Comitati evidenzino le questioni più rilevanti esaminate al fine di concentrare su di esse la discussione consiliare in occasione della presentazione e illustrazione delle relazioni periodiche dei Comitati.

I Consiglieri ripongono grandi aspettative nel ruolo del Comitato per le nomine, recentemente istituito.

Inoltre, la grande maggioranza dei Consiglieri non ritiene necessaria l'introduzione del Lead Independent Director, tenuto conto delle

ridotte dimensioni del Consiglio e del ruolo svolto dal Presidente, né avverte una particolare esigenza di tenere riunioni dei soli indipendenti, anche se non esclude la possibilità di organizzare delle riunioni.

Il consulente Spencer Stuart, sulla base delle board best practices, ha individuato gli elementi chiave alla base dell'efficienza ed efficacia di un Consiglio di amministrazione e ha segnalato alcuni temi che potrebbero essere oggetto di riflessione da parte del Consiglio di Eni ed in particolare: (i) una chiara definizione delle reciproche aspettative del Presidente, dell'Amministratore Delegato e del Consiglio; (ii) la comprensione delle aspettative del management nei confronti del Consiglio, tenendo presente l'interesse del management a conoscere l'orientamento del Consiglio sulle future opportunità di business; (iii) la definizione, per quanto consentito dall'assetto azionario, di un piano di successione dell'Amministratore Delegato, con l'assistenza del Comitato Nomine; (iv) l'organizzazione di regolari riunioni di soli Amministratori indipendenti (executive sessions).

Il Presidente si è riservato di proporre le azioni da porre in essere in relazione alle aree di miglioramento emerse e per allineare il Consiglio alle board best practices segnalate dal consulente. Al riguardo, il Consiglio ha già convenuto di tenere una riunione off-site di una giornata per approfondire le strategie di lungo periodo della società. Il Presidente ha infine programmato di incontrare i singoli consiglieri per discutere i risultati della peer review.

Formazione del Consiglio di Amministrazione

In linea con le previsioni del Codice Eni sull'efficace e consapevole svolgimento del proprio ruolo da parte di ciascun Amministratore, Eni ha predisposto un piano di formazione (cd. "board induction") per il Consiglio in carica, subito dopo la relativa nomina, avvenuta il 5 maggio 2011. Tale piano, giunto alla seconda edizione, ha lo scopo di far acquisire ai nuovi Amministratori una puntuale conoscenza dell'attività e dell'organizzazione della Società, del settore di riferimento e del ruolo da svolgere in relazione alle specificità di Eni. Il programma, che ha coinvolto anche i nuovi Sindaci di Eni, e al quale sono stati invitati a prender parte anche gli altri componenti dei due organi, ha avuto inizio il 19 maggio 2011 e si è articolato in una serie di incontri in cui il top management di Eni ha illustrato l'attività e l'organizzazione delle singole aree aziendali e delle principali società controllate, approfondendo le tematiche di maggior interesse per gli organi sociali, in un'ottica di comunicazione chiara e di comprensione complessiva del sistema. Gli incontri sono stati programmati prendendo a riferimento le Direzioni e Divisioni della Società, nonché le principali società controllate e hanno riguardato: la Corporate Governance di Eni; responsabilità, obblighi, poteri, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione; il mercato e il settore di riferimento; le risorse umane e l'organizzazione; le remunerazioni; security e HSE; il procurement; il business del Gruppo; la gestione aziendale; i sistemi di controllo e i rischi; la Sostenibilità e l'etica della gestione d'impresa; l'identity management; ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica.

[69] Gli esiti della peer review vengono discussi dal Presidente con i singoli Consiglieri.

Nel 2011 sono stati inoltre effettuati approfondimenti su tematiche di business ancora oggi in corso. In tale contesto è, ad esempio, previsto che le riunioni consiliari si possano tenere in luoghi diversi dalle sedi sociali, anche all'estero, al fine di accrescere la conoscenza dell'operatività aziendale. In linea con tale previsione, il Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2011 si è tenuto in Congo.

Traendo ispirazione dalla Board Induction del Consiglio di Amministrazione di Eni, è stato programmato per il 2012 il primo piano di formazione destinato ai componenti degli organi di amministrazione delle società controllate da Eni, con particolare attenzione al contributo apportato dalla diversità negli organi sociali.

Relazione sulla Remunerazione

Le informazioni sui compensi di Amministratori, Sindaci, Direttori Generali di Divisione e altri dirigenti con responsabilità strategiche, conformemente a quanto suggerito anche da Borsa Italiana per la redazione della presente Relazione, sono rese nell'ambito della Relazione sulla remunerazione, di cui all'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Comitati del Consiglio⁷⁰

Il Consiglio ha istituito al proprio interno quattro comitati (tre dei quali previsti dal Codice di Autodisciplina) con funzioni consultive e propositive: a) il Comitato per il controllo interno, b) il Compensation Committee; c) il Comitato per le nomine e d) l'Oil-Gas Energy Committee. La composizione, i compiti ed il funzionamento dei comitati sono disciplinati dal Consiglio, in appositi regolamenti⁷¹, nel rispetto dei criteri fissati dal Codice Eni.

I comitati previsti dal Codice (Comitato per il controllo interno, Compensation Committee e Comitato per le nomine) sono composti da non meno di tre Amministratori e, come raccomandato dal Codice Eni per non alterare la formazione della volontà consiliare, in numero inferiore alla maggioranza dei componenti del Consiglio. Tutti i comitati devono essere composti da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Comitato per le nomine è composto da Amministratori non esecutivi, e, coerentemente con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina di Borsa, in maggioranza indipendenti. In attuazione delle raccomandazioni dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate del dicembre 2011 in materia di remunerazioni, cui Eni ha aderito il 15 dicembre 2011, il regolamento del Compensation Committee prevede che il Comitato sia composto da quattro Amministratori non esecutivi, tutti indipendenti o, in alternativa, la maggioranza dei quali indipendenti; in tale ultimo caso il Presidente del Comitato è scelto tra gli Amministratori indipendenti. Nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, dispongono di risorse finanziarie adeguate e della facoltà di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni dei comitati possono partecipare il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco effettivo da questi designato, non-

ché, su invito e con riferimento a singoli punti dell'ordine del giorno, anche soggetti che non ne facciano parte. Alle riunioni del Comitato per le nomine possono partecipare il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco effettivo da questi designato per le materie di competenza del Collegio Sindacale. Le riunioni dei comitati sono verbalizzate a cura dei rispettivi Segretari.

Nella riunione del giorno 6 maggio 2011 sono stati nominati componenti dei comitati i seguenti Amministratori non esecutivi, tutti indipendenti:

- Comitato per il controllo interno: Alessandro Lorenzi (Presidente), Carlo Cesare Gatto, Paolo Marchioni e Francesco Taranto;
- Compensation Committee: Mario Resca (Presidente), Carlo Cesare Gatto, Roberto Petri e Alessandro Profumo;
- Oil-Gas Energy Committee (OGEC): Alessandro Profumo (Presidente), Alessandro Lorenzi, Paolo Marchioni, Roberto Petri, Mario Resca e Francesco Taranto.

Il 28 luglio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Eni, conformemente alle raccomandazioni del proprio Codice di Autodisciplina, ha valutato di costituire un Comitato per le nomine, presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Giuseppe Recchi, e composto dai Presidenti degli altri comitati consiliari: Alessandro Lorenzi (Presidente del Comitato per il controllo interno), Alessandro Profumo (Presidente dell'Oil-Gas Energy Committee) e Mario Resca (Presidente del Compensation Committee).

Comitato per il controllo interno

Il Comitato nel corso del 2011 si è riunito 18 volte, con la partecipazione media: i) del 100% dei suoi componenti, con riferimento alle 7 riunioni svoltesi fino alla scadenza del Consiglio precedentemente in carica (5 maggio 2011) e ii) del 95% circa dei suoi componenti con riferimento alle 11 riunioni tenutesi, successivamente alla nomina del nuovo Consiglio. Complessivamente la partecipazione media alle 18 riunioni del Comitato nel 2011 è stata del 98% circa dei suoi componenti. Nell'esercizio in corso, alla data 15 marzo 2012, si sono tenute 5 riunioni. Entro la fine dell'esercizio 2012 sono previste altre 11 riunioni.

La composizione, la nomina e le modalità di funzionamento, i compiti, i poteri e i mezzi del Comitato sono disciplinati da un apposito regolamento che nell'attuale versione, è stato oggetto di approvazione dal nuovo Consiglio di Amministrazione il 1° giugno 2011, confermando sostanzialmente la precedente versione del 2009.

Di seguito una sintesi dei principali argomenti esaminati nel corso dell'anno:

- (i) il consuntivo 2010 delle attività dell'Internal Audit Eni, il Piano Integrato di Audit e il Budget 2011 dell'Internal Audit di Eni e i relativi stati di avanzamento periodici;
- (ii) il consuntivo delle attività del 2010 e il piano per il 2011 delle Funzioni Internal Audit delle controllate Saipem e Snam Rete Gas SpA⁷²;
- (iii) le risultanze degli interventi di audit programmati e non programmati emessi dall'Internal Audit di Eni, nonché gli esiti del monitoraggio sullo stato di attuazione delle azioni correttive programmate dalle linee operative per il superamento dei rilievi riscontrati in corso di audit,

[70] Informazione resa ai sensi dell'art. 123-bis, secondo comma, lettera d) del Testo Unico della Finanza.

[71] I regolamenti dei quattro Comitati sono disponibili sul sito internet di Eni, al seguente indirizzo: <http://www.eni.com/it/IT/governance/consiglio-di-amministrazione/cda-comitati/comitati.shtml>.

[72] Dal 1° gennaio 2012 la società ha assunto la denominazione Snam SpA.

- con approfondimenti su alcune tematiche specifiche; le risultanze di verifiche svolte dall'Internal Audit di Eni a fronte di specifiche richieste degli Organi di Controllo e Vigilanza;
- (iv) i report periodici statistici sulle segnalazioni, anche anonime, ricevute di Eni e dalle società controllate, approfondendo in taluni specifici casi anche gli esiti degli accertamenti svolti dall'Internal Audit;
- (v) la proposta di nuova struttura organizzativa della Direzione Internal Audit, gli obiettivi di performance e gli esiti positivi dell'External Quality Review condotta dalla PriceWaterhouseCoopers sulle attività della direzione;
- (vi) in occasione del rinnovo delle cariche sociali, ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla conferma della nomina di Marco Petracchini quale Preposto al controllo interno e Direttore Internal Audit, valutando positivamente il profilo del candidato e le caratteristiche di onorabilità, professionalità, competenza ed esperienza necessarie, nonché verificando i requisiti di indipendenza e l'assenza di incompatibilità, anche in termini di conflitto di interesse, con precedenti attività o funzioni ricoperte presso la società;
- (vii) le Relazioni del Preposto al controllo interno i) sul sistema di controllo interno di Eni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010; ii) sui principali risultati delle attività dell'Internal Audit al 30 giugno 2010;
- (viii) con riferimento al progetto "Nuovo Sistema Normativo Eni" ha esaminato, preliminarmente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione ed esprimendo in merito il proprio parere favorevole, le 3 Policy ("La Sostenibilità", "I nostri assets tangibili e intangibili", "L'integrità delle nostre operations") e le 2 MSG "Anti-corrruzione" e "Codice Antitrust";
- (ix) in linea con il ruolo attribuitogli dalla normativa "Operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate", ha espresso il proprio parere favorevole in merito a due operazioni di minore rilevanza, avendo rilevato l'interesse della società al compimento delle operazioni, nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- (x) le informative semestrali sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza di Eni SpA, anche in relazione alle funzioni di Garante del Codice Etico, incontrando in due riunioni – unitamente al Collegio Sindacale di Eni – anche i componenti dell'Organismo stesso, come previsto dal Modello 231 di Eni;
- (xi) le informative in merito alle notizie/notifiche di indagini o più in generale della pendenza di procedimenti penali da parte di organi/Autorità dello Stato Italiano o di Stati stranieri con giurisdizione penale o comunque con poteri di indagini giudiziaria con riferimento a illeciti che sarebbero realizzati da Eni SpA o da società controllate in via diretta o indiretta, in Italia e all'estero, nonché da loro Amministratori, componenti degli organi di controllo, dipendenti e/o collaboratori; ha esaminato in tale ambito anche il Report periodico sulle attività svolte dal Team Presidio Eventi Giudiziari di in relazione alle varie comunicazioni ricevute;
- (xii) le informative in merito agli sviluppi dei principali procedimenti legali in essere, in particolare per quanto concerne i possibili riflessi contabili ai fini degli adempimenti di competenza attinenti il processo di predisposizione della relazione finanziaria annuale e semestrale;
- (xiii) la Relazione annuale predisposta dall'Anti-Corruption Legal Support Unit in merito alle varie attività di supporto rese alle strutture aziendali Eni e alle controllate sui temi dell'anti-corruzione;
- (xiv) le Relazioni del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sull'assetto amministrativo e contabile di Eni al 31 dicembre 2010 e al 30 giugno 2011, verificando in tale ambito anche l'adeguatezza dei poteri e mezzi a sua disposizione;
- (xv) le Relazioni del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sul sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria al 31 dicembre 2010 e al 30 giugno 2011;
- (xvi) le connotazioni essenziali dei bilanci di esercizio e consolidati al 31 dicembre 2010 di Eni e di alcune società controllate ritenute di maggiore interesse (Saipem SpA, Snam Rete Gas SpA⁷³, Polimeri Europa SpA e Syndial SpA) incontrando a tal fine il CFO e i massimi livelli delle funzioni amministrative, nonché i Presidenti o altri componenti del Collegio Sindacale di ciascuna società e i partner della Società di revisione incaricata di esprimere il giudizio sui singoli bilanci; con riferimento alla Relazione Finanziaria Annuale 2010 di Eni sono state approfondite specifiche operazioni e/o partecipazioni e sono stati esaminati la metodologia e gli esiti dei test di impairment effettuati per ciascun settore di business;
- (xvii) la bozza di Relazione Finanziaria Semestrale consolidata al 30 giugno 2011, incontrando a tal fine il CFO, i massimi livelli delle funzioni amministrative e la Società di revisione e dedicando un particolare approfondimento ai profili connessi all'applicazione dei principi contabili;
- (xviii) gli aspetti principali dell'Annual Report on Form 20-F 2010; l'informativa della Società di revisione sullo stato di attuazione delle attività di audit ai sensi del SOA 404 e l'aggiornamento sui Programmi e sui Controlli Antifrode 2011;
- (xix) la bozza di Relazione degli Amministratori ai sensi dell'art. 2433-bis codice civile sull'acconto dividendo dell'esercizio 2011;
- (xx) le Relazioni delle Società di revisione sui bilanci dell'esercizio 2010 e sulla revisione contabile limitata della Relazione Finanziaria al 30 giugno 2011; il contenuto della Management Letter di Gruppo;
- (xxi) l'esame preliminare dei principali temi afferenti l'applicazione dei principi contabili nella prospettiva di redazione della Relazione Finanziaria Annuale 2011;
- (xxii) le iniziative avviate con riferimento al nuovo modello "Asset Backed Trading e Commodity Risk Management", ed in particolare: i) il programma di sviluppo dell'Asset Backed Trading e la proposta di centralizzazione di tali attività in Eni ii) l'assetto operativo/organizzativo di Eni Trading&Shipping e le relative previsioni di sviluppo, nonché l'evoluzione delle

[73] Dal 1° gennaio 2012 la società ha assunto la denominazione Snam SpA.

- iniziative avviate per il presidio organizzativo dei rischi e per il rafforzamento del relativo sistema di controllo interno della società;
- [xxiii] il Report 2010 delle evidenze delle attività svolte per il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti di rischio finanziario definiti, nonché le proposte di revisione delle linee guida in materia di gestione di controllo dei rischi finanziari, anche in coerenza con l'evoluzione del modello collegato alla gestione del rischio commodity ed all'attivazione dell'operatività dell'Asset Backed Trading;
- [xxiv] gli aggiornamenti sull'evoluzione del Modello Organizzativo di Eni, con un focus specifico sulle attività di Risk Management Integrato, nonché sul quadro complessivo dei vari soggetti coinvolti nel processo e sulle relative responsabilità;
- [xxv] la proposta di aggiornamento del Modello di Controllo Prezzi al Consumo in coerenza con le recenti modifiche al relativo quadro regolamentare;
- [xxvi] i report periodici sulle azioni disciplinari per comportamenti illeciti dei dipendenti;
- [xxvii] gli aggiornamenti sulle iniziative in corso da parte delle varie strutture aziendali per il rafforzamento del relativo sistema di controllo interno, con particolare riferimento ad alcune attività di supporto al business (ICT e Approvvigionamenti) e di Syndial SpA;
- [xxviii] gli aggiornamenti in materia di Health Safety Environment & Quality sullo stato di attuazione del programma di implementazione dei sistemi di gestione HSE e delle relative certificazioni esterne, nonché delle attività di controllo per i siti Eni in Italia e all'estero;
- [xxix] gli approfondimenti sul processo di gestione degli investimenti in immagine e pubblicità.

Compensation Committee

Il Comitato, istituito per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione nel 1996, ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e in particolare:

- sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la Relazione sulla Remunerazione e in particolare la Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, per la sua presentazione all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, nei termini previsti dalla legge;
- valuta periodicamente, l'adeguatezza la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica adottata, formulando al Consiglio proposte in materia;
- formula le proposte relative alla remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, con riguardo alle varie forme di compenso e di trattamento economico;
- formula le proposte relative alla remunerazione dei componenti dei comitati di Amministratori costituiti dal Consiglio;
- propone, esaminate le indicazioni dell'Amministratore Delegato, i criteri generali per la remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche, i piani di incentivazione annuale e di lungo termine, anche a base azionaria, nonché la definizione degli obiettivi di performance e la consuntivazione dei risultati azien-

dali dei piani di performance connessi alla determinazione della remunerazione variabile degli Amministratori con deleghe e all'attuazione dei piani di incentivazione;

- monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio;
- riferisce semestralmente al Consiglio sull'attività svolta.

Il Comitato esprime inoltre i pareri eventualmente richiesti dalla procedura in tema di operazioni con parti correlate nei termini previsti dalla medesima procedura⁷⁴.

Per l'efficace svolgimento delle proprie funzioni di analisi ed istruttorie, il Compensation Committee si avvale delle competenti strutture della Società e può avvalersi, tramite queste ultime, del supporto di consulenti esterni che non si trovino in situazioni tali da comprometterne l'indipendenza di giudizio.

Alle riunioni del Comitato è invitato a partecipare il Presidente del Collegio Sindacale (o altro Sindaco effettivo da questi designato) e possono partecipare anche gli altri Sindaci quando il Comitato tratta argomenti per i quali il Consiglio di Amministrazione delibera con il parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

Il Comitato riferisce sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio tramite il Presidente del Comitato o altro componente da questi designato.

Il Compensation Committee, nel corso del 2011, si è riunito 6 volte, con la partecipazione media: i) del 92% dei suoi componenti, con riferimento alle 3 riunioni svoltesi fino alla scadenza del Consiglio precedentemente in carica (5 maggio 2011) e ii) del 100% circa dei suoi componenti con riferimento alle 3 riunioni tenutesi, successivamente alla nomina del nuovo Consiglio. Tra i principali temi affrontati si evidenzia in particolare: i) la consuntivazione dei risultati Eni 2010 e la definizione degli obiettivi di performance Eni 2011 ai fini dei Piani di incentivazione variabile in essere; ii) l'attuazione dei piani di incentivazione variabile del Presidente, dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori sulla base dei risultati dell'anno 2010; iii) l'attuazione 2011 del Piano di incentivazione monetario differito e la relativa attribuzione in favore dell'Amministratore Delegato; iv) l'esame di eventuali riconoscimenti straordinari in favore del Presidente e dell'Amministratore Delegato; v) le proposte, in connessione con il rinnovo degli organi consiliari, per la remunerazione degli Amministratori con deleghe e degli Amministratori non esecutivi per la partecipazione ai Comitati Consiliari; vi) i criteri della politica retributiva 2011 per i dirigenti con responsabilità strategiche; vii) l'attribuzione del Piano di incentivazione monetaria di lungo termine 2011 per l'Amministratore Delegato, in sostituzione del Piano di stock option Eni; viii) l'attuazione del Piano di incentivazione monetario di lungo termine 2011, per le risorse manageriali critiche; ix) l'esame dell'evoluzione della normativa in tema di remunerazioni (documento di consultazione Consob del 10 ottobre 2011); x) il recepimento delle raccomandazioni del Codice di Auto-disciplina ed il conseguente aggiornamento del Regolamento del Compensation Committee.

Nell'esercizio in corso, alla data 15 marzo 2012, si sono tenute 2 riunioni. Entro la fine dell'esercizio è prevista un'altra riunione.

La composizione, la nomina e le modalità di funzionamento, i compiti, i poteri e i mezzi del Comitato sono disciplinati da un apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1°

[74] Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo della Relazione specificamente dedicato all'argomento.

giugno 2011 e successivamente modificato in data 15 dicembre 2011, per recepire le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina del marzo 2010, come modificate nel dicembre 2011⁷⁵.

Maggiori informazioni sul Compensation Committee sono rese nell'ambito della Relazione sulla Remunerazione, di cui all'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Comitato per le nomine

Nella riunione del 28 luglio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Eni SpA ha approvato la costituzione del Comitato per le nomine presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e composto dai Presidenti del Comitato per il Controllo Interno, del Compensation Committee e dell'Oil-Gas Energy Committee. L'Amministratore Delegato partecipa alle riunioni del Comitato, con il potere di proporre le nomine di competenza del Consiglio e i relativi piani di successione, nonché i criteri che sovrintendono ai piani di successione dei Dirigenti con responsabilità strategiche della società. Il Segretario del Comitato è il Chief Corporate Operations Officer.

In linea con le competenze raccomandate dal Codice di Borsa (fra cui le attribuzioni in ordine all'autovalutazione, all'attività in concorrenza e al cumulo degli incarichi), è previsto che il Comitato per le nomine:

- assista il Consiglio nella predisposizione degli eventuali criteri per la designazione dei dirigenti e dei componenti degli organi e organismi della Società e delle società controllate, proposti dall'Amministratore Delegato, la cui nomina sia di competenza del Consiglio, nonché dei componenti degli altri organi e organismi delle società partecipate da Eni;
- formuli al Consiglio le valutazioni sulle designazioni dei dirigenti e dei componenti degli organi e organismi della Società e delle società controllate, proposti dall'Amministratore Delegato, la cui nomina sia di competenza del Consiglio e sovrintende ai relativi piani di successione. Laddove possibile e opportuno, in relazione all'assetto azionario, propone al Consiglio il piano di successione dell'Amministratore Delegato;
- su proposta dell'Amministratore Delegato, esamini e valuti i criteri che sovrintendono ai piani di successione dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società;
- proponga al Consiglio i candidati alla carica di Amministratore qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più Amministratori (art. 2386, primo comma, codice civile), come raccomandato dal Codice di Borsa per il caso di sostituzione degli Amministratori indipendenti, assicurando il rispetto delle prescrizioni sul numero minimo di Amministratori indipendenti e sulle quote riservate al genere meno rappresentato;
- sovrintenda all'autovalutazione annuale del Consiglio e dei suoi Comitati;
- proponga al Consiglio la lista di candidati alla carica di Amministratore da presentare all'Assemblea qualora il Consiglio decida di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 173 dello statuto;
- proponga al Consiglio l'orientamento sul numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco che un Amministratore può ricoprire e provveda alle relative verifiche periodiche e valutazioni, da sottoporre al Consiglio;
- provveda all'istruttoria relativa alle verifiche periodiche dei

requisiti di indipendenza e onorabilità degli Amministratori e sull'assenza di cause di incompatibilità o ineleggibilità in capo agli stessi;

- formuli un parere al Consiglio su eventuali attività svolte dagli Amministratori in concorrenza con quelle della Società.

Il Regolamento del Comitato per le nomine è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Eni SpA nella riunione del 29 settembre 2011.

Nel corso del 2011 il Comitato per le nomine si è riunito 3 volte, con la partecipazione del 100% dei suoi componenti. Nell'esercizio in corso, alla data 15 marzo 2012, si è tenuta una riunione.

In particolare, nel corso del 2011 il Comitato: (i) si è riunito per l'approvazione del regolamento da proporre al Consiglio di Amministrazione; (ii) ha deliberato la realizzazione della board review relativa all'anno 2011, finalizzata alla valutazione del funzionamento del Consiglio; (iii) ha espresso parere favorevole alle proposte, formulate dall'Amministratore Delegato, sulla nomina dell'ing. Vergine a Chief Operating Officer della Divisione Gas & Power, dell'ing. Dispenza a Presidente di Polimeri Europa SpA e di un Sindaco effettivo del Collegio Sindacale di Polimeri Europa SpA.

Con riferimento ai piani di successione, il 14 febbraio 2012 il Comitato per le nomine ha esaminato la metodologia relativa ai piani di successione del management. Eni, in particolare, ha adottato un processo, basato su una serie di step pragmatici e rigorosi, che capitalizza prassi e metodologie attualmente in uso per la gestione e lo sviluppo dell'intera popolazione manageriale e ha come focus la strategia di business quale driver per l'evoluzione dei ruoli di rilevanza strategica di Eni. Il processo porta alla valorizzazione del capitale manageriale presente in Eni, confrontato con i migliori profili presenti sul mercato e si conclude con i possibili percorsi di sviluppo od onboarding, necessari affinché i possibili successori arrivino al momento della nomina con il necessario livello di competenze e solidità.

Oil - Gas Energy Committee

L'Oil - Gas Energy Committee (OGEC) è stato costituito in seno al Consiglio di Amministrazione di Eni con il compito di monitorare l'andamento dei mercati energetici internazionali e ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in relazione agli scenari energetici sottostanti l'elaborazione dei piani strategici.

L'OGEC si è riunito 6 volte nel corso 2011, con una presenza media: i) dell'80% dei suoi componenti, con riferimento all'unica riunione svoltasi fino alla scadenza del Consiglio precedentemente in carica (5 maggio 2011); ii) dell'87% dei suoi componenti con riferimento alle 5 riunioni tenutesi successivamente alla nomina del nuovo Consiglio. Nell'esercizio in corso si è tenuta una sola riunione ed entro la fine dell'esercizio sono previste altre 5 riunioni.

Agli incontri hanno partecipato spesso anche il Presidente, altri Consiglieri e il presidente o un altro membro del Collegio Sindacale. Nel corso dell'anno, l'OGEC ha affrontato inizialmente alcuni temi volti a inquadrare sia l'ambito di attività del Comitato, sia il contesto attuale di mercato. In particolare, sono state esaminate l'attività di elaborazione di scenari e di studi strategici in Eni, e come tale attività si inserisce nel processo di pianificazione aziendale, nonché le metriche fondamentali di business attraverso l'esame dello status attuale dei mercati oil&gas. L'OGEC ha quindi affrontato alcuni temi

[75] <http://www.eni.com/it/IT/governance/consiglio-di-amministrazione/cda-comitati/comitati.shtml?tabAperto=1>

più specifici del suo mandato, come l'esame delle sfide dell'industria identificate nel Master Plan, documento di indirizzo strategico di Eni nel lungo termine, e l'analisi dello scenario prezzi per il medio e lungo termine, alla base della definizione del Piano Strategico e della valutazione delle iniziative di investimento. Infine, è stata affrontata l'analisi dell'evoluzione del contesto competitivo e delle performance dei principali competitor di Eni, articolata per settore di business.

Direttori Generali delle Divisioni

Ai sensi dell'art. 24 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Direttori Generali⁷⁶ (Chief Operating Officer), definendone i relativi poteri, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente, previo accertamento del possesso dei requisiti di onorabilità normativamente prescritti. Il Consiglio valuta periodicamente l'onorabilità dei Direttori Generali sulla base di dichiarazioni effettuate dai Direttori stessi; il difetto dei requisiti determina la decadenza dalla carica.

I Direttori Generali devono altresì rispettare quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione in ordine al cumulo degli incarichi, con riferimento alla disciplina prevista per l'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato tre Direttori Generali responsabili delle tre Divisioni operative di Eni:

- **Claudio Descalzi**, Direttore Generale della Divisione Exploration & Production;
- **Domenico Dispenza**, Direttore Generale della Divisione Gas & Power, sostituito da Umberto Vergine con decorrenza 1° gennaio 2012;
- **Angelo Fanelli**, Direttore Generale della Divisione Refining & Marketing.

Nella riunione del 14 febbraio 2012, il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle dichiarazioni rese, ha constatato il possesso dei requisiti di onorabilità e ha altresì verificato che i Direttori Generali rispettano i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti.

Collegio Sindacale⁷⁷

Compiti

Il Collegio Sindacale, ai sensi del Testo Unico della Finanza, vigila: (i) sull'osservanza della legge e dello statuto; (ii) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iii) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Borsa cui la Società si attiene; (iv) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate per garantire il corretto adempimento degli obblighi informativi previsti dalla legge. Inoltre, ai sensi

dell'art. 19 del decreto legislativo n. 39/2010 (di seguito "D.Lgs. n. 39/2010"), il Collegio Sindacale svolge le funzioni ad esso attribuite in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile". In tale veste, il Collegio Sindacale vigila su: (a) il processo di informativa finanziaria; (b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; (c) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; (d) l'indipendenza del Revisore Legale o della Società di revisione Legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Le funzioni attribuite dal decreto al "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" sono coerenti e si pongono in una linea di sostanziale continuità rispetto ai compiti già affidati al Collegio Sindacale di Eni, soprattutto in considerazione delle sue attribuzioni quale Audit Committee ai sensi della normativa statunitense "Sarbanes-Oxley Act" (cui, di seguito, è dato maggior dettaglio). Come già previsto dal Testo Unico della Finanza e attualmente disciplinato dall'art. 13 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale formula la proposta motivata all'Assemblea relativamente al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti e alla determinazione del compenso da riconoscere al revisore. Inoltre, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere c) e d), del citato decreto, il Collegio vigila sulle attività di revisione legale nonché, in linea con quanto disposto anche dall'art. 10.C.5 del Codice Eni, sull'indipendenza della Società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati al Gruppo Eni direttamente e tramite società appartenenti alla sua rete. L'esito dell'attività di vigilanza svolta è riportato nella Relazione predisposta ai sensi dell'art. 153 del Testo Unico della Finanza e allegato alla documentazione di bilancio.

Il 22 marzo 2005 il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della facoltà concessa dalla Stock Exchange Commission (SEC) agli emittenti esteri quotati nei mercati regolamentati statunitensi, ha individuato nel Collegio Sindacale l'organo che dal 1° giugno 2005 svolge, nei limiti consentiti dalla normativa italiana, le funzioni attribuite all'Audit Committee di tali emittenti esteri dal Sarbanes-Oxley Act e dalla normativa SEC. Il 15 giugno 2005 il Collegio Sindacale ha approvato il regolamento sullo svolgimento delle funzioni ad esso attribuite ai sensi della citata normativa statunitense⁷⁸; il testo del regolamento è disponibile sul sito internet di Eni⁷⁹.

Composizione e nomina

Secondo le previsioni del Testo Unico della Finanza, il Collegio Sindacale si compone di un numero di membri effettivi non inferiore a tre e di supplenti non inferiore a due. Lo statuto della Società prevede che il Collegio sia costituito da cinque Sindaci effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea per tre esercizi, rieleggibili al termine del mandato. Analogamente a quanto previsto per il Consiglio di Amministrazione e conformemente alle disposizioni applicabili, lo statuto prevede che i Sindaci siano nominati mediante voto di lista in cui i candidati sono elencati in numero

[76] Per maggiori dettagli, si rinvia alla pagina del sito internet contenente anche l'organigramma aziendale: <http://www.eni.com/it/IT/azienda/organigramma/organigramma.shtml>.

[77] Informazione resa ai sensi dell'art. 123-bis, secondo comma, lettera d) del Testo Unico della Finanza.

[78] Il Regolamento è stato modificato il 30 marzo 2007 per tenere conto delle innovazioni introdotte dal decreto legislativo n. 303/2006 all'art. 159, comma 1, del Testo Unico della Finanza e dal Codice Eni, nonché per adeguare i riferimenti alle variazioni organizzative intervenute rispetto al 15 giugno 2005, quando venne approvato il precedente regolamento. Il Regolamento è stato ulteriormente modificato in data 7 aprile 2010 per ridurre i termini di convocazione.

[79] All'indirizzo: <http://www.eni.com/it/IT/governance/collegio-sindacale/collegio-sindacale.shtml>.

progressivo; due Sindaci effettivi e un supplente sono scelti tra i candidati degli azionisti di minoranza. In base a quanto disposto nello statuto, per la presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste, si applicano le procedure descritte con riferimento al Consiglio di Amministrazione⁸⁰, nonché le disposizioni emanate dalla Consob con proprio regolamento. Le liste dei candidati si articolano in due sezioni: la prima riguarda i candidati alla carica di Sindaco effettivo, la seconda riguarda i candidati alla carica di Sindaco supplente. Almeno il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei Revisori Legali dei Conti e avere esercitato l'attività di Revisione Legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Le liste sono corredate da: (i) le informazioni relative all'identità del socio o dei soci che presentano la lista, con indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) le dichiarazioni dei soci diversi da quelli che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi; (iii) un curriculum personale e professionale; (iv) le dichiarazioni, rese da ciascun candidato, attestanti il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente; (v) la dichiarazione di accettazione della candidatura; (vi) l'elenco degli incarichi rivestiti in altre società. La procedura di nomina avviene secondo le modalità già descritte con riferimento al Consiglio di Amministrazione. La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale. In caso di sostituzione di un Sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, subentra il Sindaco supplente tratto dalla stessa lista; in caso di sostituzione di un Sindaco tratto dalle altre liste, subentra il Sindaco supplente tratto da tali liste.

Ai sensi dell'art. 28.2 dello statuto, conformemente alle prescrizioni del Testo Unico della Finanza, l'Assemblea nomina Presidente del Collegio Sindacale uno dei candidati eletti tratti dalle liste diverse da quella che ha ottenuto la maggioranza dei voti. Il 5 maggio 2011 l'Assemblea ha nominato Sindaci, per la durata di tre esercizi e comunque fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013: Ugo Marinelli, Presidente, Roberto Ferranti, Paolo Fumagalli, Renato Righetti e Giorgio Silva, Sindaci effettivi, Francesco Bilotti e Maurizio Lauri, Sindaci supplenti. L'Assemblea ha determinato altresì il compenso lordo annuo spettante al Presidente del Collegio Sindacale e a ciascun Sindaco effettivo nella misura, rispettivamente, di 115.000 euro e di 80.000 euro, oltre al rimborso delle spese necessarie per lo svolgimento della funzione di Sindaco. Roberto Ferranti, Paolo Fumagalli, Renato Righetti e Francesco Bilotti sono stati eletti dalla lista presentata dal Ministero dell'economia e delle finanze, allora titolare del 3,93% del capitale sociale, e votata dalla maggioranza degli azionisti che hanno partecipato all'Assemblea (ossia il 57,7% circa del capitale votante), pari al 31,78% del capitale sociale. Ugo Marinelli, Giorgio Silva e Maurizio Lauri sono stati eletti dalla lista presentata da investitori istituzionali, titolari dello 0,9% del capitale sociale, e votata dalla minoranza degli azionisti che hanno partecipato all'Assemblea (ossia il 40,6% circa del capitale votante), pari al 22,37% del capitale sociale. Si forniscono di seguito alcune informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei Sindaci effettivi.



Ugo Marinelli

È Presidente del Collegio Sindacale di Eni SpA da giugno 2008. Nato nel 1941. È laureato in Economia e Commercio presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma. È dottore commercialista e revisore contabile. È componente dell'Audit Committee della Ferrero International, Presidente del Collegio dei Revisori dell'Associazione Civita. Ha svolto la sua carriera professionale (dal 1965 al 2000) presso la Arthur Andersen, ricoprendo incarichi di crescente responsabilità a livello nazionale ed internazionale (Managing Partner dell'ufficio di Roma, Managing Partner Italia dell'ABA - Assurance and Business Advisory "Prodotti e Servizi", membro del Comitato esecutivo per l'Italia, membro del Board della Andersen Worldwide Organization e Chairman del Compensation Committee, componente del Nominating Committee della Andersen Worldwide Organization, componente del Comitato Esecutivo Internazionale dell'ABA - Assurance and Business Advisory). Esperto di principi contabili internazionali - IFRS; è stato componente dell'EFRAG - European Financial Reporting Advisory Group, organismo tecnico consultivo della Commissione Europea per l'omologazione ("endorsement") dei principi contabili internazionali emanati dallo IASB - International Accounting Standards Board. Ha ricoperto incarichi di Sindaco e di Consigliere di Amministrazione. È stato docente di Revisione contabile presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università La Sapienza di Roma dal 1985 al 1994 e di Revisione Aziendale presso la Facoltà di Economia "Federico Caffè" dell'Università degli Studi di Roma Tre fino al 2012.



Roberto Ferranti

Nato a Roma nel 1947. È laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma. È Revisore Contabile. Attualmente è Presidente del Collegio dei Revisori dei conti dell'Agenzia Nazionale Sicurezza del Volo, Componente del Collegio dei Revisori dei conti della Federazione Italiana Nuoto, Presidente del Collegio dei Revisori dei conti del Registro Italiano Navale. Da luglio 2009 ricopre l'incarico di Ispettore Generale Capo dell'Ispettorato generale per la Contabilità e la Finanza pubblica. Nel maggio 2010 è stato nominato Presidente del Comitato per i Principi Contabili previsto dalla legge di riforma della contabilità pubblica (L. 196/2009). Nel 1987 assume la funzione di Direttore della Divisione VI dell'Ispettorato Generale del Bilancio - Ragioneria Generale dello Stato - e nel 1992 quelle di Direttore della Divisione II dell'Ispettorato Generale del Bilancio. Nel 1994 è reggente dell'ufficio Finanza Pubblica presso l'Ispettorato Generale del Bilancio e dal 1997 assume l'incarico di Direttore dell'Ufficio di Finanza Pubblica. È stato Presidente del Collegio Sindacale di Equitalia Piacenza SpA e di Equitalia Spezia SpA, Consigliere di amministrazione di Equitalia Cerit SpA di Firenze e membro del Collegio Sindacale della SIMEST SpA. Ha fatto parte di gruppi di lavoro per l'elaborazione di alcune sezioni della Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese, per la revisione del Conto riassuntivo del Tesoro. Ha espletato incarichi di docenza presso la Ragioneria Generale dello Stato. Da giugno 2008 è Sindaco effettivo di Eni.

[80] Cfr. paragrafo "Nomina" del capitolo "Consiglio di Amministrazione" della presente Relazione.



Paolo Fumagalli

Nato a Busto Arsizio (VA) nel 1960. È laureato in Scienze Politiche presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. È Dottore Commercialista e Revisore dei conti. È iscritto all'Ordine dei Giornalisti.

Attualmente è socio fondatore dello Studio Professionale Associato GFT & Partners di Milano, Presidente di Intesa Sanpaolo Previdenza SpA, di BFS Partner SpA e di CAPFIN SpA, Consigliere di Leasint SpA e Sindaco di Cassa Depositi e Prestiti SpA (CDP SpA), di ASPEM Energia Srl (gruppo A2A) e di ARRIVA ITALIA Srl (gruppo Deutsche Bahn).

È docente di "Fondi Pensione e Previdenza Complementare" presso la facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie ed Assicurative dell'Università Cattolica di Milano. È stato Consigliere di Banca Intesa SpA (2000-2006), di Holding Intesa Centro SpA (1999-2008), di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA (BIIS SpA) (2005-2010) e Presidente di Carivita-Intesa Vita-Intesa Sanpaolo Vita SpA dal 2002 al 2011. Da maggio 2011 è Sindaco effettivo di Eni.



Renato Righetti

Nato a Roma nel 1946. È laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma. È Revisore Contabile.

Attualmente è consulente in materia di antiriciclaggio della Magistratura e delle Commissioni Parlamentari, con particolare riferimento all'attività di contrasto della criminalità organizzata. Da aprile 2011 è Sindaco effettivo di Ansaldo STS SpA. È stato Dirigente dell'Ufficio Italiano dei Cambi e, successivamente, della Banca d'Italia. Tra il 1974 e il 1981 ha fatto parte del gruppo di esperti istituito per il contrasto della fuga di capitali all'estero e per la gestione dei profili penali in campo valutario. Fino al 1994 è stato a capo della segreteria particolare del Governatore quale Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Italiano Cambi, nonché segretario del Consiglio stesso. Dal 1995 al 1998 ha fatto parte del gruppo di esperti finanziari presso il Comitato di Coordinamento dei Servizi di Informazione. Nel 2006 è stato Rappresentante della Banca Centrale nella Commissione Greco per il recupero delle spese di giustizia e nel 2007 è stato nominato Coordinatore del sottogruppo per la definizione di linee guida per l'ottimizzazione dei beni soggetti a sequestro. Fino al 2008 è stato Responsabile delle attività antiriciclaggio domestiche e internazionali di competenza della Banca Centrale e ha fatto parte del Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF) costituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze. Tra il 2004 e il 2008, inoltre, è stato esperto del Comitato per l'Alta sorveglianza delle grandi opere, istituito presso il Ministero degli Interni. Fino al 2010 è stato titolare del nucleo di esperti costituito su richiesta della Procura di Milano per prestare assistenza nella lotta alla criminalità economica e finanziaria e nella prevenzione delle attività di riciclaggio, usura e finanziamento del terrorismo. Da maggio 2011 è Sindaco effettivo di Eni.



Giorgio Silva

Nato nel 1945. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Busto Arsizio dal 4 luglio 1975 e all'Albo di Varese dal 3 maggio 1989. Revisore ufficiale dei conti

dal 1981, Revisore Contabile dal 1995 (DM 12/04/1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31-bis del 21.4.1995). Responsabile amministrativo di importanti società industriali dal 1965 al 1973. Dirigente nel settore fiscale della Società di revisione Peat Marwick & Mitchell (ora KPMG) di Milano dal 1973 al 1976. Nel 1977 entra nello Studio Legale Tributario L. Biscozzi - A. Fantozzi, attualmente Studio Legale e Tributario Biscozzi Nobili di cui è socio fondatore. Ha ricoperto in società quotate le cariche di Amministratore in Gemina SpA dal 1996 al 3 maggio 1999, Presidente del Collegio Sindacale di Impregilo SpA dal 1999 al 2 maggio 2005, Sindaco effettivo di Luxottica SpA dal maggio 2006 al maggio 2009. Le cariche attualmente ricoperte sono le seguenti: Presidente del Collegio Sindacale di: Kedrios SpA, TSP - Tecnologie e Servizi per il Pubblico Srl; Sindaco effettivo della società quotata RCS Mediagroup SpA, Sindaco effettivo di: Alitalia Compagnia Aerea Italiana SpA, CAI Second SpA, Air One SpA, Alitalia Cityliner SpA, SIA SpA, Hewlett Packard Italiana Srl, Bolton Alimentari SpA (per completezza, si segnala il ruolo di Sindaco supplente di Luxottica SpA, Autogrill SpA, CAI First SpA, Nuova Sidap Srl, revisore della Fondazione Corriere della Sera, revisore della Fondazione Candido Cannavò per lo sport e revisore della Provincia di Varese). Relatore in convegni e autore di articoli e pubblicazioni in materia tributaria. È membro degli Organismi di Vigilanza ai fini del D.Lgs. 231/01 di RCS Mediagroup SpA e Luxottica SpA. Da maggio 2005 è Sindaco effettivo di Eni.

Il curriculum personale e professionale dei Sindaci è altresì disponibile sul sito internet di Eni, nella sezione Governance.

Professionalità, onorabilità e indipendenza, cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza

Come ribadito dal Codice Eni, i Sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno nominati. Ai sensi del Testo Unico della Finanza, i Sindaci devono possedere specifici requisiti di indipendenza, nonché i requisiti di professionalità e onorabilità stabiliti con regolamento del Ministro della giustizia di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze⁸¹. Per quanto riguarda i requisiti di professionalità, l'art. 28 dello statuto precisa, come richiede il citato regolamento ministeriale, che i requisiti possono maturarsi anche attraverso esperienze (di almeno un triennio) professionali o di insegnamento nelle materie del diritto commerciale, dell'economia aziendale e della finanza aziendale, ovvero anche attraverso l'esercizio (sempre per almeno un triennio) di funzioni dirigenziali nei settori ingegneristico e geologico. I Sindaci in carica sono inoltre tutti iscritti nel registro dei revisori contabili. I Sindaci hanno effettuato per la prima volta, in occasione della nomina, le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità previsti dalle norme ad essi applicabili ed il Consiglio di Amministrazione ha effettuato le verifiche ad esso rimesse nella riunione del giorno 6 maggio 2011. Successivamente, in ottemperanza alle indicazioni del Codice Eni, volte ad assicurare il possesso da parte dei Sindaci dei requisiti di indipendenza, anche in base ai criteri

(81) "Regolamento recante norme per la fissazione dei requisiti di professionalità e onorabilità dei membri del Collegio Sindacale delle società quotate da emanare in base all'art. 148 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58" di cui al decreto 30 marzo 2000, n. 162.

previsti dal Codice medesimo con riferimento agli Amministratori, il Collegio Sindacale ha verificato, nella riunione 18 gennaio 2012, che i suoi componenti posseggono tutti i citati requisiti (indipendenza, onorabilità e professionalità) ed il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 febbraio 2012, ha effettuato le verifiche ad esso rimesse. Ai sensi della normativa vigente, infine, non possono assumere la carica di componente dell'organo di controllo di un emittente coloro i quali ricoprono la medesima carica in cinque emittenti. Salvo che ricoprano la carica di componente dell'organo di controllo in un solo emittente, essi possono rivestire altri incarichi di amministrazione e di controllo in società di capitali italiane entro i limiti fissati dalla Consob in materia, con proprio regolamento⁸². I Sindaci sono tenuti a comunicare gli incarichi assunti o cessati, con le modalità e i termini previsti dalla regolamentazione vigente, alla Consob, la quale pubblica le informazioni acquisite, rendendole disponibili nel proprio sito internet.

Riunioni e funzionamento

Ai Sindaci è fornita, contemporaneamente agli Amministratori, la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno del Consiglio ed è resa informativa dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato, con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, nonché una completa informativa sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate, ai sensi dell'art. 23.3 dello statuto.

In base a quanto previsto dal Codice Eni e dalla MSG "Operazioni con interessi degli Amministratori e dei Sindaci e operazioni con parti correlate"⁸³ i Sindaci danno notizia al Consiglio di Amministrazione e agli altri Sindaci di ogni interesse che per conto proprio o di terzi abbiano in una determinata operazione della Società. Il Collegio Sindacale può riunirsi anche per video o teleconferenza. Il Collegio Sindacale in carica dal 5 maggio 2011 nel corso del 2011 si è riunito 12 volte. La durata media delle riunioni è stata di 4 ore e 26 minuti. Nel 2011, ha partecipato alle riunioni del Collegio in media l'87% dei Sindaci e alle riunioni consiliari in media l'89% dei Sindaci⁸⁴.

Nell'esercizio in corso, alla data 15 marzo 2012, si sono tenute 6 riunioni. Entro la fine dell'esercizio sono previste altre 11 riunioni. Nelle tabelle allegate alla presente Relazione è riportata la percentuale di partecipazione di ciascun Sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione.

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Eni si impegna a promuovere e mantenere un adeguato sistema di controllo interno e di gestione dei rischi costituito dall'insieme degli strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volti a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, mi-

surazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, e attraverso la strutturazione di adeguati flussi informativi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. Eni è consapevole che un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi, l'affidabilità dell'informativa finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto e delle procedure aziendali. La struttura del sistema di controllo interno di Eni è parte integrante del modello organizzativo e gestionale dell'azienda e coinvolge, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, gli organismi di vigilanza, gli organi di controllo, il management e tutto il personale, ispirandosi ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina, tenendo conto delle normative applicabili, del framework di riferimento "CoSO Report"⁸⁵ e delle best practice nazionali e internazionali. Eni si impegna a garantire l'integrità, la trasparenza, la correttezza e l'efficienza dei propri processi attraverso l'adozione di adeguati strumenti, norme e regole per lo svolgimento delle attività e l'esercizio dei poteri e promuove regole di comportamento ispirate ai principi generali di tracciabilità e segregazione delle attività. Ogni articolazione di tale sistema è, infatti, integrata dalle previsioni del Codice Etico della Società, che individua, quali valori fondamentali, tra gli altri, la legittimità formale e sostanziale del comportamento dei componenti degli organi sociali e di tutti i propri dipendenti, la trasparenza contabile e la diffusione di una mentalità orientata all'esercizio del controllo. Il management di Eni, anche in funzione dei rischi gestiti, ha istituito specifiche attività di controllo e processi di monitoraggio idonei ad assicurarne l'efficacia e l'efficienza nel tempo. Eni prevede valutazioni periodiche da parte del management sull'adeguatezza del sistema di controllo interno di ciascun processo aziendale, anche in funzione di eventuali evoluzioni del contesto legislativo e regolamentare, e istituisce flussi informativi verso i soggetti preposti, affinché possano valutare periodicamente l'adeguatezza del sistema di controllo interno e fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi prefissati. Eni è consapevole che gli investitori fanno affidamento sulla piena osservanza, da parte degli organi sociali, del management e dei dipendenti tutti, del sistema di regole costituenti il sistema di controllo interno aziendale. In tale contesto Eni gestisce, attraverso un'apposita normativa interna, in applicazione di quanto previsto anche dal Sarbanes-Oxley Act, la ricezione – attraverso canali informativi facilmente accessibili – l'analisi e il trattamento delle segnalazioni da chiunque inviate o trasmesse, anche in forma confidenziale o anonima, relative a problematiche di controllo interno, informativa finanziaria, responsabilità amministrativa della Società, frodi o altre materie (cd. whistleblowing)⁸⁶. A tale proposito, nel corso del 2011, la Società ha emesso una nuova versione della procedura, rivista e migliorata alla luce delle esperienze applicative maturate. Per Eni, la cd. "cultura del rischio e del relativo controllo" contribuisce a caratterizzare e influenzare l'attitudine e le scelte del management nel perseguire gli obiettivi aziendali e nel rappresentarne i relativi risul-

[82] Cfr. da ultimo la delibera Consob del 20 gennaio 2012.

[83] Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo della Relazione specificamente dedicato all'argomento.

[84] Il Collegio Sindacale in carica fino al 27 aprile 2011, composto dai Sindaci Ugo Marinelli (Presidente), Roberto Ferranti, Luigi Mandolesi, Tiziano Onesti, Giorgio Silva (Sindaci effettivi), Francesco Bilotti e Pietro Alberico Mazzola (sindaci supplenti), nel corso del 2011 si è riunito 7 volte. La durata media delle riunioni è stata di 4 ore e 05 minuti. Nel 2011, ha partecipato alle riunioni del Collegio in media l'89% dei Sindaci e alle riunioni consiliari in media il 91% dei Sindaci.

[85] Cfr. CoSO - Committee of Sponsoring Organisations of the Treadway Commission [1992], Internal Control - Integrated Framework. L'adozione da parte di Eni del CoSO Report è richiamata in numerosi documenti, tra cui i principali sono il modello di organizzazione, gestione e controllo Eni ex D.Lgs. n. 231/01 approvato dal Consiglio di Amministrazione nelle riunioni del 15 dicembre 2003, del 28 gennaio 2004 e del 14 marzo 2008; la Management System Guideline il sistema di controllo Eni sull'informativa societaria approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 dicembre 2010, nonché nelle "practices" di riferimento predisposte dall'Internal Audit.

[86] Eni assicura la piena garanzia della tutela delle persone che effettuano le segnalazioni in buona fede e sottopone gli esiti delle istruttorie al vertice aziendale e agli organi di controllo e di vigilanza preposti.

tati. Eni riconosce che la valutazione del rischio è alla base dei propri processi decisionali e promuove l'adozione di sistemi, nell'ambito dell'operatività aziendale, che supportino il Vertice in una sempre più efficace identificazione e valutazione dei principali rischi e delle relative azioni di trattamento. Coerentemente, Eni è da tempo impegnata a favorire lo sviluppo e la diffusione a tutto il personale aziendale della sensibilità per le tematiche di controllo interno. Al fine di assicurare condizioni di sana e corretta gestione dell'attività d'impresa, in coerenza con le strategie e gli obiettivi prefissati, Eni sostiene un approccio alla gestione dei rischi preventivo e volto ad orientare le scelte e le attività del management in un'ottica di riduzione della probabilità di accadimento degli eventi negativi e del loro impatto. A tal fine, Eni adotta strategie di gestione dei rischi in funzione della loro natura e tipologia quali, principalmente, quelli di natura finanziaria, industriale, regulatory/compliance, nonché alcuni rischi strategici e operativi, quali il rischio paese nell'attività oil&gas e quelli collegati allo svolgimento dell'attività di ricerca e produzione di idrocarburi. Le modalità con cui il management identifica, valuta, gestisce e monitora gli specifici rischi connaturati alla gestione dei processi aziendali sono disciplinate dai diversi strumenti normativi, procedurali e organizzativi contenuti nel sistema normativo aziendale che, essendo permeati dalla cultura del rischio, ne presidiano il contenimento. Con particolare riferimento ai rischi industriali⁸⁷ e ai rischi finanziari, nell'ambito dell'area del Chief Financial Officer sono stati strutturati specifici presidi ed emesse normative di riferimento periodicamente aggiornate per garantire una gestione organica e trasversale di tali tipologie di rischi. Inoltre, lo sviluppo di programmi di Risk Assessment su specifiche aree concorre a rafforzare ulteriormente la sensibilità del management sulla gestione dei rischi e contribuisce al miglioramento e all'efficacia dei processi decisionali.

Il sistema di controllo interno è sottoposto nel tempo a verifica e aggiornamento, al fine di garantirne costantemente l'idoneità a presidiare le principali aree di rischio dell'attività sociale, in rapporto alla tipicità dei propri settori operativi e della propria configurazione organizzativa, e in funzione di eventuali novità legislative e regolamentari. Un ruolo primario nel processo di verifica e valutazione del sistema di controllo interno è svolto dal Preposto al controllo interno, che in Eni coincide con il Direttore Internal Audit, come dettagliatamente di seguito descritto.

Le principali novità intervenute nel 2011 si inquadrano in un naturale processo evolutivo volto al "miglioramento continuo" dell'efficacia e dell'efficienza del sistema stesso. In continuità con le iniziative precedentemente avviate, Eni ha deciso di sviluppare un nuovo modello per la gestione integrata dei rischi che va ad arricchire gli attuali sistemi già in essere e che si propone di: (i) creare una visione di sintesi dei principali rischi aziendali, per permettere di analizzare e confrontare, in maniera progressiva e in ottica di aggiornamento continuo dell'ambito di riferimento, rischi di natura diversa; (ii) rafforzare la cultura del Risk Management nei processi aziendali, attraverso la diffusione di un "linguaggio" comune in tema di rischio e di strumenti/metodologie uniformi per la rappresentazione e gestione degli stessi. In particolare, è stata svolta una prima mappatura che ha rilevato le principali categorie dei rischi di Eni e i relativi sistemi

di gestione; sulla base di tali evidenze, con riferimento alle leading practice in materia di gestione e controllo dei rischi e nel rispetto delle relative normative, sono state definite le linee realizzative di un modello di Risk Management Integrato (RMI) caratterizzato dai seguenti elementi: (i) Risk Governance: rappresenta l'impianto generale dal punto di vista dei ruoli, delle responsabilità e dei flussi informativi per la gestione dei principali rischi aziendali; per tali rischi il modello di riferimento prevede ruoli e responsabilità distinti su tre livelli (risk owner, funzioni preposte al controllo dei rischi⁸⁸ e independent assurance provider); (ii) Processo: rappresenta l'insieme delle attività con cui i diversi attori identificano, misurano, gestiscono e monitorano i principali rischi che potrebbero influire sul raggiungimento degli obiettivi di Eni; (iii) Reporting: rileva e rappresenta le risultanze del Risk Assessment evidenziando i rischi maggiormente rilevanti, valutandoli in termini di probabilità e impatto potenziale e individuandone i relativi piani di trattamento. Tale modello prevede nuovi ruoli integrati con le strutture organizzative e con le aree di business.

Eni, infine, attribuisce da tempo primario rilievo alle tematiche inerenti la lotta alla corruzione, proibendo espressamente nel suo Codice Etico "pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi, di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri". Per assicurare il pieno rispetto del Codice Etico e al fine di fornire un quadro sistematico di riferimento delle norme e procedure in materia anti-corruzione, Eni ha emesso a fine 2009 le Linee Guida anti-corruzione, aggiornate e rimesse il 15 dicembre 2011 in veste di MSG Anticorruzione, in vigore dal 1° gennaio 2012. Successivamente, nel corso del 2010 e del 2011, Eni ha emesso diverse Procedure Ancillari su relative tematiche specifiche⁸⁹ che, a valle dell'emissione della MSG Anticorruzione, assumono il nome di "Strumenti Normativi Anticorruzione".

Nuovo Sistema Normativo Eni

Il 28 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Eni ha approvato le Linee Fondamentali del Nuovo Sistema Normativo Eni⁹⁰, finalizzate a razionalizzare, integrare e semplificare il sistema di norme Eni. Il Nuovo Sistema Normativo è caratterizzato da quattro elementi principali: (i) il passaggio da un approccio tradizionale per funzione aziendale ad un approccio per processi di business, con l'identificazione di un nuovo ruolo, il "Process Owner"⁹¹, responsabile del processo di competenza e di valutare l'adeguatezza del suo disegno, monitorandone l'effettiva attuazione; (ii) una maggiore enfasi sul ruolo di direzione e coordinamento che Eni SpA esercita sulle controllate, nel rispetto dell'autonomia gestionale delle stesse; (iii) l'integrazione dei principi di compliance all'interno dei processi aziendali ("Compliance Integrata"), con l'obiettivo di calare e diffondere nelle realtà operative dei processi aziendali le regole e gli standard di controllo previsti dai diversi modelli di compliance; (iv) la semplicità dell'architettura, diminuendo le tipologie di documenti e migliorandone la fruibilità, con un linguaggio e modalità di ricerca semplificati. A tal fine, tutte le attività di Eni sono state ricondotte ad una mappa definita di processi trasversali all'assetto organizzativo e societario. Il processo di business è il luogo chiave nell'ambito del quale è sviluppato il sistema normativo, funzionale all'attività aziendale e

[87] Per "rischi industriali" si intendono quei rischi derivanti da eventi che, in caso di accadimento, creano danni al patrimonio aziendale (property) e/o a terzi nell'esercizio dell'attività (casualty) inclusi quelli che possono subire le persone coinvolte nel processo produttivo.

[88] Funzioni che supportano i risk owner nelle attività di identificazione, analisi, valutazione e monitoraggio dei principali rischi nonché nella definizione delle azioni di trattamento; tali funzioni sono definite in relazione alla rilevanza/fattispecie dei rischi.

[89] Per maggiori informazioni, si rinvia al paragrafo "Policy Anti-Corruzione".

[90] Il Nuovo Sistema Normativo è destinato a sostituire progressivamente il sistema normativo vigente.

[91] Il ruolo di Process Owner può essere ricoperto da una sola persona, se il processo è centralizzato, o da un comitato, nel caso di processi trasversali a più realtà di business.

integrato con le esigenze e principi di controllo. Un altro elemento cardine dell'approccio per processi è l'identificazione del ruolo del Process Owner quale responsabile per tutta Eni del processo di competenza e garante dell'adeguatezza del suo disegno.

L'intero corpo normativo si fonda su un quadro di riferimento coerente, che vede nello statuto, nel Codice Etico, nel Codice Eni, nei Principi del Modello 231, nei Principi SOA e nel CoSO Report gli elementi essenziali.

La semplificazione dell'architettura ha portato alla previsione di quattro livelli di documenti normativi: i primi due livelli dedicati alle attività di direzione e coordinamento ("Policy" e "Management System Guideline"), mentre i restanti due livelli ("Procedure" e "Operating Instruction") forniscono i dettagli per gestire l'operatività, nel rispetto dei principi e delle regole stabiliti dai primi due livelli. In particolare, le Policy sono documenti inderogabili che definiscono i principi e le regole generali di comportamento che devono ispirare tutte le attività di Eni, tenendo conto di rischi e opportunità. Le Policy sono trasversali ai processi e ciascuna è focalizzata su un elemento chiave della gestione d'impresa. Le Management System Guideline (MSG) rappresentano le linee guida comuni a tutte le realtà Eni e possono essere di processo o di compliance/governance. Le Procedure definiscono modalità operative con cui le attività delle società devono essere svolte, mentre le Operating Instructions rappresentano un ulteriore livello di dettaglio per rappresentare le modalità operative riferite ad una specifica funzione, unità organizzativa o area professionale.

Nel corso del 2010, Eni ha emesso le prime sette Policy, quattro MSG di processo e due MSG di compliance, istituito il Comitato di compliance, che ha il compito di individuare tematiche che, in relazione all'evoluzione del contesto delle leggi, della giurisprudenza, delle best practice di riferimento o all'attività di audit, richiedono l'adozione o l'aggiornamento di procedure interne, nominando i Process Owner delle MSG emesse.

Nel corso del 2011, è proseguito il programma di sviluppo del Nuovo Sistema Normativo. Questa fase è destinata a proseguire anche nel 2012. È stata, quindi, completata la definizione delle dieci Policy⁹² programmate e nominati i Process Owner di quindici MSG di processo e compliance/governance. Le Policy e le MSG emesse da Eni sono state pubblicate e diffuse alle società controllate, per le successive fasi di competenza: recepimento formale e adeguamento del proprio corpo normativo. L'emissione delle MSG si concluderà entro il 2012; la razionalizzazione del corpo procedurale sottostante, che comporta l'abrogazione dei documenti facenti parte del vecchio sistema normativo e l'emanazione di procedure operative viene effettuata per ciascun processo a valle dell'emissione della relativa MSG. A supporto della fase di attuazione del Nuovo Sistema Normativo, Eni ha avviato un progetto di roll out dello stesso presso le controllate in Italia e all'estero. Il progetto di roll out consiste essenzialmente nell'assistere le società controllate nelle fasi di recepimento e attuazione, in particolare per le attività di adeguamento del corpo normativo delle società a quanto previsto dalle singole MSG di Eni SpA recepite, laddove applicabili. A tal fine sono stati elaborati specifici strumenti di supporto (Gap Analysis tool e Action Plan). Nel corso del 2011 sono state incluse nel progetto circa 100 controllate; tale progetto proseguirà anche nel 2012. Nel corso del 2011, infine, sono state realizzate le fasi di monito-

raggio del recepimento degli strumenti normativi emessi da parte delle controllate e di attestazione dell'adeguatezza del disegno delle MSG da parte dei Process Owner coinvolti. Entro il 2012 è prevista la conclusione della fase di disegno ed elaborazione delle MSG di processo e di compliance/governance identificate.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si è riservato un ruolo centrale in materia di controllo interno, definendo le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, delle principali società controllate e del Gruppo; in tale ambito definisce, esamina le proposte del Comitato per il controllo interno, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo da assicurare l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi della società e delle sue controllate. Nella definizione delle linee, il Consiglio applica la normativa di settore e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practice nazionali e internazionali.

Il Consiglio, infine, valuta annualmente, con l'assistenza del Comitato per il controllo interno, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno nel suo complesso rispetto alle caratteristiche di Eni. Nella riunione del 15 marzo 2012, il Consiglio, esaminata la Relazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la Relazione del Comitato per il controllo interno, ha valutato il sistema di controllo interno complessivamente adeguato, efficace ed effettivamente funzionante, anche alla luce delle iniziative in corso.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, oltre alle funzioni di vigilanza e controllo previste dall'art. 149 del Testo Unico della Finanza, vigila sul processo di informativa finanziaria e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio, anche nella veste di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi del D.L.gs. n. 39/2010 e di "Audit Committee" ai sensi della normativa statunitense. In particolare: (i) valuta le proposte delle Società di revisione per l'affidamento dell'incarico di revisione legale dei conti e formula all'Assemblea la proposta motivata in merito alla nomina, o revoca, della Società di revisione; (ii) svolge le attività di supervisione sull'operato della Società di revisione incaricata della revisione legale dei conti e della fornitura di servizi di consulenza, di altre revisioni o attestazioni; (iii) formula raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito alla risoluzione delle controversie tra il management e la Società di revisione concernenti l'informativa finanziaria; (iv) approva le procedure concernenti: (a) la ricezione, l'archiviazione e il trattamento delle segnalazioni ricevute dalla Società riguardanti tematiche contabili, di sistema di controllo interno contabile o di revisione legale dei conti; (b) l'invio confidenziale o anonimo da parte dei dipendenti della Società di segnalazioni riguardanti tematiche contabili o di revisione discutibili; (v) approva le procedure per la preventiva autorizzazione dei servizi non-audit ammissibili, analiticamente individuati, ed esamina l'informativa sull'esecuzione dei servizi autorizzati; (vi) valuta le richieste di avvalersi della società incaricata della revisione legale dei conti per servizi non-audit ammissibili ed esprime al Consiglio di Ammi-

[92] Le Policy emesse sono: "Le nostre persone", "I nostri partner della catena del valore", "La global compliance", "La Corporate Governance", "L'eccellenza operativa", "I nostri partner istituzionali" e "L'information management", "La Sostenibilità", "I nostri asset tangibili e intangibili" e "L'integrità delle nostre operations".

nistrazione il proprio parere in merito; (vii) esamina le comunicazioni periodiche della Società di revisione relative: (a) ai criteri e alle prassi contabili critici da utilizzare; (b) ai trattamenti contabili alternativi previsti dai principi contabili generalmente accettati analizzati con il management, le conseguenze dell'utilizzo di questi trattamenti alternativi e delle relative informazioni, nonché i trattamenti considerati preferibili dal revisore; (c) a ogni altra rilevante comunicazione scritta intrattenuta dal revisore con il management; (viii) esamina le segnalazioni dell'Amministratore Delegato e del Chief Financial Officer relative a ogni significativo punto di debolezza nella progettazione o nell'esecuzione dei controlli interni che sia ragionevolmente in grado di incidere negativamente sulla capacità di registrare, elaborare, riassumere e divulgare informazioni finanziarie e le carenze rilevanti nei controlli interni; (ix) esamina le segnalazioni dell'Amministratore Delegato e del Chief Financial Officer relative a qualsiasi frode che abbia coinvolto il personale dirigente o le posizioni rilevanti nell'ambito del sistema di controllo interno. Nell'espletamento delle proprie funzioni il Collegio si avvale delle strutture della Società, in particolare dell'unità Internal Audit e dell'unità Amministrazione e Bilancio.

Comitato per il controllo interno

Il Comitato per il controllo interno, costituito in Eni nel 1994, ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di sistema di controllo interno. È composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi e indipendenti, in possesso di competenze funzionali allo svolgimento dei compiti che sono chiamati a svolgere⁹³ e riferisce al Consiglio sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale.

Le relazioni periodiche per il Consiglio di Amministrazione vengono elaborate dal Comitato tenendo conto di quanto rappresentato, nelle rispettive relazioni periodiche, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dal Preposto al controllo interno e dall'Organismo di Vigilanza di Eni SpA e, in generale, sulla base delle evidenze acquisite nello svolgimento delle proprie funzioni. In particolare, le funzioni del Comitato per il controllo interno sono:

- esaminare e valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la Società di revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, preliminarmente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- assistere, con funzioni propositive e consultive, il Consiglio nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno;
- esprimere pareri, su richiesta dell'Amministratore Delegato, su specifici aspetti del processo di identificazione dei principali rischi aziendali, nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- sovrintendere alle attività della Direzione Internal Audit e del Preposto al controllo interno; in tale ambito il Comitato esamina, tra l'altro: la proposta del Piano di Audit e le eventuali sue variazioni

in corso di esercizio; il budget della Direzione; le relazioni periodiche e gli indicatori di performance sulle attività svolte;

- esaminare e valutare: (i) i rilievi che emergono dai rapporti di audit e le evidenze della correlata attività di monitoraggio delle azioni di miglioramento del sistema di controllo interno pianificate a valle delle verifiche svolte; (ii) le evidenze desumibili dal reporting periodico sugli esiti delle attività di monitoraggio sullo stato del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, sulla sua adeguatezza ed effettiva applicazione, nonché l'adeguatezza dei poteri e mezzi assegnati al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari; (iii) le comunicazioni e le informazioni ricevute dal Collegio Sindacale e dai suoi componenti in merito al sistema di controllo interno, anche con riferimento agli esiti dell'attività di istruttoria curate dall'Internal Audit a fronte di segnalazioni ricevute anche in forma anonima (cd. whistleblowing); (iv) le evidenze desumibili dalle relazioni e dalle management letters emesse dalla società di revisione⁹⁴; (v) le relazioni periodiche dell'Organismo di Vigilanza, anche in qualità di Garante del Codice Etico; (vi) le evidenze desumibili dalle relazioni periodiche del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di quelle del Preposto al controllo interno; (vii) le informative sul sistema di controllo interno relativo alle strutture della società anche nell'ambito di incontri periodici con il management e le informative sulle indagini ed esami svolti da terzi;
- svolgere specifiche ulteriori attività finalizzate all'espressione di analisi e pareri in merito alle materie di competenza, in base alle richieste di approfondimento formulate dal Consiglio ed in particolare svolgere i compiti ad esso assegnati dalla MSG "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate"⁹⁵, in merito alla quale il Comitato, anche in qualità di "Comitato degli Amministratori indipendenti", come previsto dal Regolamento Consob in materia, ha espresso all'unanimità il proprio parere favorevole. In particolare, il Comitato è chiamato ad esprimere una propria valutazione sull'interesse della società al compimento delle operazioni con parti correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni e, in occasione del compimento di operazioni di maggiore rilevanza, a partecipare anche alla fase istruttoria delle stesse.

Per il resoconto dettagliato delle attività svolte dal Comitato nel 2011 si rimanda allo specifico paragrafo della Relazione riportato in precedenza.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato è incaricato dal Consiglio di Amministrazione di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. A tal fine, cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e, nel dare esecuzione alle linee di indirizzo in materia di sistema di controllo interno definite dal Consiglio, provvede alla relativa progettazione, realizzazione e gestione. All'Amministratore spetta inoltre il compito di verificare costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficienza e l'efficacia del sistema di controllo interno, curandone l'adattamento all'operatività aziendale e alle norme vigenti. Con riferimento al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria,

[93] Il Codice Eni prevede che siano almeno due - e non solo uno come previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa - i componenti del Comitato in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

[94] Eni si è avvalsa della facoltà prevista nel Codice di Borsa di attribuire al Collegio Sindacale in quanto Audit Committee ai fini SOA il compito di valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico e di vigilare sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti.

[95] Per maggiori informazioni, si rinvia al paragrafo "Interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate".

tali compiti sono svolti nel rispetto del ruolo attribuito dalla legge al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari: per maggiori approfondimenti si rinvia al relativo paragrafo.

Persone di Eni - Management

Come sancito nell'ambito del Codice Etico, la responsabilità di realizzare un sistema di controllo interno efficace è comune a ogni livello della struttura organizzativa di Eni; di conseguenza, tutte le Persone di Eni, nell'ambito delle funzioni e responsabilità ricoperte, sono impegnate nel definire e nel partecipare attivamente al corretto funzionamento del sistema di controllo interno. L'Amministratore Delegato e/o i Direttori Generali di Divisione, in esecuzione dei poteri ricevuti dal Consiglio di Amministrazione, assegnano al management responsabile delle aree operative compiti, responsabilità e poteri atti ad assicurare il mantenimento di un efficace ed efficiente controllo interno nell'esercizio delle rispettive attività e nel conseguimento dei correlati obiettivi.

Preposto al controllo interno e Internal Audit

Un ruolo primario nel processo di verifica e valutazione del sistema di controllo interno è svolto dal Preposto al controllo interno che in Eni coincide con il Direttore Internal Audit, stante la sostanziale coincidenza dei rispettivi ambiti operativi e le conseguenti forti sinergie tra i due ruoli. Il Preposto al controllo interno è stato nominato per la prima volta in Eni il 16 marzo 2007. Il Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2010, su proposta dell'Amministratore Delegato e previo parere favorevole del Comitato per il controllo interno, ha nominato Direttore Internal Audit e Preposto al controllo interno Marco Petracchini. A seguito del rinnovo delle cariche sociali, la nomina è stata confermata il 19 maggio 2011.

Preposto al controllo interno

Al Preposto al controllo interno è attribuito principalmente il compito di (i) verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante e di (ii) esprimere una valutazione sull'idoneità dello stesso a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Il Preposto al controllo interno è nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e sentito il parere del Comitato per il controllo interno. Quest'ultimo, fra l'altro esprime il proprio parere anche sulla definizione della remunerazione del Preposto al controllo interno, proposta dall'Amministratore Delegato coerentemente con le politiche aziendali.

Il Preposto non è responsabile di alcuna area operativa, ha accesso diretto alle informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, dispone di mezzi adeguati per l'assolvimento dei propri compiti e riferisce del proprio operato attraverso relazioni periodiche, per il tramite del Comitato per il controllo interno, al Consiglio di Amministrazione oltre che al Collegio Sindacale e all'Amministratore Delegato. In data 2 marzo 2012, il Preposto ha rilasciato la propria relazione annuale sul sistema di controllo interno (riferita al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2011 – con aggiornamento alla data della sua

emissione) e, in tale ambito, ha anche espresso una valutazione sulla sua adeguatezza sulla base degli esiti delle attività di monitoraggio svolte nel periodo di riferimento dall'Internal Audit di Eni SpA, anche per conto delle società controllate soggette a particolari obblighi di vigilanza sulla base degli specifici contratti di servizio in essere, e delle valutazioni rilasciate dai Preposti al controllo interno delle società controllate quotate.

Internal Audit

All'Internal Audit è affidato il compito di effettuare accertamenti e fornire all'Amministratore Delegato e, per il tramite del Comitato per il controllo interno, al Consiglio di Amministrazione e, inoltre, al Collegio Sindacale anche in relazione al ruolo di "Audit Committee" ai sensi della legislazione statunitense, analisi, valutazioni e raccomandazioni in merito al disegno, al funzionamento e al rispetto del sistema di controllo interno di Eni, al fine di promuoverne l'efficienza, l'efficacia e l'osservanza e di supportarne la valutazione da parte degli organi societari e delle strutture aziendali preposte. L'Internal Audit svolge le attività di competenza con riferimento a Eni SpA ed alle società da questa controllate con la maggioranza dei diritti di voto, ad esclusione di quelle con azioni quotate e di quelle soggette agli obblighi di separazione funzionale per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas (cd. "unbundling"), incluse le relative controllate. Le attività di internal audit per conto delle società soggette a particolari obblighi di vigilanza sono svolte dall'Internal Audit Eni sulla base di specifici contratti di servizio.

Il Direttore Internal Audit risponde all'Amministratore Delegato, in quanto incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno; il Comitato per il controllo interno sovrintende alle attività dell'Internal Audit, che riferisce altresì al Collegio Sindacale anche in relazione al ruolo di "Audit Committee" ai sensi della legislazione statunitense. Le modalità di nomina/revoca del Direttore Internal Audit sono allineate a quelle previste dal Codice Eni per il Preposto al controllo interno, stante anche l'attuale coincidenza dei due ruoli. Il Comitato per il controllo interno valuta annualmente il mantenimento in capo al Direttore Internal Audit delle caratteristiche di onorabilità, professionalità, competenza ed esperienza necessarie, nonché l'assenza di eventuali incompatibilità.

Compiti, poteri e mezzi dell'Internal Audit e flussi informativi

Le finalità, l'ambito di intervento e le modalità di funzionamento dell'Internal Audit sono definite nelle "Linee di indirizzo in tema di attività di Internal Audit" approvate dal Consiglio di Amministrazione a fine 2008 in linea con le best practice nazionali e internazionali.

All'Internal Audit sono assicurati poteri e mezzi atti a garantire l'adeguato esercizio delle proprie funzioni in piena indipendenza operativa, anche in termini di autonomia di spesa, disponibilità di risorse quantitativamente adeguate e professionalmente competenti e accesso alle informazioni, ai dati, agli archivi ed ai beni della Società e delle sue controllate.

Secondo questo modello organizzativo l'Internal Audit, assicurando il mantenimento delle necessarie condizioni di indipendenza e la dovuta obiettività, competenza e diligenza professionali statuite

negli standard internazionali per la pratica professionale e nel Codice Etico, realizza le seguenti principali attività:

- (i) svolge le attività necessarie alla valutazione del sistema di controllo interno di Eni ai sensi del Codice Eni;
- (ii) definisce e aggiorna la mappa dei principali rischi aziendali ai fini della pianificazione integrata degli interventi di audit e, per Eni SpA, di quelli di vigilanza 231;
- (iii) svolge gli interventi di audit (audit operational, financial e compliance con focus sugli aspetti ex D.Lgs. n. 231/01) in esecuzione del Piano annuale di attività elaborato con un approccio “top-down risk based” e approvato, unitamente al budget delle risorse, dal Consiglio di Amministrazione e, per gli aspetti rilevanti ai fini del D.Lgs. n. 231/01, dall’Organismo di Vigilanza di Eni SpA. In tale contesto, a partire dal 2009 ha progressivamente avviato lo svolgimento di attività di vigilanza in materia HS, ad integrazione di quelle svolte dalle linee datoriali e dalle competenti funzioni HSE, effettuando verifiche indipendenti sulle fasi del Controllo e del Riesame dei Sistemi di Gestione HSE; inoltre, dal 2010, esamina e valuta in maniera indipendente il sistema di controllo interno riferito allo specifico processo/area oggetto di audit, al fine di verificare che sia rispettato quanto previsto dalle Linee Guida Anti-Corruzione (che dal 15 dicembre 2011 hanno assunto la veste di MSG Anti-corruzione, in vigore dal 1° gennaio 2012), ove applicabili;
- (iv) svolge interventi di audit “non programmati” su richiesta dei principali attori del sistema di controllo interno e/o del top management aziendale;
- (v) monitora lo stato di attuazione delle azioni correttive definite dalla linea in relazione alle raccomandazioni emesse a valle degli interventi di audit;
- (vi) assicura le attività di gestione delle segnalazioni, ricevute anche in forma anonima e confidenziale, in fase di istruttoria preliminare e a supporto delle valutazioni da parte degli organi di controllo aziendali competenti;
- (vii) svolge le attività di monitoraggio indipendente ai fini dell’informativa finanziaria secondo un piano comunicato dal Chief Financial Officer e, a partire dal 2009, le attività di monitoraggio indipendente per le attività rilevanti ai fini del “Modello di Controllo Prezzi al Consumo” sulla base del Piano definito dal Direttore Generale di ciascuna Divisione;
- (viii) assicura il presidio del processo di conferimento degli incarichi alla Società di revisione contabile e ne cura i rapporti anche per quanto attiene la gestione del relativo contratto;
- (ix) supporta il Comitato per il controllo interno di Eni SpA, anche per quanto concerne lo svolgimento delle attività di segreteria, e il Collegio Sindacale di Eni SpA, in particolare con riferimento alle funzioni di Audit Committee ad esso attribuite;
- (x) garantisce la definizione e l’aggiornamento delle metodologie e dei processi operativi di internal auditing agli orientamenti e alle best practice di riferimento; assicura l’attuazione del processo di quality assurance e continuous improvement delle attività di Internal Audit e concorre alle attività formative e informative aziendali sulle tematiche di controllo interno.

L’Internal Audit assicura sistematici e periodici flussi informativi

in merito alle risultanze dell’attività svolta indirizzati agli organi di controllo e di vigilanza, nonché al Vertice aziendale, per consentire loro l’adempimento di quanto previsto in materia di presidio e valutazione del sistema di controllo interno; informa, infine, senza ritardi, l’Amministratore Delegato e gli organi di controllo e vigilanza nel caso di gravi carenze del sistema di controllo interno e di ogni circostanza che possa pregiudicare il mantenimento delle proprie condizioni di indipendenza.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sistema di controllo interno ai fini dell’informativa finanziaria⁹⁶

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ai sensi dell’art. 24 dello statuto, in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (“DP”) è nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell’Amministratore Delegato, d’intesa con il Presidente e previo parere favorevole del Collegio Sindacale. Il DP deve essere scelto, in base a quanto previsto dallo statuto, fra persone che abbiano svolto per almeno un triennio:

- (a) attività di amministrazione o di controllo ovvero di direzione presso società quotate in mercati regolamentati italiani o di altri stati dell’Unione Europea ovvero degli altri Paesi aderenti all’OCSE, che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro, ovvero
- (b) attività di controllo legale dei conti presso le società indicate nella lettera a), ovvero
- (c) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie finanziarie o contabili, ovvero
- (d) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o privati con competenze del settore finanziario, contabile o del controllo.

Compiti, poteri e mezzi del Dirigente Preposto

Conformemente alle prescrizioni di legge, il DP ha la responsabilità del sistema di controllo interno in materia di informativa finanziaria ed a tal fine predispose le procedure amministrative e contabili per la formazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria, attestandone, unitamente all’Amministratore Delegato, con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato, l’adeguatezza ed effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i citati documenti contabili. Il Consiglio di Amministrazione vigila, ai sensi del citato art. 154-bis, affinché il DP disponga di adeguati poteri e mezzi per l’esercizio dei compiti attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle predette procedure. Il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato DP Alessandro Bernini, Chief Financial Officer (CFO) di Eni, il 30 luglio 2008, confermandolo il 19 maggio 2011 e ritenendo adeguati, per lo svolgimento delle sue funzioni, i poteri attribuiti, esercitabili autonomamente o congiuntamente con l’Amministratore Delegato, nonché i mezzi a sua disposizione in termini di strutture organizzative e sistemi amministrativi, contabili e di controllo interno. Nella riunione del 10 marzo 2011 e, da ultimo, il 19 gennaio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha confermato l’adeguatezza dei “poteri e

[96] Informativa resa anche ai sensi dell’art. 123-bis, secondo comma, lettera b), del Testo Unico della Finanza.

mezzi” a disposizione del CFO, quale DP, previo parere positivo del Comitato per il controllo interno, e ha verificato il rispetto delle procedure predisposte dal DP ai sensi di legge.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria ha l’obiettivo di fornire la ragionevole certezza sull’attendibilità⁹⁷ dell’informativa finanziaria medesima e sulla capacità del processo di redazione del bilancio di produrre l’informativa finanziaria in accordo con i principi contabili internazionali di generale accettazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Eni nella riunione del 15 dicembre 2010, ha adottato la MSG “Sistema di Controllo Eni sull’Informativa Societaria” che, nel recepire integralmente il contenuto della Linea Guida di riferimento emessa nel 2007, definisce le norme e le metodologie per la progettazione, l’istituzione e il mantenimento nel tempo del sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria Eni a rilevanza esterna e per la valutazione della sua efficacia. I contenuti della MSG sono stati definiti coerentemente alle previsioni del predetto art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, nonché delle prescrizioni della legge statunitense Sarbanes-Oxley Act of 2002 (SOA), cui Eni è sottoposta in qualità di emittente quotato al New York Stock Exchange (NYSE) ed articolati sulla base del modello adottato nel CoSO Report (“Internal Control – Integrated Framework” pubblicato dal “Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission”). La MSG è applicabile a Eni SpA e alle imprese da essa controllate direttamente e indirettamente a norma dei principi contabili internazionali in considerazione della loro significatività ai fini della predisposizione dell’informativa finanziaria. Tutte le imprese controllate, indipendentemente dalla loro rilevanza ai fini del sistema di controllo sull’informativa finanziaria Eni, adottano la MSG stessa quale riferimento per la progettazione e l’istituzione del proprio sistema di controllo sull’informativa finanziaria, in modo da renderlo adeguato rispetto alle loro dimensioni e alla complessità delle attività svolte. La progettazione, l’istituzione e il mantenimento del sistema di controllo sull’informativa finanziaria sono garantiti attraverso un processo strutturato che prevede le fasi di Risk Assessment, individuazione dei controlli a presidio dei rischi, valutazione dei controlli e relativi flussi informativi (reporting). Il Risk Assessment condotto secondo un approccio “top-down” è mirato ad individuare le entità organizzative, le società, i processi e le specifiche attività in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio. In particolare, l’individuazione delle entità organizzative che rientrano nell’ambito del sistema di controllo sull’informativa finanziaria è effettuata sia sulla base della contribuzione delle diverse entità a determinati valori del bilancio consolidato (totale attività, totale indebitamento finanziario, ricavi netti, risultato prima delle imposte) sia in relazione a considerazioni circa l’esistenza di processi che presentano rischi specifici il cui verificarsi potrebbe compromettere l’affidabilità e l’accuratezza dell’informativa finan-

ziaria (quali i rischi di frode)⁹⁸. Nell’ambito delle imprese rilevanti per il sistema di controllo sull’informativa finanziaria vengono successivamente identificati i processi significativi in base ad un’analisi di fattori quantitativi (processi che concorrono alla formazione di voci di bilancio per importi superiori ad una determinata percentuale dell’utile ante imposte) e fattori qualitativi (ad esempio: complessità del trattamento contabile del conto; processi di valutazione e stima; novità o cambiamenti significativi nelle condizioni di business). A fronte dei processi e delle attività rilevanti vengono identificati i rischi ossia gli eventi potenziali il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo inerenti l’informativa finanziaria (ad esempio le asserzioni di bilancio). I rischi così identificati sono valutati in termini di potenziale impatto e di probabilità di accadimento, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi e assumendo l’assenza di controlli (valutazione a livello inerente). In particolare, con riferimento ai rischi di frode⁹⁹ in Eni è condotto un Risk Assessment dedicato sulla base di una specifica metodologia relativa ai “Programmi e controlli antifrode” richiamata dalla predetta MSG. A fronte di società, processi e relativi rischi considerati rilevanti è stato definito un sistema di controlli seguendo due principi fondamentali, ovvero: (i) la diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate e (ii) la sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti integrato e compatibile con le esigenze operative. La struttura del sistema di controllo sull’informativa finanziaria prevede controlli a livello di entità che operano in maniera trasversale rispetto all’entità di riferimento (Gruppo/Divisione/singola società) e controlli a livello di processo. I controlli a livello di entità sono organizzati in una check-list definita, sulla base del modello adottato nel CoSO Report, secondo cinque componenti (ambiente di controllo, Risk Assessment, attività di controllo, informazione e comunicazione, monitoraggio). In particolare assumono rilevanza le attività di controllo relative alla definizione delle tempistiche per la redazione e diffusione dei risultati economico-finanziari (“circolare semestrale e di bilancio” e relativi calendari); l’esistenza di strutture organizzative e di un corpo normativo adeguati per il raggiungimento degli obiettivi in materia di informativa finanziaria (tali controlli prevedono ad esempio attività di revisione ed aggiornamento da parte di funzioni aziendali specializzate delle norme di Gruppo in materia di bilancio e del piano di contabilità di Gruppo); le attività di formazione in materia di principi contabili e sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria; ed, infine le attività relative al sistema informativo per la gestione del processo di consolidamento (Mastro). I controlli a livello di processo si suddividono in: controlli specifici intesi come l’insieme delle attività, manuali o automatizzate, volte a prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità che si verificano nel corso dello svolgimento delle attività operative; controlli pervasivi intesi come elementi strutturali del sistema di controllo sull’informativa finanziaria volti a definire un contesto generale che promuova la corretta esecuzione e controllo delle attività operative (quali ad esempio la segregazione dei compiti incompatibili e i “General Computer

[97] Attendibilità (dell’informativa): l’informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

[98] Tra le entità organizzative considerate in ambito al sistema di controllo interno sono comunque comprese le società costituite e regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all’Unione Europea, cui si applicano le prescrizioni regolamentari dell’art. 36 del Regolamento Mercati Consob.

[99] Frode: nell’ambito del sistema di controllo, qualunque atto od omissione intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell’informativa.

Controls” che comprendono tutti i controlli a presidio del corretto funzionamento dei sistemi informatici). Le procedure aziendali, in particolare, individuano tra i controlli specifici i cosiddetti “controlli chiave”, la cui assenza o mancata operatività comporta il rischio di un errore/frode rilevante sul bilancio che non ha possibilità di essere intercettato da altri controlli. I controlli, sia a livello di entità sia di processo, sono oggetto di valutazione (monitoraggio) per verificarne nel tempo la bontà del disegno e l’effettiva operatività; a tal fine, sono state previste attività di monitoraggio di linea (ongoing monitoring activities), affidate al management responsabile dei processi/attività rilevanti, e attività di monitoraggio indipendente (separate evaluations), affidate all’Internal Audit, che opera attraverso procedure di audit concordate secondo un piano comunicato dal CFO/DP, che definisce l’ambito e gli obiettivi di intervento. L’Internal Audit, inoltre, sulla base di un Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione ed elaborato secondo una logica “top-down risk based”, svolge interventi di audit integrato che includono in alcuni casi valutazioni anche sugli impatti di tipo financial. Gli esiti delle attività di audit e le risultanze del monitoraggio periodico effettuato dall’Internal Audit sull’implementazione delle azioni correttive definite dalla linea a valle di tali interventi di audit, sono tempestivamente comunicati al CFO/DP, oltre che al top management e agli organi di controllo e vigilanza, ai fini delle valutazioni di competenza.

Le attività di monitoraggio consentono l’individuazione di eventuali carenze del sistema di controllo sull’informativa finanziaria che sono oggetto di valutazione in termini di probabilità e impatto sull’informativa finanziaria di Eni e in base alla loro rilevanza sono qualificate come “carenze”, “significativi punti di debolezza” o “carenze rilevanti”. Gli esiti delle attività di monitoraggio sono oggetto di un flusso informativo periodico (reporting) sullo stato del sistema di controllo sull’informativa finanziaria che viene garantito dall’utilizzo di strumenti informatici volti ad assicurare la tracciabilità delle informazioni circa l’adeguatezza del disegno e l’operatività dei controlli. Sulla base di tale reporting, il CFO/DP redige una relazione sull’adeguatezza ed effettiva applicazione del sistema di controllo sull’informativa finanziaria che, condivisa con l’Amministratore Delegato, è comunicata al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato per il controllo interno, in occasione dell’approvazione del progetto di bilancio annuale e della relazione finanziaria semestrale, al fine di consentire lo svolgimento delle richiamate funzioni di vigilanza, nonché le valutazioni di propria competenza sul sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria. La citata relazione è inoltre comunicata al Collegio Sindacale, nella sua veste di Audit Committee ai sensi della normativa statunitense. L’attività del CFO/DP è supportata all’interno di Eni da diversi soggetti i cui compiti e responsabilità sono definiti dalla MSG precedentemente richiamata. In particolare, le attività di controllo coinvolgono tutti i livelli della struttura organizzativa di Eni, dai responsabili operativi di business e i responsabili di funzione fino ai responsabili amministrativi e all’Amministratore Delegato. In tale contesto organizzativo assume particolare rilievo ai

fini del sistema del controllo interno la figura del soggetto che esegue il monitoraggio di linea (cd. risk owner) valutando il disegno e l’operatività dei controlli specifici e pervasivi e alimentando il flusso informativo di reporting sull’attività di monitoraggio e sulle eventuali carenze riscontrate ai fini di una tempestiva identificazione delle opportune azioni correttive.

Organismo di Vigilanza e Modello 231

Secondo la disciplina italiana della “responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato” contenuta nel decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito, “D.Lgs. n. 231 del 2001”) gli enti associativi – tra cui le società di capitali – possono essere ritenuti responsabili, e di conseguenza sanzionati in via pecuniaria e/o interdittiva, in relazione a taluni reati commessi o tentati – in Italia o all’estero – nell’interesse o a vantaggio delle società. Il Consiglio di Amministrazione di Eni ha nominato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, l’Organismo di Vigilanza di Eni SpA, da ultimo, il 19 maggio 2011¹⁰⁰. Le società possono in ogni caso adottare modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati stessi. In relazione a ciò, nelle adunanze del 15 dicembre 2003 e del 28 gennaio 2004 il Consiglio di Amministrazione di Eni ha approvato il modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231 del 2001 (di seguito “Modello 231”) e istituito il relativo Organismo di Vigilanza. La composizione dell’Organismo, inizialmente di soli tre membri, è stata modificata nel 2007 con l’inserimento di due componenti esterni, uno dei quali nominato Presidente dell’Organismo, individuati tra accademici e professionisti di comprovata competenza ed esperienza nelle tematiche di economia e organizzazione aziendale. I componenti interni sono il Responsabile Affari Legali, il Responsabile Risorse Umane e Organizzazione e il Responsabile Internal Audit della Società¹⁰¹.

L’Organismo svolge le seguenti principali funzioni: (i) vigila sull’effettività del Modello 231 di Eni e ne monitora le attività di attuazione e aggiornamento; (ii) esamina l’adeguatezza del Modello 231 e analizza il mantenimento nel tempo dei suoi requisiti di solidità e funzionalità, proponendo eventuali aggiornamenti; (iii) monitora lo stato di avanzamento della sua estensione alle società controllate e promuove la diffusione e la conoscenza da parte di queste ultime della metodologia e degli strumenti di attuazione del Modello stesso (iv) approva il programma annuale delle attività di vigilanza per Eni, ne coordina l’attuazione e ne esamina le risultanze; (v) cura i flussi informativi di competenza con le funzioni aziendali e con gli organismi di vigilanza delle società controllate.

Le sinergie tra Codice Etico, parte integrante e principio generale non derogabile del Modello 231, e Modello 231 stesso sono sottolineate dall’assegnazione all’Organismo di Vigilanza di Eni delle funzioni di Garante del Codice Etico.

Analogamente, ogni controllata attribuisce al proprio Organismo di Vigilanza la funzione di Garante del Codice Etico. L’Organismo di Vigilanza di Eni riferisce periodicamente sulle attività svolte al Presidente, all’Amministratore Delegato – il quale informa il Consiglio di Amministrazione nell’ambito dell’informativa sull’esercizio delle

[100] L’attuale campo di applicazione del D.Lgs. n. 231 del 2001 prevede: (i) delitti contro la Pubblica Amministrazione e contro la fede pubblica, (ii) reati societari, (iii) reati legati all’eversione dell’ordine democratico e al finanziamento del terrorismo, (iv) delitti contro la personalità individuale, (v) market abuse [“Abuso di informazioni privilegiate” e “Manipolazione del mercato”], (vi) delitto contro la persona ai sensi della legge n. 7 del 2006, (vii) reati transnazionali, (viii) delitti di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell’igiene e della salute sul lavoro, (ix) reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, (x) delitti informatici e trattamento illecito di dati, (xi) delitti di criminalità organizzata, (xii) delitti contro l’industria e il commercio, (xiii) delitti in materia di violazione del diritto di autore, (xiv) induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria, (xv) reati ambientali.

[101] Per conoscere in dettaglio la composizione dell’Organismo di Vigilanza, si rinvia allo schema riportato nel capitolo “Struttura di Corporate Governance”.

deleghe conferite – al Comitato per il controllo interno e al Collegio Sindacale. Tali relazioni periodiche vengono elaborate sulla base delle evidenze acquisite nello svolgimento delle proprie funzioni.

Dopo la prima approvazione del Modello 231 e i suoi successivi aggiornamenti in conseguenza degli interventi legislativi sul campo di applicazione, nella riunione del 14 marzo 2008 il Consiglio di Amministrazione di Eni, sentito il parere del Collegio Sindacale, ne ha approvato l'aggiornamento complessivo, che ha tenuto conto dei cambiamenti organizzativi aziendali, dell'evoluzione del quadro normativo, della giurisprudenza e della dottrina, delle considerazioni derivanti dall'applicazione del modello, ivi comprese le esperienze provenienti dal contenzioso, della prassi delle società italiane ed estere in ordine ai modelli, degli esiti delle attività di vigilanza e delle risultanze delle attività di audit interno.

Il Modello 231 di Eni rappresenta una raccolta di principi e il punto di riferimento per le società controllate, alle quali è trasmesso affinché ciascuna società adotti e/o aggiorni il proprio modello. Le società controllate quotate in Borsa e quelle del settore gas ed elettricità soggette a regolamentazione cd. unbundling adottano il proprio modello adeguandolo, se necessario, alle peculiarità della propria azienda in coerenza alla propria autonomia gestionale. I rappresentanti indicati da Eni negli organi sociali delle partecipate, nei consorzi e nelle joint-venture promuovono i principi e i contenuti del Modello 231 negli ambiti di rispettiva competenza.

Sono stabiliti presidi di controllo (standard generali di trasparenza delle attività e standard di controllo specifici) finalizzati alla prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231 del 2001 e sono recepiti nelle procedure aziendali di riferimento. L'Organismo di Vigilanza conserva e diffonde alle funzioni aziendali competenti l'individuazione di tali presidi di controllo approvati dall'Amministratore Delegato in occasione degli aggiornamenti.

Conformemente alle disposizioni di legge, è introdotto un sistema disciplinare per sanzionare eventuali violazioni del Modello 231 e la mancata osservanza delle procedure aziendali che recepiscono i presidi di controllo.

Allo scopo di favorire il più possibile l'estensione del Modello 231 a tutte le società controllate, Eni ha finalizzato un progetto con cui è stato ripercorso il processo di adozione del Modello 231 da parte delle società di Eni. Sono stati, quindi, individuati principi e criteri minimi di riferimento per la composizione e per la definizione delle modalità di funzionamento degli Organismi di Vigilanza delle società controllate ed è stato conseguentemente elaborato, coerentemente con il Nuovo Sistema Normativo di Eni, il testo della MSG "Composizione degli Organismi di vigilanza e svolgimento delle attività di competenza, a supporto delle società controllate da Eni SpA" (di seguito, "MSG OdV") che definisce le linee di indirizzo per lo svolgimento delle attività di competenza di ciascun Organismo di Vigilanza, fermi restando i relativi autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Inoltre, traendo spunto dalle prime esperienze applicative della MSG OdV, è stato costituito, con il contributo delle diverse professionalità aziendali, un gruppo di lavoro che, in un'ottica di "continuous improvement", sta valutando possibili correttivi e integrazioni ai criteri di individuazione del livello di rischio "231" associato a ciascuna società controllata, propedeutico alla definizione della composizione minimale degli Organismi di Vigilanza delle stesse.

Anche le società controllate quotate e le società controllate del settore gas ed elettricità soggette a unbundling nel corso del 2011

hanno recepito la MSG OdV adeguandola – ove necessario – alle peculiarità della propria azienda e nel rispetto della propria autonomia gestionale. È stato infine, opportunamente disciplinato il tema della promozione e del monitoraggio dell'adozione del Modello 231 da parte delle società collegate e delle società a controllo congiunto.

Al fine di fornire un supporto tecnico e metodologico nello svolgimento dei compiti assegnati agli Organismi di Vigilanza delle società controllate e di garantire un adeguato livello di conoscenze, anche nel corso del 2011 è stato attuato con il supporto delle competenti funzioni aziendali un corso di formazione in modalità e-learning, con l'obiettivo di fornire le linee di indirizzo per lo svolgimento delle attività di competenza di ciascun Organismo di Vigilanza nonché di uniformare la conoscenza del personale impegnato nelle attività di vigilanza. Il corso ha posto particolare attenzione sulle seguenti tematiche: (i) Codice Etico, Modello 231 di Eni e legislazione italiana sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche dipendente da reato, (ii) modello di organizzazione e controllo HSE e sistema di reporting HSE, (iii) Corporate Governance, (iv) sistema di controllo interno, controlli esterni e gestione delle informazioni.

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo primario in materia 231 essendosi riservato, come detto in precedenza, sia l'approvazione del Modello 231 sia l'istituzione e la nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, sul cui operato riceve informativa periodica per il tramite dell'Amministratore Delegato. A quest'ultimo è attribuito invece il compito di attuare e aggiornare il Modello 231, in virtù dei poteri a esso conferiti dal Modello stesso. A tal fine, l'Amministratore Delegato ha istituito un apposito team multifunzionale ("Team 231"), che cura la predisposizione delle proposte di aggiornamento.

Nel corso del 2011 è stata completata l'attività di Risk Assessment per l'aggiornamento del Modello 231 con riferimento alle seguenti tipologie di reato presupposto della responsabilità amministrativa degli enti: delitti di criminalità organizzata, delitti contro l'industria e il commercio, delitti in materia di violazione del diritto di autore, nonché induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria. Il Modello 231 sarà, di conseguenza, aggiornato nel corso del 2012.

Inoltre, nel corso del 2011, sono state avviate le attività inerenti al "Programma di Recepimento delle Innovazioni" del Modello 231 di Eni SpA con riferimento ai reati ambientali. L'arricchimento del novero dei reati presupposto della responsabilità amministrativa ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001, ha comportato la necessità di attivare i flussi operativi e comunicativi descritti nel Modello 231, finalizzati alla revisione e all'aggiornamento dello stesso.

A tale riguardo, i compiti, le attività e la composizione del Team 231 sono stati aggiornati, potendo beneficiare del contributo delle professionalità aziendali che vantano specifiche competenze in materia ambientale e di prevenzione dei reati presupposto di recente introduzione (in particolare, funzione HSE di corporate e divisioni, con il supporto della funzione HSE della società controllata Syndial SpA, oltre che dei legali interni esperti in materia).

Ai fini della corretta attuazione del Modello 231 sono previste attività di formazione e/o di comunicazione differenziate a seconda dei destinatari, inclusi i terzi e il mercato. Nel 2011 sono proseguite le attività di formazione sul Modello 231 tramite la fruizione di corsi multimediali web based training (WBT 231) rivolti a dirigenti, quadri in comunicazione organizzativa e key officer di Eni e delle società controllate in Italia e all'estero (escluse le società quotate e sogget-

te a unbundling), al fine di garantire una conoscenza approfondita sia del Codice Etico sia del Modello 231.

Nel corso del 2011 sono stati inoltre organizzati appositi seminari formativi con gli Amministratori Delegati e Presidenti e i loro primi riporti delle società operative Polimeri Europa SpA e Syndial SpA. Gli incontri sono stati svolti nell'ambito delle attività pianificate, in linea con quanto previsto dal Codice Etico e dal Modello 231. L'occasione è stata utile per estendere la trattazione anche ad altri temi di compliance, fra cui Anti-Corruzione e Salute e Sicurezza in azienda. Il Modello 231 e il Codice Etico sono pubblicati sul sito internet di Eni www.eni.com e sono resi disponibili sulla rete Intranet aziendale.

Policy Anti-Corruzione

Anche nel corso del 2011 è stata costante l'attenzione per rendere la condotta etica e la lotta contro la corruzione parte integrante delle attività di Eni. Ciò ha contribuito ad assicurare un coinvolgimento forte a tutti i livelli nell'adozione di una condotta rispettosa di tali principi e a migliorare la capacità di Eni di gestire e mitigare i rischi connessi all'attività operativa. Primario rilievo continua a essere attribuito al tema della lotta alla corruzione, anche a seguito dell'entrata in vigore, il 1° luglio 2011, del UK Bribery Act 2010 che ha portato all'aggiornamento e riemissione delle "Linee Guida" Anti-Corruzione¹⁰² in veste di MSG Anti-Corruzione approvata il 15 dicembre 2011 dal Consiglio di Amministrazione di Eni, in vigore dal 1° gennaio 2012. Le novità più rilevanti introdotte riguardano: (1) ampliamento della condotta vietata, includendovi la corruzione fra privati; (2) introduzione di espresso divieto di effettuare facilitation payment; (3) introduzione di principi in materia di omaggi offerti a, o ricevuti da, personale Eni con (a) introduzione del relativo registro, tenuto a livello di singola controllata o di Divisione o di Direttore Corporate; (b) individuazione di una soglia minima singola e di una soglia cumulata – pari a 4 volte la soglia minima e applicabile a regali erogati dallo stesso soggetto in un anno; (c) notifica al superiore diretto della ricezione di omaggi; (d) possibilità di abbassare i valori minimi di soglia da parte dei Responsabili di società estere, notificando il minor valore all'Unità Anti-Corruzione e al manager di area di Divisione o Corporate; (4) ampliamento della definizione di Covered Business Partner al fine di ricomprendere i partner di joint ventures, gli intermediari e i consulenti (ai quali viene, tra l'altro, richiesto il rispetto della MSG Anti-Corruzione di Eni); (5) introduzione di un flusso autorizzativo che prevede sempre l'autorizzazione, per i contributi prescritti da normative specifiche, del Direttore Relazioni Istituzionali e Comunicazione e del Chief Corporate Operations Officer o del Chief Operating Officer di Divisione (a seconda dell'area di appartenenza), oltre alla valutazione dell'Unità legale Anti-Corruzione, considerato che il Codice Etico dichiara che sono vietati i contributi ai partiti politici e alle organizzazioni sindacali, "tranne quelli previsti da normative specifiche". I contenuti descritti nella MSG Anti-Corruzione vengono ulteriormente dettagliati negli Strumenti Normativi Anticorruzione (che prenderanno il posto delle precedenti Procedure Ancillari) finalizzati a prevenire i rischi relativi alla corruzione e concernenti le seguenti tematiche: segnalazioni anche

anonime; omaggistica e altre utilità; spese di attenzione verso terzi; contratti di joint venture – prevenzione attività illegali; contratti di intermediazione; standard di clausole contrattuali in riferimento alla responsabilità amministrativa della società per illeciti amministrativi dipendenti da reato (che fanno riferimento al D.Lgs. 231/2001, al Foreign Corrupt Practices Act statunitense, alla Convenzione OCSE sulla Lotta alla Corruzione dei Pubblici Ufficiali Stranieri nelle Operazioni Economiche Internazionali ed alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione); disposizioni anti-corruzione contenute nelle normative interne Eni che disciplinano le acquisizioni e cessioni di Eni; iniziative non profit; nomina di legali esterni; acquisizione da terzi di consulenze, prestazioni e servizi professionali; contratti di sponsorizzazione; disposizioni anti-corruzione contenute nelle normative interne Eni che disciplinano la selezione del personale; trasferte e servizi fuori sede; disposizioni anti-corruzione contenute nelle normative interne contabili Eni; disposizioni anti-corruzione contenute nelle normative interne Eni che disciplinano la selezione dei Covered Business Partner. Tali normative interne sono volte a fornire un quadro sistematico di riferimento delle norme e procedure in materia di anti-corruzione già poste in essere e applicate da Eni nel tempo e ad assicurare il massimo rispetto da parte di Eni e del suo personale del Codice Etico, del Modello 231 e delle Leggi Anti-Corruzione nazionali e internazionali. A tal fine, tutte le società controllate di Eni, sia in Italia sia all'estero, sono obbligate alla loro adozione tramite delibera del Consiglio di Amministrazione (o del corrispondente organo/funzione qualora la governance della società controllata non preveda tale organo). Le normative interne adottate da Eni sul tema contemplano un coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione di Eni o della società controllata, a seconda dei casi, in fase di approvazione delle attività più significative (come la nomina di intermediari). Prosegue, altresì, l'attività dell'Anti-Corruption Legal Support Unit ("ACLSU"), costituita nel gennaio del 2010 nell'ambito della Direzione Affari Legali di Eni SpA, con il compito di fornire assistenza legale specialistica in materia di anti-corruzione alle unità di Eni e delle società controllate non quotate di Eni sia in Italia sia all'estero che svolgono attività "a rischio". Tra i vari compiti dell'ACLSU si richiama brevemente quello di esaminare e aggiornare periodicamente la normativa anti-corruzione in modo da assicurarne l'efficacia, tenendo in considerazione gli eventuali gap e le criticità segnalati dalle varie funzioni e l'evoluzione delle best practice a livello internazionale, e di sottoporre una relazione annuale sulla propria attività all'Organismo di Vigilanza di Eni (ricevendo analogamente relazione annuale dalle Anti-Corruption Legal Support Unit delle società controllate quotate e unbundled di Eni). L'Internal Audit di Eni SpA sulla base del proprio programma annuale di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione di Eni, esamina e valuta in maniera indipendente il sistema di controllo interno riferito allo specifico processo/area oggetto di audit, al fine di verificare che sia rispettato quanto previsto dalla MSG Anti-Corruzione, ove applicabile. L'ACLSU, inoltre, contribuisce attivamente ad iniziative esterne sia al fine di promuovere e diffondere l'impegno di Eni nella lotta alla corruzione sia per assicurare un miglioramento continuo della normativa inter-

[102] Approvate dal Consiglio di Amministrazione di Eni il 12 novembre 2009.

na mediante confronto con le best practice internazionali. Nel corso del 2011 l'ACLSU ha consolidato tale ruolo nell'ambito dei maggiori consessi internazionali. In tale contesto, si sono rivelate rilevanti le partecipazioni di Eni nelle tavole rotonde tenute dal Global Compact in applicazione del decimo principio contro la corruzione. Prosegue il programma di formazione anti-corruzione per il personale Eni (già avviato alla fine del 2009), sia "online" (e-learning) sia "faccia a faccia" (workshop) consistente in un corso di tipo "informativo" finalizzato all'inquadramento della materia dell'anti-corruzione. Il programma di formazione, aggiornato con le novità normative recentemente introdotte, continuerà ad essere erogato nel 2012.

Società di revisione¹⁰³

La revisione legale dei conti di Eni SpA è affidata, ai sensi di legge, a una Società di revisione iscritta all'albo speciale Consob, la cui nomina spetta all'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Oltre agli obblighi previsti dalla normativa nazionale in materia di revisione legale dei conti, la quotazione di Eni presso il New York Stock Exchange comporta il rilascio da parte della Società di revisione della relazione sull'Annual Report on Form 20-F, in ottemperanza ai principi di revisione generalmente accettati negli Stati Uniti, e il rilascio di un giudizio sull'efficacia del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria che sovrintende la redazione del bilancio consolidato.

In massima parte, i bilanci delle imprese controllate sono oggetto di revisione legale dei conti da parte della società che revisiona il bilancio Eni, la quale, inoltre, ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato, assume anche la piena responsabilità dei lavori svolti da altri revisori sui bilanci delle imprese controllate, che, nel loro totale, rappresentano una parte irrilevante dell'attivo e del fatturato consolidato.

La Società di revisione in carica è Reconta Ernst & Young SpA, il cui incarico è stato approvato dall'Assemblea del 29 aprile 2010 per gli esercizi 2010-2018, ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010. Nello svolgimento della propria attività, la Società di revisione incaricata ha accesso alle informazioni, ai dati, sia documentali che informatici, agli archivi e ai beni della Società e delle sue imprese controllate.

La "Normativa in materia di revisione dei bilanci", approvata dal Collegio Sindacale e dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per il controllo interno, contiene i principi generali di riferimento essenzialmente in tema di conferimento e revoca dell'incarico, rapporti tra il revisore principale di Gruppo ed i revisori secondari, indipendenza della Società di revisione e cause di incompatibilità, responsabilità ed obblighi informativi della società di revisione, regolamentazione dei flussi informativi verso la Società, Consob e SEC.

Allo scopo di tutelare i profili di indipendenza dei revisori è stato, in particolare, previsto un sistema di monitoraggio degli incarichi "non audit", prevedendosi, in linea generale, di non affidare alla società

di revisione incaricata, nonché alle società del relativo network, incarichi diversi da quelli connessi alla revisione legale dei conti, salvo rare e motivate eccezioni per gli incarichi inerenti ad attività non vietate dalla regolamentazione italiana né dal Sarbanes-Oxley Act. Tali incarichi sono approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'impresa interessata, previo parere del Collegio Sindacale della stessa impresa, e sono autorizzati dal Collegio Sindacale di Eni, nel caso in cui gli incarichi non rientrino tra quelli previsti da specifiche norme di legge o regolamentari. Il Collegio Sindacale di Eni è comunque informato periodicamente degli incarichi affidati alla società di revisione dalle imprese del Gruppo.

Controllo della Corte dei Conti

La gestione finanziaria di Eni è sottoposta al controllo, a fini di tutela della finanza pubblica, della Corte dei Conti. L'attività è stata svolta dal Magistrato della Corte dei Conti Raffaele Squitieri¹⁰⁴, nominato con deliberazione assunta il 28 ottobre 2009 dal Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti.

Il Magistrato della Corte assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato per il controllo interno.

Interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento Consob in materia, il 18 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di Eni ha approvato la procedura in veste di MSG "Operazioni con interessi degli Amministratori e Sindaci e operazioni con parti correlate"¹⁰⁵, efficace a decorrere dal 1° gennaio 2011¹⁰⁶, al fine di assicurare trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni stesse. Nella riunione del 19 gennaio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha svolto la prima verifica annuale sulla MSG, come richiesto dalla stessa MSG, che anticipa il termine triennale previsto da Consob, e ha apportato alcune modifiche che tengono conto delle esigenze operative emerse nel primo anno di applicazione. Sulla MSG e sulle relative modifiche ha espresso preventivo parere favorevole e unanime il Comitato per il controllo interno di Eni, interamente composto da Amministratori indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa e del citato Regolamento Consob.

La MSG adottata, pur riprendendo in larga parte definizioni e previsioni del Regolamento Consob, in un'ottica di maggiore tutela e migliore operatività, estende la disciplina prevista per le operazioni compiute direttamente da Eni a tutte quelle compiute dalle società controllate con le parti correlate di Eni. Inoltre, la definizione di "parte correlata" è stata estesa e meglio dettagliata.

Le operazioni con parti correlate sono state distinte in operazioni di minore rilevanza, operazioni di maggiore rilevanza e operazioni esenti, con la previsione di regimi procedurali e di trasparenza dif-

[103] La Società di revisione, verificata l'elaborazione della presente Relazione, esprime il giudizio di coerenza richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. n. 39/2010 relativamente alle informazioni fornite ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lettere c), d), f), l) e m), e comma 2, lettera b), del Testo Unico della Finanza. La relazione di revisione è pubblicata integralmente unitamente alla relazione finanziaria annuale.

[104] Il sostituto è il Magistrato Amedeo Federici.

[105] Le procedure tengono conto delle indicazioni e degli orientamenti interpretativi contenuti nella Comunicazione Consob del 24 settembre 2010.

[106] Gli obblighi informativi previsti dal Regolamento Consob sono entrati in vigore a partire dal 1° dicembre 2010.

ferenziati in relazione a tipologia e rilevanza dell'operazione.

In via generale, per tutte le operazioni rilevanti, è stato attribuito un ruolo centrale agli Amministratori indipendenti riuniti nel Comitato per il controllo interno, o nel Compensation Committee nel caso di operazioni in materia di remunerazioni.

In particolare, in caso di operazioni di minore rilevanza, è stato previsto che il comitato competente esprima un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'operazione e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Qualora si tratti di operazioni di maggiore rilevanza, ferma una riserva decisionale del Consiglio di Amministrazione di Eni, il comitato competente deve essere coinvolto sin dalla fase istruttoria dell'operazione ed esprimere un parere vincolante sull'interesse della Società al compimento della stessa, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Con riferimento all'informativa al pubblico, la MSG richiama integralmente le disposizioni previste dal Regolamento Consob.

La MSG definisce, inoltre, i tempi, le responsabilità e gli strumenti di verifica da parte delle risorse Eni interessate, nonché i flussi informativi che devono essere rispettati per la corretta applicazione delle regole. Infine, confermando la scelta già effettuata con le norme precedentemente in vigore, è stata integrata nella MSG una disciplina specifica per le operazioni nelle quali un Amministratore o un Sindaco abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi.

In particolare, sono stati precisati gli obblighi di verifica, valutazione e motivazione connessi all'istruttoria e al compimento di un'operazione con un soggetto di interesse di un Amministratore o di un Sindaco. A tal riguardo, è stato richiesto un approfondito e documentato esame, nella fase istruttoria e nella fase deliberativa, delle motivazioni dell'operazione, con l'evidenza dell'interesse della Società al suo compimento nonché della convenienza ed equità delle condizioni previste. Resta ferma la previsione di un parere obbligatorio non vincolante da parte del Comitato per il controllo interno qualora l'operazione sia di competenza del Consiglio di Amministrazione di Eni. Inoltre, al fine di assicurare un efficace sistema di controllo sulle operazioni effettuate, è stato previsto che l'Amministratore Delegato renda al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sia un'informativa bimestrale, sull'esecuzione delle singole operazioni con parti correlate e soggetti di interesse di Amministratori e Sindaci, sia un'informativa semestrale, in forma aggregata, su tutte le operazioni con soggetti di interesse, eseguite nel periodo di riferimento.

Al fine di rendere tempestiva ed efficace l'attività di verifica dell'applicazione della MSG, è stata creata una banca dati, in cui sono ordinate le parti correlate e i soggetti d'interesse di Eni, e un applicativo informatico di ricerca cui i procuratori di Eni e delle società controllate e i soggetti delegati all'istruttoria delle operazioni possono accedere per verificare la natura della controparte dell'operazione. Il testo della MSG "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate" è disponibile nella sezione Corporate Governance del sito internet della Società all'indirizzo: http://www.eni.com/it_IT/attachments/azienda/corporate-governance/regolamenti-procedure/MSG_Part%20Correlate_ITA.PDF.

Rapporti con gli azionisti e il mercato

Sin dall'avvio del processo di privatizzazione, Eni, in conformità con il proprio Codice Etico e con il Codice di Autodisciplina, comunica costantemente con gli investitori istituzionali, con gli azionisti retail e con il mercato al fine di assicurare la diffusione di notizie complete, corrette e tempestive sulla propria attività, con l'unico limite delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono presentare. L'informativa relativa ai resoconti periodici, al piano strategico quadriennale, agli eventi e alle operazioni rilevanti è assicurata da comunicati stampa, da incontri e conference call con gli investitori istituzionali, analisti finanziari e con la stampa, ed è diffusa tempestivamente al pubblico anche mediante pubblicazione sul sito internet. In particolare, le presentazioni del top management al mercato finanziario relative ai risultati trimestrali, annuali e alla strategia quadriennale sono diffuse in diretta sul sito internet della Società, offrendo così anche agli azionisti retail, la possibilità di assistere agli eventi maggiormente significativi per il mercato in tempo reale. La registrazione di questi eventi, i comunicati stampa e le relative presentazioni e trascrizioni rimangono disponibili sul sito internet in modo permanente. Le pagine "Eni in Borsa" della sezione Investor Relations del sito internet di Eni¹⁰⁷ sono continuamente aggiornate con le informazioni relative ai dividendi, alla quotazione del titolo, all'andamento dei titoli dei peer e dei principali indici di borsa. Sul sito sono inoltre disponibili i rapporti periodici, i comunicati stampa, la Relazione, il Codice e le procedure in materia di Corporate Governance, lo statuto della Società, gli avvisi agli azionisti e agli obbligazionisti, l'informativa e la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno delle Assemblee degli azionisti e degli obbligazionisti ed i relativi verbali. La documentazione è inviata gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta, anche tramite il sito internet¹⁰⁸.

Eni assicura, inoltre, un costante impegno nel mettere a disposizione del pubblico le informazioni richieste dalla legge e, più in generale, quelle relative al proprio sistema di Corporate Governance, dedicando particolare attenzione alla cura e all'aggiornamento del sito web istituzionale. Alla Corporate Governance di Eni è dedicata una sezione del sito e il sistema di governance è illustrato in un grafico di sintesi interattivo¹⁰⁹ e in una pluralità di voci di approfondimento. Il sito è arricchito da ampia documentazione, agevolmente consultabile, fra cui la presente Relazione, l'archivio delle precedenti e i documenti in esse citati. L'efficacia della comunicazione realizzata da Eni attraverso il proprio sito istituzionale è stata inoltre riconosciuta dalla "KWD Webranking" (in passato denominata "H&H Webranking"), la più autorevole classifica sulla qualità della comunicazione societaria realizzata attraverso il web dalle 100 maggiori imprese italiane e 500 europee, che ha confermato Eni tra le prime società sia a livello nazionale sia europeo, per la capacità di garantire un elevato livello di disclosure, attraverso uno stile di presentazione chiaro, accessibile e trasparente.

In particolare, per la sezione del sito dedicata alla Corporate Governance, KWD Webranking ha assegnato a Eni il massimo punteggio per la trasparenza e la completezza delle informazioni relative a Consiglio e Comitati consiliari, statuto, Relazione sul governo societario, controlli esterni, politiche di remunerazione e internal dealing.

[107] All'indirizzo: http://www.eni.com/it_IT/investor-relations/investor-relations.shtml?home_2010_it_tab=navigation_menu.

[108] All'indirizzo: http://www.eni.com/it_IT/documentazione/documentazione.page?type=bilrap&header=documentazione&doc_from=hpeni_header.

[109] All'indirizzo: http://www.eni.com/it_IT/governance/sistema-e-regole/corporate-governance-eni/corporate-governance-eni.shtml.

La Società ha, inoltre, inteso dare corso alle richieste – emerse nelle recenti Assemblee – di un coinvolgimento sempre maggiore dei propri investitori.

A tal fine, ferme le previsioni normative e statutarie, prosegue il progetto dedicato agli azionisti retail, affinché ne vengano stimolati interesse e partecipazione. Infatti, da alcuni anni è particolarmente sentita l'esigenza che le società non solo rispettino i diritti degli azionisti, ma si facciano anche parte attiva, aiutandoli ad esercitarli, comunicando informazioni comprensibili e accessibili, e stimolando la partecipazione alle attività sociali.

La volontà di presentare agli azionisti la società Eni in modo semplice e intelligibile ha portato alla ideazione di una sezione del sito internet¹¹⁰ dedicato ad una comunicazione diretta, in cui è stata inserita anche una Guida per gli Azionisti, e alla previsione di iniziative dedicate. Una di queste è la presentazione dell'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio mediante un filmato cartoon interattivo, semplice e sintetico.

Apposite funzioni di Eni assicurano i rapporti con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con gli organi di informazione.

In particolare, come previsto dal Codice Eni, i rapporti con gli investitori istituzionali e gli analisti finanziari sono gestiti dal Responsabile dell'unità Investor Relations; le informazioni di interesse sono disponibili sul sito Eni e possono essere richieste anche tramite l'indirizzo e-mail: investor.relations@eni.com.

I rapporti con gli organi di informazione sono gestiti dal Responsabile dell'unità Comunicazione Esterna; le informazioni di interesse sono disponibili sul sito Eni e possono essere richieste anche tramite l'indirizzo e-mail ufficio.stampa@eni.com.

I rapporti con gli altri azionisti sono gestiti dal Responsabile della Segreteria Societaria. Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito Eni e possono essere chieste anche tramite l'e-mail segreteriasocietaria.azionisti@eni.com, nonché al numero verde 800940924 (dall'estero: 80011223456).

I rapporti con gli azionisti per le tematiche inerenti alla Corporate Governance sono curati dal Responsabile dell'unità Sistema e Regole di Corporate Governance: informazioni in merito sono disponibili sul sito Eni e possono essere richieste all'indirizzo e-mail dedicato dal sito internet di Eni info.governance@eni.com.

Trattamento delle informazioni societarie

In ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Testo Unico della Finanza e nel Regolamento Emittenti Consob, in recepimento della Direttiva europea sul cd. Market Abuse, il Consiglio di Amministrazione, in data 28 febbraio 2006, ha approvato le procedure richieste per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate, l'istituzione di un registro delle persone aventi accesso ad informazioni privilegiate e la comunicazione delle operazioni effettuate da "soggetti rilevanti", previamente individuati, sulle azioni della Società (cd. internal dealing). Le suddette procedure sono state tutte ulteriormente aggiornate, per tener conto degli orientamenti interpretativi forniti in materia da Consob con la Comunicazione del 28 marzo 2006 e sono pubblicate nella sezione Corporate Governance del sito

internet di Eni¹¹¹. Di seguito, una sintesi delle procedure approvate.

Comunicazione al mercato di documenti e informazioni privilegiate

La "Procedura di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate e dei documenti riguardanti le società emittenti del Gruppo e gli strumenti finanziari da esse emessi", adottata in sostituzione di una precedente policy risalente al 2002, fissa i requisiti della comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate (materialità, chiarezza, omogeneità, simmetria informativa, coerenza e tempestività) e definisce le regole per acquisire dalle società controllate i dati e le notizie necessari a fornire un'adeguata e tempestiva informativa al Consiglio e al mercato sugli eventi e sulle circostanze che possono concretizzarsi in informazioni privilegiate.

La procedura individua altresì i provvedimenti da assumere in caso di violazione delle disposizioni contenute nella stessa, anche tenuto conto delle nuove fattispecie oggetto di sanzioni penali e amministrative introdotte dalla Legge sulla Tutela del Risparmio. Il Codice Etico di Eni definisce gli obblighi di riservatezza cui sono tenuti i dipendenti del Gruppo ai fini del trattamento delle informazioni riservate.

Gli Amministratori e i Sindaci assicurano la riservatezza dei documenti e delle informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e osservano il rispetto della procedura adottata da Eni per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate

La procedura relativa alla "Tenuta e aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate in Eni", predisposta in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 115-bis del Testo Unico della Finanza e delle disposizioni attuative del Regolamento Emittenti Consob, definisce: (i) le modalità e i termini di iscrizione nel registro e dell'eventuale successiva cancellazione delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte per conto di Eni, hanno accesso su base regolare od occasionale a informazioni privilegiate; (ii) le modalità di comunicazione all'interessato dell'avvenuta iscrizione e/o cancellazione dal registro e della relativa motivazione.

Internal Dealing

La "Procedura relativa all'identificazione dei soggetti rilevanti e alla comunicazione delle operazioni da essi effettuate, anche per interposta persona, aventi a oggetto azioni emesse da Eni SpA o altri strumenti finanziari a esse collegati" (cd. Procedura Internal Dealing) ha sostituito la precedente policy in materia, risalente al 2002, ed è stata redatta in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 114, comma 7, del Testo Unico della Finanza. La procedura, recependo le indicazioni contenute nel Regolamento Emittenti Consob (i) individua le persone rilevanti; (ii) definisce le operazioni aventi a oggetto azioni emesse da Eni o altri strumenti finanziari a esse collegati; (iii) fissa le modalità e i termini delle comunicazioni a Eni delle operazioni effettuate, nonché i termini di diffusione al pubblico delle comunicazioni stesse.

[110] All'indirizzo: <http://www.eni.com/it/IT/governance/assemblea-azionisti/azionisti-eni/azionisti-iniziativa/iniziativa-per-gli-azionisti.shtml>.

[111] All'indirizzo: <http://www.eni.com/it/IT/governance/market-abuse/procedure-market-abuse/procedure-market-abuse.shtml>.

La procedura prevede inoltre, in aggiunta agli obblighi normativi, specifici periodi dell'anno durante i quali le persone individuate come rilevanti non possono effettuare operazioni (blocking periods). Un principio analogo è stato introdotto, in apposita procedura interna approvata il 23 dicembre 2008, anche relativamente alle operazioni condotte dalla Società su titoli Eni o collegati ai titoli Eni.

La Procedura Internal Dealing è stata ulteriormente aggiornata il 1° settembre 2009, per tener conto di alcune modifiche organizzative.

Di seguito sono riportate le tabelle indicate nel documento "Guida alla compilazione della relazione sulla Corporate Governance" emesso nel marzo 2004 da Assonime e da Emittenti Titoli SpA.

Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

(in carica fino al 5 maggio 2011)

Componenti	Consiglio di Amministrazione				Comitato controllo interno		Compensation Committee		Oil - Gas Energy Committee	
	esecutivi	non esecutivi	indipendenti	% presenze	appartenenza	% presenze	appartenenza	% presenze	appartenenza	% presenze
Presidente										
Roberto Poli		X		100						
Amministratore Delegato										
Paolo Scaroni	X			100						
Consiglieri										
Alberto Clò (*)		X	X	86			X	67	X	100
Paolo Andrea Colombo		X	X	86			X	100	X	0
Paolo Marchioni		X	X	100	X	100				
Marco Reboa (*)		X	X	100	X	100			X	100
Mario Resca		X	X	100			X	100	X	100
Pierluigi Scibetta		X	X	86	X	100			X	100
Francesco Taranto (*)		X	X	100	X	100	X	100		
Numero riunioni 2011			7			7		3		1
Durata media delle riunioni			2h 36m			3h 58m		1h 50m		2h 30m
Percentuale media di partecipazione			95			100		92		80

(*) Designato dalla lista di minoranza.

Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

(in carica dal 5 maggio 2011)

Componenti	Consiglio di Amministrazione					Comitato controllo interno		Compensation Committee		Comitato per le Nomine		Oil - Gas Energy Committee	
	esecutivi	non esecutivi	indipendenti	% presenze	n. altri incarichi (a)	appartenenza	% presenze	appartenenza	% presenze	appartenenza	% presenze	appartenenza	% presenze
Presidente													
Giuseppe Recchi		X		100	2					X	100		80
Amministratore Delegato													
Paolo Scaroni	X			91	3								
Consiglieri													
Carlo Cesare Gatto	X	X	X	100	1	X	91	X	100				40
Alessandro Lorenzi (*)	X	X	X	100	0	X	100			X	100	X	100
Paolo Marchioni	X	X	X	100	0	X	91					X	80
Roberto Petri	X	X	X	100	0			X	100			X	100
Alessandro Profumo (*)	X	X	X	100	1			X	100	X	100	X	100
Mario Resca	X	X	X	91	1			X	100	X	100	X	40
Francesco Taranto (*)	X	X	X	100	2	X	100					X	100
Numero riunioni 2011			11				11		3		3		5
Durata media delle riunioni			3h 13m				4h 28m		1h 53m		40m		1h 52m
Percentuale media di partecipazione			98				95		100		100		87

(a) Incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bazarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

(*) Designato dalla lista di minoranza.

Collegio Sindacale

(in carica fino al 5 maggio 2011)

	% presenze riunioni del Collegio Sindacale	% presenze riunioni del Consiglio di Amministrazione
Componenti		
Presidente		
Ugo Marinelli (*)	100	86
Sindaci effettivi		
Roberto Ferranti	71	71
Luigi Mandolesi	100	100
Tiziano Onesti	86	100
Giorgio Silva (*)	86	100
Numero riunioni 2011	7	7
Durata media delle riunioni	4h 5 m	2h 36m
Percentuale media di partecipazione	89	91

(*) Designato dalla lista di minoranza.

Collegio Sindacale

(in carica dal 5 maggio 2011)

	% presenze riunioni del Collegio Sindacale	% presenze riunioni del Consiglio di Amministrazione	N. incarichi in società quotate (a)	N. totale incarichi (b)
Componenti				
Presidente				
Ugo Marinelli (*)	100	100	1	1
Sindaci effettivi				
Roberto Ferranti	42	55	1	1
Paolo Fumagalli	92	91	1	8
Renato Righetti	100	100	2	2
Giorgio Silva (*)	100	100	2	11
Numero riunioni 2011	12	11		
Durata media delle riunioni	4h 26m	3h 13m		
Percentuale media di partecipazione	87	89		

(*) Designato dalla lista di minoranza.

(a) Inclusa Eni SpA.

(b) Inclusive società quotate.

Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

	Sì	No
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate		
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:		
a) limiti	X	
b) modalità d'esercizio	X	
c) e periodicità dell'informativa	X	
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X	
Il CdA ha definito linee guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X	
Le linee guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella Relazione?	X	
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X	
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella Relazione?	X	
Procedure della più recente nomina di Amministratori e Sindaci		
Il deposito delle candidature alla carica di Amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X	
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X	
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X	
Il deposito delle candidature alla carica di Sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X	
Le candidature alla carica di Sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X	
Assemblee		
La Società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X	
Il Regolamento è allegato alla Relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X	
Controllo interno		
La Società ha nominato i Preposti al controllo interno?	X	
I Preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X	
Unità organizzativa preposta al controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)	Internal Audit	
Investor Relations		
La Società ha nominato un responsabile Investor Relations	X	
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/fax/e-mail) del responsabile investor relations:		
Eni SpA - Piazza Vanoni, 1 - San Donato Milanese (Milano) 20097 Italia - Tel. +39 02 52051651 - Fax +39 02 52031929 - investor.relations@eni.com		

Ufficio rapporti con gli investitori

Piazza Ezio Vanoni, 1 - 20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. +39-0252051651 - Fax +39-0252031929
e-mail: investor.relations@eni.com

**eni spa**

Sede legale in Roma, Piazzale Enrico Mattei, 1
Capitale sociale al 31 dicembre 2011:
euro 4.005.358.876 interamente versato
Registro delle Imprese di Roma,
codice fiscale 00484960588
parita IVA 00905811006
Sedi secondarie:
San Donato Milanese (MI) - Via Emilia, 1
San Donato Milanese (MI) - Piazza Ezio Vanoni, 1

Pubblicazioni

Relazione Finanziaria Annuale redatta
ai sensi dell'art. 154-ter c.1 del D.Lgs 58/1998
Annual Report
Annual Report on Form 20-F redatto per il deposito
presso la US Securities and Exchange Commission
Fact Book (in italiano e in inglese)
Eni in 2011 (in inglese)
Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno
redatta ai sensi dell'art. 154-ter c.2 del D.Lgs 58/1998
Interim consolidated report as of June 30
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
redatta ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs 58/1998
(in italiano e in inglese)
Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi
dell'art. 123-ter del D.Lgs 58/1998 (in italiano e in inglese)

Sito Internet: eni.com

Centralino: +39-0659821

Numero verde: 800940924

Casella e-mail: segreteriasocietaria.azionisti@eni.com

ADRs/Depository

BNY Mellon Shareowner Services
PO Box 358516
Pittsburgh, PA 15252-8516
shrrelations@bnymellon.com

Contatti:

- Institutional Investors/Broker Desk:
UK: Mark Lewis – Tel. +44 (0) 20 7964 6089;
mark.lewis@bnymellon.com
USA: Ravi Davis – Tel. +1 212 815 4245;
ravi.davis@bnymellon.com
Hong Kong: Joe Oakenfold – Tel. +852 2840 9717;
joe.oakenfold@bnymellon.com
- Retail Investors:
Domestic Toll Free – Tel. 1-866-433-0354
International Callers – Tel. +1.201.680.6825

Copertina: Inarea - Roma

Impaginazione e supervisione: Korus - Roma

Stampa: Stabilimento Tipografico Ugo Quintily SpA - Rome - Italy

Stampato su carta ecologica: Gardapat 13 Kiara - Cartiere del Garda

eni.com